ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 13 Marzo 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3502

L'accordo di Roma e la pace mondiale

Le possibilità aperte alla Conferenza del disarmo nei commenti della stampa

Fiducia di Alexander

nei benefici sviluppi del patto

LONDRA, 12

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha concesso all'*United Press* un'intervista nella quale, considerando particolarmente l'accordo franco-italiano, reso noto ieri dai Governi interessati, ha espresso la sua netta fiducia che il tempo dimostrerà come esso rappresenti l'inizio e l'avviamento di una ulteriore riduzione degli armamenti navali.

Quanto agli effetti immediati dell'accordo, Alexander ha confermato che esso ha eliminato il pericolo di una rinnovata gara di armamenti sul mare:

I problemi del disarmo

«Oltre alla soddisfazione di vedere l'accordo quasi unanimemente approvato in Inghilterra — ha dichiarato Alexander — sono lieto di vedere apprezzata la circostanza che, per il momento, esso evita di ricorrere all'art. 21 del trattato navale di Londra: ciò fino a quando l'intera questione dell'entità e della composizione delle flotte verrà discussa alla Conferenza di Ginevra del prossimo anno. Fino a quando esisteva incertezza sulle esigenze navali della Francia e dell'Italia, l'Europa, come è ovvio, era in uno stato di nervosità che era particolarmente sensibile sui centri più delicati dello scacchiere continentale e che costituiva una permanente minaccia di gravi complicazioni politiche e di improvvisi perturbamenti, di cui a priori era impossibile misurare l'eventuale ampiezza. Tutto ciò indubbiamente rappresentava un serio ostacolo a qualsiasi azione diretta al consolidamento della pace e particolarmente al successo sostanziale della Conferenza del disarmo di Ginevra. La conclusione dell'accordo franco-italiano ci assicura che la gara di costruzioni in qualsiasi categoria di navi è evitata, permettendoci quindi di concentrare ogni sforzo nelle migliori condizioni di spirito sugli altri problemi del disarmo».

Richiesto su quelli che egli ritiene saranno gli ulteriori progressi della campagna per la riduzione degli armamenti, Alexander ha risposto:

Auspici per la Conferenza di Ginevra

«Non vi è alcuna ragione per limitare le iniziative a questo o quel settore. A Ginevra sarà discussa e vagliata ogni iniziativa che miri a quel risultato. Perchè il lavoro sia proficuo occorre che tutti coloro che saranno presenti a Ginevra sieno animati da una decisa volontà di collaborazione. Ognuno deve essere pronto a recare il proprio contributo all'opera comune. L'accordo franco-italiano è stato concluso con questo spirito e senza dubbio è un esempio ed un invito per gli altri a collaborare al reale successo della Conferenza di Ginevra. L'Inghilterra dal canto suo è pronta a compiere il proprio dovere».

Alexander ha poi concluso che a suo avviso «l'accordo franco-italiano è uno dei maggiori, se non il maggiore, tra i trattati ed accordi che dall'armistizio ad oggi sieno stati conclusi per rafforzare la pace. Lo spirito di conciliazione e di fiducia che ha guidato i contraenti, se sarà condiviso dagli altri, sarà la migliore preparazione della Conferenza di Ginevra, inaugurando così una nuova era nei rapporti internazionali». *(United Press)*.

Plausi londinesi

LONDRA, 12

I giornali pubblicano il testo delle basi dell'accordo navale italo-francese e le dichiarazioni del Ministro Alexander alla Camera dei Comuni. Il *Times*, nell'editoriale, dice che il consenso americano e giapponese all'accordo era indispensabile, giacchè il nuovo patto importa un leggero accrescimento del tonnellaggio complessivo consentito per le navi di linea alle due Potenze mediterranee dal trattato di Washington.

Tale accrescimento, dovuto alla riduzione del tonnellaggio massimo per ogni unità da 35 mila a 23 mila tonnellate, non è di natura tale da impensierire sebbene non risulti chiaramente quale procedura verrà adottata per introdurre tale modifica nel trattato di Washington. Non così si può dire per il tonnellaggio dei sommergibili, per i quali la cifra francese sembra troppo alta. Poichè, peraltro, tutta la materia degli armamenti navali sarà riveduta l'anno prossimo alla Conferenza plenaria per il disarmo, appaiono giustificate le congratulazioni che da ogni parte vengono rivolte al Governo britannico per la parte avuta nell'accordo.

Tregua feconda

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la forma in cui l'accordo è stato pubblicato, desta qualche sorpresa, perchè si aspettava la pubblicazione sotto forma di un trattato definitivo con tavole statistiche. Il *Daily Telegraph* osserva altresì che il tonnellaggio in sommergibili consentito alla Francia appare troppo alto. Il *Daily Herald*, nell'editoriale dice che i particolari dell'accordo sono meno importanti del fatto che l'accordo esiste. Se la Francia insiste su di un altro totale di sommergibili, se la Francia e l'Italia insistono su nuove navi di linea, ciò può essere deplorato, ma bisogna riconoscere che l'Inghilterra non può impedirlo e i Ministri britannici devono essere ringraziati per aver ottenuto un compromesso che non costringe l'Inghilterra ad aumentare il proprio programma.

I francesi possono obiettare che essi avrebbero diritto di possedere una flotta anche sulla costa del Mare del Nord e degli incrociatori sulle arterie oceaniche, ma d'altro canto gli italiani sanno che il giorno in cui scoppiasse la guerra, tutte le navi da guerra francesi verrebbero adoperate contro l'Italia. Perciò il Governo italiano ha rifiutato di sottostare alla sua antica inferiorità. Nella situazione, benchè non fosse altrettanto minacciosa, era in certo qual modo, analoga a quella che si manifestò tra la Granbretagna e la Germania a tempo della missione di Lord Holdane a Berlino per promuovere una vacanza navale. Ora vi è una tregua, le due Potenze possono rendersi conto che hanno da guadagnare assai più dalla sospensione di una gara di costruzioni che dalla continuazione della gara, che hanno da guadagnare non soltanto nell'ambito dei rapporti spirituali, ma anche dal punto di vista economico e che guadagneranno ancora di più se utilizzeranno l'intervallo per risolvere le questioni pendenti, che possono ancora dar luogo a quella tensione che provoca gli armamenti.

Il *News Chronicle* scrive che tecnicamente il patto è di piccola portata. La sua importanza sta nel fatto che la Francia e l'Italia hanno cessato di costruire l'una contro l'altra e di minacciarsi a vicenda. L'ulteriore progresso verso le riduzioni degli armamenti diventa ora non solo desiderabile, ma possibile. Nell'editoriale il *Manchester Guardian* mette in rilievo che finora il trattato di Londra era rimasto incompleto perchè la Francia e l'Italia non erano riuscite a mettersi d'accordo. Per conseguenza la gara di armamenti fra queste due Potenze avrebbe potuto privare di qualsiasi valore l'accordo tripartito tra la Granbretagna, gli Stati Uniti e il Giappone. La clausola 21 del trattato navale di Londra indicava una politica di scaricabarile prevedendo lo sfacelo degli accordi conclusi.

Una necessità vitale per l'Italia

Il *Manchester Guardian* continua rilevando come l'atteggiamento dell'Italia sulla questione navale, al pari di quello della Francia, rifletto esattamente la situazione politica e geografica rispettiva delle due Potenze. L'Italia, dice il giornale, è una Potenza mediterranea ma è anche una grande Potenza mondiale.

L'Italia non può e non vuole rimanere chiusa entro il Mediterraneo, il cui sbocco a Gibilterra potrebbe essere sbarrato in caso di guerra. Geograficamente è vero che l'Italia è nel Mediterraneo, ma le Nazioni spesso si ribellano alla geografia. L'Italia è una Potenza mondiale e dalla guerra e dopo l'avvento del Fascismo è perfettamente consapevole di questo fatto. I suoi dirigenti mettono in rilievo che le grandi quantità di importazioni arrivano in Italia attraverso lo stretto di Gibilterra e che in tempo di guerra perciò l'Italia potrebbe essere ridotta alla mercè di chiunque abbia la padronanza del mare. I dieci milioni di italiani emigrati, molti dei quali verrebbero in aiuto della Patria in caso di guerra, non potrebbero attraversare gli Oceani se lo sbocco di Gibilterra fosse sbarrato.

L'efficacia della formula

ROMA, 12

Sotto il titolo «Collaudo di consensi» il *Giornale d'Italia* scrive: «Il testo dell'accordo navale di Roma pubblicato ieri nelle sue parti essenziali in tutti i Paesi ha riconfermato e precisato l'universalità dei consensi che aveva suscitato dalle prime notizie date. Il consenso è anzitutto italiano. Tecnici ed opinione pubblica, che meno esperti nel groviglio delle cifre ha però immediato senso dei valori generali e concreti, hanno riconosciuto nell'accordo concluso, non soltanto un fortunato evento che conclude un difficile complesso dibattito e schiude nuove possibilità favorevoli alla prossima Conferenza del disarmo e ad altre trattative politiche, ma una giusta ed efficace formula che soddisfa i bisogni difensivi italiani e realizza quei generali principi che Mussolini ha posto a fondamento della politica italiana in tema di armamenti. Il consenso è, oltrechè italiano, mondiale. Il messaggio di MacDonald, le dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, quelle contemporaneamente fatte a Parigi dal sig. Briand e dal Ministro della Marina francese Drumont, concordano tutte nel manifestare autorevolmente il compiacimento dei loro Paesi, mentre siamo informati dalle dichiarazioni stesse del sig. Alexander che i termini dell'accordo sono stati immediatamente approvati dai Governi degli Stati Uniti, del Giappone e dei vari Dominions.

Si tratta dunque d'un fatto che il giudizio unanime degli uomini responsabili dei più importanti Paesi colloca al centro della politica mondiale per i suoi riflessi immediati e lontani. E ci è grato constatare che a tale fatto, derivato da un'iniziativa italiana e concluso con un'iniziativa inglese, l'Italia ha offerto molto delle linee direttive, molte delle precisazioni tecniche che le realizzano e un'attività politica generale che ha raggiunto un suo inequivocabile riconoscimento in tutte le zone responsabili di là dei confini.

Naturalmente per l'Italia, come è giusto, contano oltrechè i generali interessi del mondo anche gli interessi italiani. Le formule dell'accordo di Roma costituiscono una sicura garanzia di questi interessi per oggi e per domani. La Marina italiana, alla quale la Nazione affida tanti vitali compiti protettivi, potrà con calmo ritmo provvedere ai suoi bisogni in accordo con quelli degli altri Paesi.

Le impressioni a Tokio

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: Il giornale *Chugai* esprime le sue riserve riguardo alla inconseguenza significativa che consiste nell'avere attribuito alla Francia, nel nuovo accordo, un grande tonnellaggio di sottomarini, dopo che si era persuaso il Giappone ad abbandonare le domande da esso originariamente fatte alla Conferenza di Londra riguardo al tonnellaggio dei sottomarini stessi. Il giornale riconosce tuttavia il valore del nuovo accordo dal punto di vista della pace mondiale e ciò sembra che rispecchi l'atteggiamento generale del Giappone.

Le dichiarazioni di Briand

nei commenti parigini

PARIGI, 12

(A. B.) Gli avvenimenti e le preoccupazioni di politica interna distolgono una gran parte dei giornali dalla pubblicazione del testo dell'accordo anglo-franco-italiano sulle costruzioni navali. Tuttavia i commenti non mancano e più che i commenti non mancano le analisi delle cifre e le conseguenti illazioni che sono assai differenti, a seconda dei punti id vista degli scrittori.

L'«Intesa cordiale»

Sembra impossibile che delle cifre concrete diano luogo a delle interpretazioni tanto differenti. Alcuni arguiscono che la flotta è stata fortemente danneggiata e altri avvantaggiata dalla conclusione dell'accordo.

I commenti di carattere esclusivamente politico, che sono quelli che più importano, sono relativamente rari. il più notevole si può attribuire allo stesso Ministro Briand che ha parlato ieri, come abbiamo riferito, alla Commissione degli Affari Esteri e della Marina della Camera. Il Ministro Briand ha messo soprattutto in rilievo gli obiettivi che sono stati raggiunti con la conclusione di un accordo. Da una parte i bisogni della Francia per la difesa delle sue coste e la protezione dei suoi territori d'oltremare salvaguardati, dall'altra l'armonia stabilita con l'Italia in seguito ai negoziati che faciliteranno il compito che resta da concludere sul piano internazionale per la preparazione della Conferenza del disarmo.

Riferendosi in modo particolare a questo, il Ministro si è felicitato che sia intervenuta un'intesa con il Governo dell'on. Mussolini senza che sia stata messa davanti una questione di prestigio e senza diminuire la potenza navale dei Paesi alleati.

Briand ha tenuto anche a rendere omaggio ai negoziatori britannici, dei quali ha elogiato l'azione personale e lo spirito di conciliazione. Si è inoltre felicitato di vedere l'«Intesa cordiale» rafforzata dalle conversazioni sopra una questione tanto delicata.

Briand e i tecnici navali

Questa è in fondo l'essenza di tutti i commenti politici dei giornali ufficiosi. D'altra parte, per ritornare ai commenti tecnici, è forse poco nota una indiscrezione commessa da un giornale non molto diffuso ma autorevole per l'esattezza delle sue informazioni. Questo giornale riferisce che quando una diecina di giorni fa la Commissione della Marina si allarmò delle indiscrezioni pubblicate dalla stampa sull'accordo e si dolse che il Ministro della Marina Dumont e il Ministro degli Esteri Briand avessero iniziato e concluso delle trattative senza consultare preventivamente la Commissione stessa, Briand chiamò a parte il presidente della Commissione degli Affari Esteri, Boncour, e a lui confidò, rimanendo sulle generali, le grandi linee dell'accordo, ma aggiunse alcune considerazioni degne di rilievo.

Briand disse a Boncour che i tecnici navali lo avevano messo in imbarazzo perchè avevano mutato assai spesso di parere. Infatti al tempo della Conferenza di Londra essi avevano insistito sulla necessità di fornire alla flotta molti incrociatori di diecimila tonnellate. Improvvisamente poi, i tecnici navali fecero sapere che quegli incrociatori, i cosiddetti tipo «Washington», non avevano alcun valore bellico perchè troppo leggeri e troppo poco protetti contro l'artiglieria anche di piccolo calibro. Allora Briand a Londra si battè aspramente per i sommergibili. Ma dopo alcuni mesi i tecnici navali gli fecero sapere che anche i sommergibili avevano un'efficacia molto scarsa.

I sommergibili

Sembra infatti che i grossi sommergibili tipo «Surcouf» di 3000 tonnellate, di cui un esemplare è già in servizio, siano troppo reperibili da parte degli aeroplani. Quando il «Surcouf» naviga sotto acqua e ad una profondità anche di 35 metri, il risucchio dell'elica fa affiorare una scia visibilissima anche da lontano.

In queste condizioni — avrebbe detto Briand — dato che gli incrociatori non hanno più valore, dato che i sommergibili sono troppo visibili, a quale tipo di nave noi diplomatici dobbiamo attaccarci per ottenere un efficiente difesa delle nostre coste?

Traspare qui dall'ironica bonomia di Briand il vecchio conflitto fra diplomatici e tecnici, specialmente militari, sia dell'esercito, sia della marina.

Un comunicato del Ministro della Marina francese comunica degli specchietti comparativi dell'efficenza delle flotte francese e italiana, sia secondo i programmi presentati a Londra, sia per le flotte esistenti e sia per le nuove costruzioni. Gli specchietti sono seguiti da una nota del Ministro della Marina che ha in parte carattere politico.

«L'accordo navale — egli dice — riguarda la posizione delle flotte francese e italiana al 31 dicembre 1936. Esso ha lo scopo di impedire la corsa agli armamenti fra le diverse Potenze e stabilizzare sensibilmente, fino al 1936, le proporzioni attuali delle flotte esistenti, tenendo conto dei diritti acquisiti e non ancora utilizzati dalla Francia e dall'Italia. Tuttavia la Conferenza generale del 1932 sulla limitazione e sulla riduzione degli armamenti resta autorizzata a considerare nel suo insieme il problema dell'interdipendenza degli armamenti terrestri, navali ed aerei».

Appunto a questa allusione si rivolgono parecchi commenti dei giornali e specie quello del *Journal des Debats*, il quale a questo proposito scrive che il Governo francese ha sempre sostenuto la tesi che i problemi degli armamenti terrestri e degli armamenti navali sono solidali. Esso dovrà dunque profittare della discussione iniziata fra l'Inghilterra e l'Italia attorno alla Conferenza generale del disarmo per non privarsi dei vantaggi già conseguiti.

Il *Temps* si contenta di felicitarsi sui risultati pratici dell'accordo.

Baldwin si dichiara contrario

a una seconda Conferenza indiana

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni ha avuto luogo questa sera un grande dibattito sulla questione indiana. Vivo interesse regnava in questi circoli per conoscere la esatta opinione del partito conservatore circa l'accordo Irwin-Gandhi.

Baldwin, ex Primo Ministro e capo dei conservatori ha iniziato il dibattito dichiarando che l'atteggiamento del suo partito rimane immutato e cioè che la cooperazione dei conservatori alla soluzione del problema indiano non ha mai subito una discontinuità dal giorno in cui venne nominata la Commissione Simon. Negli ultimi giorni si è fatto molto chiasso su un preteso voltafaccia dei conservatori, ma mentre egli viene ad assicurare di non aver alcuna intenzione di rifiutare la cooperazione del partito conservatore ai futuri lavori per definire la costituzione indiana, Baldwin è del parere che non sarebbe consigliabile in questo momento inviare delegati ad una Conferenza in India.

La decisione del partito conservatore di non mandare delegati in India era stata presa prima che intervenisse l'accordo tra Gandhi e il Vicerè.

In conclusione, Baldwin ha detto che i conservatori daranno tutta la loro cooperazione perchè la Conferenza sia tenuta a Londra e a condizione che i lavori lasciati in sospeso dalla prima Conferenza della Tavola Rotonda abbiano a fare ulteriori progressi prima della seconda adunata.

La tesi del capo dei conservatori di non tenere in questo momento una seconda Conferenza in India sembra anche essere condivisa dal Governo.

Disordini a Bombay

LONDRA, 12

A Bombay sono avvenuti oggi dei disordini in seguito alla presa di possesso da parte dei nazionalisti del palazzo del Congresso panindiano, che era stato confiscato dal Governo nell'ottobre scorso e che ora è stato restituito ai suoi legittimi proprietari in seguito all'accordo avvenuto tra Gandhi e Lord Irvin. I nazionalisti hanno sventolato le bandiere rosse e varie colluttazioni con la polizia si sono verificate nel corso delle quali si sono dovuti a lamentare parecchi feriti.

Ciò che Gandhi pensa

dell'ostilità dei conservatori

AHMEDABAD, 12

Gandhi che, come è stato annunciato, è caduto ammalato per le fatiche che ha dovuto sostenere in questi giorni dopo la sua liberazione, ha dichiarato che egli non è impressionato delle recenti dichiarazioni di Baldwin sulla politica dei conservatori verso l'India, in quanto essa permetterà al Congresso di vedere chiaramente quali sono le forze che potrebbero essere impiegate contro di esso. Il Congresso dovrebbe considerare con grande sospetto qualsiasi tattica dilatoria. I timori dei conservatori inglesi riguardo alla così detta salvaguardia sono ben giustificati, in quanto il Congresso non accetterà alcuna tutela di cui non si possa provare nettamente che essa avviene nell'interesse dell'India. Intanto Gandhi ha iniziato dei passi per risolvere il problema delle relazioni fra indù e musulmani, ciò che autorizza a ben sperare anche nei riguardi di questo problema assai complicato. Si annuncia anche che i principi regnanti si riuniranno prossimamente per discutere la situazione politica in relazione con l'accordo fra Lord Irwin e Gandhi. *(Radio Stefani)*.

La leale politica estera e il prestigio dell'Italia

nella elevata discussione alla Camera

ROMA, 12

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori iniziando la discussione sul bilancio degli Esteri. La seduta ha inizio alle 16. Il MINISTRO DELLA GIUSTIZIA comunica che l'on. Medici del Vascello, contro il quale era stata accordata l'autorizzazione a procedere, è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Con un emendamento proposto dalla Commissione è approvato il disegno di legge contenente il piano regolatore del centro della città di Milano.

A proposito del disegno di legge concernente l'istruzione elementare e post-elementare e in genere quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume, GIULIANO Ministro dell'Educazione Nazionale accetta gli emendamenti proposti.

GORIO, sul disegno di legge per la tutela del nome seta, rileva la gratitudine dei serici. Con la protezione legale, agricoltori e industriali si troveranno incoraggiati a lottare contro le difficoltà del momento e ne deriverà un grande beneficio alla sericoltura, fonte copiosa di reddito per l'economia nazionale. Raccomanda l'intensificazione della coltura del gelso, nonchè la diffusione delle cognizioni tecniche indispensabili per migliorare sempre più la produzione e il controllo più accurato sulla confezione del seme di baco. Termina osservando che, per superare la crisi, occorre una perfetta intesa tra semaio, coltivatore e filanderie che sono i tre principali fattori della produzione. A tale intesa darà certamente opera fattiva l'organizzazione corporativa dello Stato fascista. *(Applausi)*.

Atmosfera rasserenata

Il disegno di legge è approvato. Dopo l'approvazione di vari altri si inizia la discussione sul bilancio degli Esteri. FERA nota che le dichiarazioni ginevrine dell'Italia esprimevano quella volontà di pace che il Duce aveva manifestato a Roma col suo messaggio al popolo americano, diffuso in tutto il mondo. I fatti hanno rilevato la bontà dei principi fascisti, sì che il merito del recente accordo navale risale soprattutto al grande europeo Benito Mussolini. *(Vivi applausi)*. L'accordo di Roma è poi un ottimo preludio alla Conferenza plenaria per la riduzione effettiva e contemporanea degli armamenti. Rilevando la recente conclusione del trattato romeno-polacco, e la collaborazione militare degli Stati della Piccola Intesa sotto la direzione di un Generale francese, osserva che queste alleanze militari, come già fu rilevato dal Ministro inglese degli Esteri, Henderson, costituiscono veri pericoli per la pace. L'Italia invece ha difeso e difende la sua autonomia, che le consente di seguire amichevolmente il riordinamento della Germania e dell'Austria, pur senza pensare ad alleanze di sorta.

Certo l'accordo navale rasserena l'atmosfera internazionale con incalcolabili benefici per l'opera di riavvicinamento tra i popoli. L'oratore si augura che in questa nuova atmosfera possano essere risolti i problemi sospesi fra l'Italia e la Francia, e che si rasserenino anche le popolazioni di oltre Nevoso. Quanto alla revisione di trattati, ricorda che la sua necessità è stata spesso affermata e ribadita dal Duce, come base di una pace duratura fra i popoli. In Francia invece si insiste nell'affermare che il mantenimento della pace può basarsi soltanto sulla conservazione dell'attuale ordinamento europeo.

Ora l'Italia non prepara un blocco revisionista, ma non intende che la situazione europea si cristallizzi. Molte clausole dei patti di pace sono aggressive, e i compensi dati all'Italia di gran lunga inferiori agli sforzi fatti per il conseguimento della vittoria. Il patto di Londra prometteva all'Italia compensi coloniali che poi non sono stati dati.

L'idea revisionista

Passando poi alla questione delle minoranze, nota pregiudizialmente che per l'Italia tale problema non esiste. Il discorso del 1926 del Duce ha infatti ristabilito nei suoi termini la verità storica e moltissimi allogeni praticano oggi i loro doveri di leali cittadini italiani.

Vero è che la bugia e l'insincerità di Versailles sta nel fatto che le Potenze interessate, messa in disparte l'Italia, non pensarono se non a garantirsi da un eventuale ritorno offensivo della Germania, trascurando invece di assicurare una pace duratura. *(Approvazioni)*. E' così che il problema delle minoranze tedesche e di quelle lituane in Polonia costituisce argomento di continue agitazioni, specie per quanto riguarda l'alta Slesia e il territorio di Vilna. Lo stesso dicasi del trattato del Trianon, che ha tolto all'Ungheria 232 mila km. quadrati di territorio e oltre 13 milioni di abitanti. E l'ingiustizia appare tanto più dolorosa se si pensa che l'Ungheria è chiusa nell'anello dei suoi vicini, che hanno concluso fra loro trattati di alleanza offensiva e difensiva.

L'oratore conclude notando che l'idea revisionista è quella della vera riconciliazione dei popoli, perchè destinata a togliere la distinzione fra Paesi privilegiati e Paesi condannati, e a meglio utilizzare materie prime e riserve auree. I trattati non sono eterni, come ammonì il Duce; del resto il principio della revisione fu già attuato con l'adozione del piano Dawes. Termina affermando che la realtà dell'Italia fascista s'impone oggi all'ammirazione dell'Europa e del mondo. *(Vivissimi applausi)*.

L'Italia e le riparazioni

BIANCHINI si occupa degli aspetti economici e finanziari dell'azione svolta sotto le direttive del Ministro degli Esteri nel campo internazionale, nelle varie conferenze economiche tenutesi a Ginevra e nella recente riunione della Commissione per l'unione europea.

Fatto un quadro dello squilibrio economico mondiale l'oratore nota che ogni problema economico ha un aspetto politico, come ogni problema politico ha un contenuto economico. Ma vi sono anche dei riflessi finanziari che spesso entrano in gioco e assumono particolare importanza.

Fra le questioni più importanti è quella delle riparazioni. E' stata creata la Superbanca alla quale l'Italia partecipa in piena uguaglianza con le altre grandi Potenze fondatrici e potrà ricavare apprezzabili vantaggi nell'ambito del programma che la banca si è proposto. Di fronte alla partecipazione attiva del nostro Governo a queste iniziative, non è mancata qualche critica contro la scarsa concludenza pratica di queste adunate internazionali e contro i temuti pericoli di una menomazione della nostra indipendenza. Queste però non sono ragioni sufficienti per disinteressarsi da queste iniziative. Chi è assente ha sempre torto, e non bisogna dimenticare che, se anche i vantaggi positivi fossero scarsi, niente sarebbe più pericoloso che lasciare la mano libera agli altri.

Quanto al pericolo di vedere menomata la nostra libertà di azione, l'oratore osserva che siffatta preoccupazione non ha davvero alcun contenuto per l'Italia di Benito Mussolini. Questa non teme nè tollera soggezioni. In tutti i consessi ai quali partecipa la voce di chi rappresenta il nostro Paese è attesa e ascoltata. La continuità della nostra politica, ispirata alla franca e giusta considerazione dei bisogni e dei diritti del nostro popolo, si impone sempre più all'attenzione del mondo, espressione e affermazione del rinnovato nostro prestigio. *(Applausi, congratulazioni)*.

Le esportazioni italiane

GORINI si intrattiene sullo sviluppo del nostro commercio estero in rapporto alla crisi economica mondiale. Il nostro Paese si è già reso conto della situazione creata ovunque dalla sovraproduzione, ma occorre ancor meglio attrezzarsi per fronteggiare la situazione stessa. Fa voti pertanto che gli organismi corporativi dei trasporti e della produzione rendano più agevole al nostro commercio la diffusione delle proprie merci sui mercati esteri. E' merito del Governo fascista di aver creato l'Istituto nazionale delle esportazioni, che dà ogni giorno nuova prova della sua vitalità.

A proposito dei nostri rappresentanti commerciali all'estero l'oratore ritiene che per ciascun Paese dovrebbe esservi un solo organismo, preferibilmente una rappresentanza dell'Istituto delle esportazioni, come avviene già in Cina. Nota che i nostri attuali addetti commerciali risiedono quasi tutti in Europa, mentre fuori d'Europa non ve ne sono che due, a Buenos Aires e negli Stati Uniti. Vorrebbe che le Camere di commercio all'estero tenessero un maggior contatto con la Madrepatria. Pregevole attività potrebbero svolgere consulte commerciali da istituire presso i nostri Consolati.

Le esportazioni italiane si svolgono quasi esclusivamente per mezzo dei rappresentanti diretti della produzione, mentre potrebbe essere opportuno creare speciali consorzi di vendita, col vantaggio di poter meglio sostenere le lotte di concorrenza. Queste forme associative infatti potrebbero far ottenere risultati di gran lunga superiori a quelli raggiunti dallo sforzo individuale. Tali agenzie di vendite inoltre costituirebbero un'applicazione pratica del nostro sistema corporativo all'estero. L'oratore termina ricordando come al palpito degli italiani risponda da ogni parte del mondo quello dei figli lontani, rieducati dal Fascismo. E' questo il grande successo della nostra politica estera: avere veramente unificato tutti gli italiani, e persuaso il mondo a non sbarrare all'Italia le vie della giustizia. *(Vivi applausi)*.

SARDI nota che lo storico accordo di Roma, ci soddisfa dal lato tecnico, ma è il suo significato politico che ci interessa e ci soddisfa maggiormente. Ci incamminiamo, infatti verso quella limitazione e graduale riduzione degli armamenti che il Duce ha sempre affermato essere il necessario punto di partenza per la grande meta della pace. Il Governo fascista ha dato una nuova prova di voler effettivamente realizzare quei postulati di pace che esso persegue sinceramente, nonostante che all'estero spesso si sia tentato di deformare il suo pensiero e i suoi propositi. Bisogna distinguere fra pacifismo e politica di pace.

Per superare il punto morto della questione il Governo fascista ha fatto dei sacrifici ma l'Italia non deve rammaricarsi di essi, che del resto non hanno toccato il prestigio e la sicurezza del Paese. Deve esserne invece orgogliosa se potranno servire alla pace del mondo e dell'umanità. E i consensi del mondo all'Italia sono oggi unanimi.

L'opposizione dell'Italia si è manifestata solo quando essa doveva constatare che la conciliazione e la pace si volessero fare a sue spese col sacrificio cioè dei suoi interessi più vitali. *(Approvazioni)*. Se gli altri paesi non si fossero talvolta lasciati prendere da ingiuste prevenzioni e da eccessive preoccupazioni nei confronti della nostra politica in genere, e in ispecie da taluni aspetti della nostra politica interna, essi si sarebbero accorti prima di ora che la collaborazione con l'Italia era, non solo possibile, ma capace di pronti e fecondi risultati; non bisognava porsi verso l'Italia su quel piede di ingiusta e inopportuna politica che caratterizzò gli anni dell'immediato dopoguerra e contro la quale il Fascismo si ribellò.

Per il disarmo

Quando la Società delle Nazioni sorse, fu accolta con lieta speranza dal popolo italiano. Ma quando essa apparve un ingegnoso sindacato nel quale coloro che si erano più avvantaggiati dalla guerra univano le loro forze per mantenere lo stato di fatto, l'Italia sinceramente reagì, ma il suo atteggiamento non fu mai diretto contro la concezione della Società delle Nazioni.

Per la riduzione degli armamenti l'Italia ha svolto a Ginevra la sua opera ma, come giustamente è stato sostenuto dalla nostra delegazione, la riduzione deve essere contemporanea per tutte le Nazioni e gli accordi per la limitazione degli armamenti devono attenuare e dovrebbero anzi annullare le gravi sproporzioni che attualmente esistono tra gli armamenti e la necessità di difesa dei singoli Paesi. Anche qui la formula di Mussolini scolpisce la situazione: che gli altri disarmino e disarmeremo anche noi; se gli altri armarono dovremo armarci anche noi.

Il problema deve essere affrontato in pieno, tanto più che è aggravato dalle alleanze militari che si vanno costituendo e da cui gli interessi dell'Italia sono particolarmente minacciati. Quanto all'unione europea il nostro atteggiamento non deve essere interpretato come una ostilità pregiudiziale allo stabilirsi di più stretti vincoli tra gli Stati d'Europa. Noi abbiamo fatto benissimo a insistere per l'ammissione della Russia e della Turchia in seno all'unione europea. Non è certo l'Italia che può essere accusata di avere delle simpatie per il bolscevismo, perchè il Duce ha insegnato che il Fascismo e il bolscevismo sono e restano agli antipodi.

L'oratore conclude affermando che la politica estera è stata una delle più importanti realizzazioni del Regime. Essa ha presentato all'estero la nuova Italia forte del suo Capo e della sua disciplinata concordia. Il pensiero fascista si fa strada nel mondo e il nostro Paese assume nei rapporti internazionali quella posizione di prestigio e di forza morale cui ha diritto. *(Vivi applausi)*.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge la seduta è tolta alle 19.20.

Grandi parlerà domani

ROMA, 12

Straordinariamente viva è l'attesa, particolarmente dopo la pubblicazione dell'accordo navale di Londra, per le dichiarazioni che in sede di approvazione del bilancio del Ministero degli Esteri il Ministro Grandi farà alla Camera in risposta ai vari oratori.

Possiamo al riguardo annunciare che la discussione si esaurirà sabato anzichè martedì prossimo. Nella stessa serata di sabato, dopo il discorso del Ministro Grandi, la Camera prenderà le vacanze pasquali.

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio, per procedere all'esame delle direttive che informeranno la relazione dell'on. Medici del Vascello sul bilancio del Ministero della Marina, che verrà in discussione alla Camera alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze pasquali.

Minaccia di sciopero generale

dei minatori francesi

PARIGI, 12

Se le trattative che si debbono ancora svolgere nella nottata e nella giornata di domani, come estremo tentativo di conciliazione, non avranno successo, lo sciopero generale dei minatori di carbone verrà iniziato lunedì 16 marzo in tutta la Francia.

Lo sciopero era già stato preannunciato alcune settimane fa, quando i minatori avevano dato mandato alle loro organizzazioni di respingere «con tutti i mezzi» le diminuzioni dei salari che le società minerarie del Nord della Francia avevano domandato, denunciando la convenzione in vigore.

Si era sperato nel frattempo che una conciliazione fosse possibile fra le richieste dei proprietari di miniere e quelle dei dipendenti. Ma i proprietari di miniere non hanno voluto ritirare la denuncia della convenzione.

La situazione dell'industria mineraria, specialmente per quanto concerne le miniere di carbone — le più direttamente interessate in questo nuovo conflitto del lavoro — impone la più rigida economia e l'unico modo per far fronte alla concorrenza del carbone inglese è la riduzione dei salari dei lavoratori. D'altra parte i proprietari di miniere dispongono attualmente di grandi riserve di carbone che permetterebbero loro di affrontare anche un periodo assai lungo di sospensione dell'estrazione.

Le ragioni avanzate dai proprietari sono state per altro accolte dai minatori del bacino della Loira, dove la riduzione dei salari è andata in vigore da due giorni senza suscitare incidenti. Invece nei dipartimenti del Nord e del Passo di Calais, dove il numero dei minatori rappresenta i due terzi dei lavoratori iscritti alla Federazoine nazionale, si è dato prova della massima intransigenza, proclamando la più netta opposizione alla riduzione dei salari.

La Federazione nazionale che raggruppa i sindacati di minatori aderenti alla Confederazione generale del lavoro, non è il solo organo sindacale che i proprietari di miniere si trovino dinanzi. Anche la Confederazione generale del lavoro unitaria, aderente al partito comunista, conta un buon numero di sindacati e di lavoratori del sottosuolo.

Ora i sindacati unitari, cioè quelli che raggruppano i minatori comunisti, hanno deciso lo sciopero a partire da lunedì come risposta alla denuncia della convenzione, ritenendo impossibile trovare una formula qualsiasi di conciliazione con i proprietari. La decisione dei comunisti forza la mano ai dirigenti dei sindacati aderenti alla Confederazione generale del lavoro, i quali non vogliono essere accusati di aver accettato una diminuzione di paghe senza combattere.

Il Congresso del traffico aereo

inaugurato a Parigi da Dumesnil

PARIGI, 12

Il sig. Dumesnil, Ministro dell'Aria, ha presenziato al Ministero degli Esteri la seduta inaugurale della 25.a sessione dell'Associazione internazionale del traffico aereo. Questa associazione, che riunisce attualmente 26 compagnie europee, si occupa di tutte le questioni tecniche e commerciali che interessano le compagnie aeree.

Müller in gravi condizioni

BERLINO, 12

Lo stato di salute dell'ex Cancelliere del Reich, Ermanno Müller, è tuttora molto grave. Questa sera si è proceduto ad un piccolo atto operatorio che ha procurato un po' di sollievo all'infermo.

Un nuovo partito autonomista

costituito a Barcellona

BARCELLONA, 12

In previsione delle prossime elezioni municipali, si è costituito un nuovo partito autonomista per le province catalane. Il programma del nuovo partito si basa sull'applicazione del principio di autodecisione, sulla separazione dello Stato dalla Chiesa, sul riconoscimento del dialetto catalano come lingua ufficiale al pari dello spagnolo e sulla istituzione di servizi di assistenza sociale, compresa l'assicurazione contro la disoccupazione. Il partito manifesta l'intenzione di assumere un atteggiamento di grande attività. *(Radio Stefani)*.

Disarmo completo in Danimarca

COPENHAGEN, 12

Il Parlamento danese ha approvato oggi con 75 voti contro 64 un progetto di legge socialdemocratico per il completo disarmo dell'esercito e della flotta danese. La flotta e l'esercito dovrebbero essere ridotti ad un corpo di gendarmeria di confine e ad uno di sorveglianza lungo le coste del Paese.

Il Portogallo eseguirà nei suoi cantieri

le costruzioni navali in programma

LISBONA 12

Il Ministro della Marina ha dichiarato che, a causa dell'acuta disoccupazione esistente nel Paese, il Governo è venuto nella determinazione di far eseguire nei cantieri portoghesi e da maestranze portoghesi la maggior parte delle costruzioni navali previste dal programma navale del Portogallo. A tale scopo sono in corso trattative con ditte italiane, inglesi, francesi e olandesi, che hanno fatto delle offerte per il rinnovamento della Marina portoghese accettando quella condizione pregiudiziale. *(United Press)*.

Le organizzazioni degli statali

sciolte in Grecia

ATENE, 12

In seguito alla votazione della legge sui funzionari, il Governo ha ordinato, conformemente alla legge stessa, l'immediato scioglimento di tutte le organizzazioni dei funzionari statali.

Il bilancio dello Stato
per l'esercizio 1931-32

ROMA, 12

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio la nota preliminare di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1931-32.

Dal confronto della spesa con le entrate previste per il nuovo anno finanziario risulta un disavanzo complessivo di lire 575.760.263.40, costituito nel modo seguente: totale delle entrate (ordinarie e straord.) lire 18.899.516.060.03; totale delle spese (ordinarie e straordinarie) lire 19.323.685.629.74; movimento di capitali: entrate 4.795.921.023.75 lire; spese lire 4.946.511.717.44; donde un totale entrate per 23.695.437.083.78 lire ed un totale di spese di lire 24.271.197.347.18.

Le previsioni del bilancio per il nuovo esercizio sono influenzate dalle conseguenze della crisi economica in atto, le quali hanno riflesso: sulle entrate per le contrazioni che in dipendenza della crisi medesima queste inevitabilmente subiscono; e sulle spese, stante le iniziative adottate dal Governo nell'intento di ridurre gli assegni al personale e di contenere tutte le assegnazioni possibili, in relazione alla discesa dei prezzi.

Le entrate effettive

Per quanto si riferisce alle entrate effettive classificate nei loro gruppi principali, esse, messe a confronto con le previsioni dell'esercizio corrente possono così riassumersi:

Previsione di aumenti: reddito patrimoniali (compresi i prodotti netti delle aziende autonome) milioni 474 con un maggiore incremento rispetto alle previsioni del 1930-31 di milioni 138; tassa sullo scambio ricchezza milioni 3925 con un maggiore incremento di milioni 483; Lotto: milioni 560 con un maggiore incremento di milioni 10; proventi di servizi pubblici minori, milioni 143 con un maggiore incremento di 3 milioni; rimborsi e concorso spese milioni 878 con un maggiore incremento di milioni 44. Previsioni in diminuzione: imposte dirette: milioni 4384, con un minore gettito rispetto alle previsioni del 1930-31 di milioni 817; imposte indirette sui consumi milioni 483? con un minore gettito di milioni 392; monopolii (proventi fiscali) milioni 3144 con un minore gettito di milioni 385; entrate diverse milioni 589 con un minore gettito di milioni 104.

La nota ministeriale contiene successivamente un esame particolareggiato delle previsioni, rispetto a quelle dell'annata in corso. Per quanto si riferisce alle imposte dirette, si rileva che l'unica imposta che si presenta in aumento per 10 milioni è quella del reddito fabbricati, in dipendenza della parziale revisione indiretta.

Per quanto riguarda invece i minori tributi sulle imposte testamentarie, che sono in via di definitivo esaurimento, entreranno nelle imposte straordinarie sul patrimonio il cui gettito (mezzo miliardo) ammonterà sul bilancio dello Stato per tutti gli anni fino al 1938.

Circa la tassa sullo scambio delle ricchezze l'aumento di milioni 493, che nell'insieme offre il gruppo delle tasse dell'amministrazione delle Finanze, è specialmente da ascrivere al maggiore provento di milioni 560, previsto per le tasse di scambio in seguito all'unificazione dell'aliquota fissata a lire 1.50 per R. D. L. 29 giugno 1930, e alle norme per la sua applicazione. Delle imposte sulla successione il maggiore provento in milioni 19 del maggiore rendimento si presume dall'applicazione del regio decreto 30 aprile 1930, che ha limitato i capi di esenzione dal tributo nel nucleo familiare.

Il maggiore provento di 10 milioni per le tasse ipotecarie è valutato in base ai risultati dei decorsi esercizi. In relazione al progressivo sviluppo dei servizi si prevede un maggiore provento di 4 milioni per le tasse di concessione di licenze relativo ai servizi di radioaudizioni circolari e un maggiore provento di 13 milioni per le tasse automobilistiche.

Le imposte dirette sui consumi

Circa le imposte dirette sui consumi, per quanto si riferisce ai proventi doganali ed affini, l'aumento di milioni 101 previsto per il dazio sul grano (milioni 666 in totale) è in rapporto con la prevista importazione di prodotti esteri, tenuto conto della base dell'aliquota elevata con R. D. 4 giugno 1930, N. 692, da lire oro 14 a lire oro 16.50, vale a dire da lire carta 51.38 a lire carta 60.55 al quintale.

La diminuzione dei proventi doganali (diritti doganali e marittimi) previsione totale milioni 1625, tasse sulla vendita degli olii minerali importati milioni 130; tasse di consumo caffè milioni 472, consegue dalla situazione economica internazionale e di riflesso delle industrie nazionali; le stesse ragioni agiscono anche sui proventi della tassa vendita olii minerali importati e sulla tassa consumo sul caffè.

Continuano, per quanto in lieve misura, il loro cammino ascensionale l'imposta sulla produzione del gas e della energia elettrica e quella sulla fabbricazione degli apparecchi illuminanti.

La riunione del Consiglio nazionale
dell'Associazione bersaglieri

ROMA, 12

Si è riunito oggi il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Bersaglieri, presenti tutti i fiduciari provinciali ed il Comitato centrale. Il presidente dell'Associazione on. Melchiori, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Duce, ha riferito al Consiglio nazionale sul lavoro svolto e sull'attività futura dell'Associazione. L'on. Melchiori ha comunicato che, presi gli ordini dal Capo del Governo, avrà luogo anche quest'anno l'adunata nazionale dei bersaglieri. Tale adunata si terrà a Bologna nel mese di giugno. Il segretario generale maggiore Penaglia ha illustrato quindi la sua relazione. Alle 3 il Comitato centrale ha offerto una colazione cui ha partecipato S. E. De Bono, Ministro delle Colonie e vicepresidente onorario dell'Associazione. Alla fine della colazione l'on. Melchiori ha consegnato una medaglia d'oro a S. E. De Bono, il quale ha rivolto ai convenuti un applaudito discorso.

Un lutto dell'on. Ciarlantini

ROMA, 12

Un grave lutto ha colpito l'on. Franco Ciarlantini, che ha perduto la moglie adorata, Italy, donna che riassumeva in sè tutte le virtù.

All'illustre camerata e collega e alla figliuola Mirtya, che in questa circostanza hanno ricevuto parole di conforto e di partecipazione al lutto doloroso da ogni parte d'Italia, inviamo anche noi le nostre vivissime, sentite condoglianze.

L'estrazione della Lotteria nazionale

ROMA, 12

Quest'oggi alle 18, in una sala della Prefettura si sono estratti i numeri che concorrono ai premi di lire 500.000 della Lotteria Nazionale a beneficio della F. N. fra le società e scuole di pubblica assistenza e soccorso con sede in Firenze.

Vince il premio di lire 250.000 il numero 1792650, vince il secondo premio di lire 100.000 il numero 0306232; i cinque premi di lire 10.000 l'uno spettano ai numeri 1064238, 1138612, 0897189, 0345016, 1692473.

Segue l'estrazione per i cento premi da lire 1000 ciascuno.

Il cordoglio per la morte di Wildt

MILANO, 12

Con Adolfo Wildt scompare uno dei più singolari artisti del nostro tempo, che ha saputo imprimere alla sua opera un'impronta personalissima. Il Wildt nonostante il nome esotico era nato a Milano il primo marzo 1868. Suo padre era portinaio al Municipio e discendeva da famiglia svizzera da oltre duecento anni stabilita in Lombardia. Ebbe un'infanzia dolorosa e grama. A 11 anni venne assunto come scalpellino nello studio di Giuseppe Grandi, dove rimase per un anno; passò poi in altri studi, acquistando un'eminente perizia nel lavorare la pietra.

Si svelò con una testa, «Atte», che ora è nella galleria d'Arte a Roma e col «Martire» che fu una rivelazione e che gli guadagnò la medaglia d'oro di Monaco. La sua arte ebbe di poi un vivissimo successo in Germania, ove rimase a lavorare nel palazzo Doelhan. Nel 1900 egli potentemente si affermò con la statua dell'uomo giacente, oggi al museo di Koenigsberg. Ma dove il suo spirito si liberò completamente dalle antiche forme fu con l'autoritratto, celeberrimo, che egli intitolò «La maschera del dolore» e dove sono i primi formidabili segni del suo tormento di artista, che maggiormente si affermarono ne «Il canto» e «Il giovane e il saggio». Tra le sue opere più significative sono «Il prigioniero», «Madre adottiva», «Famiglia», «L'ironia», «La satira» e «Il dolore».

Notissimi per la loro originale fattura e per l'espressione sono i ritratti del Pontefice, del Duce, di Nicola Bonservizi, di Toscanini, e i busti di Battisti, Chiesa e Filzi al monumento della Vittoria di Bolzano e il Sant'Ambrogio al monumento dei caduti di Milano. Il Wildt fu anche uno squisito disegnatore e sono ammirate le sue «Giornate di Dio e dell'Umanità». Fu professore a Brera; era membro del Consiglio di Belle Arti, apparteneva dal marzo 1929 all'Accademia d'Italia. Il cordoglio per la morte dell'illustre artista che onora l'Italia è vivissimo in tutto il Paese e all'estero.

Le visite del Ministro Acerbo
a Homs e Tagiura

TRIPOLI, 12

Il Ministro dell'Agricoltura ha trascorsa la mattinata di oggi ad Homs. Alle 8 si è recato a visitare la zona archeologica di Leptis Magna, dove si è trattenuto lungamente, interessandosi vivamente ai ritrovamenti effettuati e all'ulteriore sviluppo dei lavori, ammirando le magnifiche vestigia della romanità. Il barone Acerbo ha poi visitato il museo recentemente sistemato, ove ha ammirato le belle sculture, i mosaici e le iscrizioni puniche ivi raccolte. Prima di lasciare Homs, il Ministro si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ed attraversando la prospera zona delle concessioni agricole è rientrato quindi a Tripoli.

Più tardi si è recato, insieme col dott. Arnaldo Mussolini, accompagnato dal direttore della colonizzazione Siniscalchi e dal dott. Chiavolini, a visitare la fiorente zona agricola della località di Tagiura, sostando nelle principali concessioni, di cui ha rilevato le rigogliose culture irrigue e arboree e l'efficenza degli allevamenti del bestiame, congratulandosi coi concessionari.

S. E. Bottai inaugurerà a Firenze
la Fiera nazionale dell'artigianato

FIRENZE, 12

S. E. Bottai interverrà ufficialmente in rappresentanza del Governo, il 22 corrente, all'inaugurazione della Fiera nazionale dell'artigianato, con la quale avrà anche inizio la serie delle manifestazioni della seconda «Primavera fiorentina». Saranno presenti, oltre a un numeroso gruppo di commercianti esteri provenienti da Lipsia e da Vienna, moltissimi artigiani espositori di tutte le provincie d'Italia. Da alcuni centri artigiani particolarmente attivi verranno a Firenze anche i rappresentanti dei mestieri maggiormente interessati allo sviluppo degli affari che si svolgeranno alla Fiera. A nome dell'artigianato italiano parlerà l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione.

Un congresso internazionale a Roma
per gli studi sulla popolazione

ROMA, 12

Si terrà a Roma dal 7 al 10 settembre prossimo, come già fu annunciato, un congresso internazionale per gli studi sulla popolazione, organizzato dall'Italia. Il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria del congresso, la cui presidenza effettiva sarà tenuta dal prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica.

La Divisione Bucci ad Algeri
reduce dalla crociera atlantica

ALGERI, 12

E' qui giunta, nel suo viaggio di ritorno dal Brasile, la Divisione di esploratori italiani al comando dell'Ammiraglio Bucci.

Ingenti quantitativi di veleno
rubati a Berlino

BERLINO, 12

Veleni in quantità sufficiente a sterminare l'intera popolazione di Berlino sono stati rubati durante la notte scorsa in alcune farmacie. La polizia è tutta mobilitata e fa i più grandi sforzi per catturare i ladri e ricuperare il bottino, ma finora non è riuscita a trovarne traccia. *(Radio Stefani)*.

La signora Wilkins non parteciperà
alla spedizione al Polo

FILADELFIA, 12

Sir Hubert Wilkins ha dichiarato che sua moglie non lo accompagnerà nel viaggio di esplorazione al Polo Nord in sottomarino, come ella avrebbe desiderato, dato i rischi della spedizione. Sir Hubert Wilkins, che si trova ora a Filadelfia, ha ricevuto dalla Società geografica, con solenne cerimonia, una medaglia d'onore. *(Radio Stefani)*.

Il prossimo volo di Eckener
con la nuova aeronave «L. Z. 129»

WASHINGTON, 12

Il dott. Ugo Eckner si è recato al Dipartimento della Marina e ha discusso coi funzionari dell'Ufficio aeronautico sulle varie fasi del volo che si propone di fare con il nuovo dirigibile «L Z 129» che si sta ora costruendo a Friedrichshafen. E' possibile che il suo primo volo con la nuova aeronave sia compiuto tra l'Europa e gli Stati Uniti e venga seguito da un altro viaggio nel Sud-America.

Eckener ha espresso la sua ammirazione per l'abilità spiegata nella costruzione del dirigibile americano «Akron» che egli si è recato ad esaminare mentre si sta costruendo ad Akron, nell'Ohio, dichiarando che le ultime modificazioni apportate al progetto primitivo hanno migliorato grandemente la efficienza dell'aeronave. *(Radio Stefani)*.

Un incidente alla frontiera greco-serba

ATENE, 12

I giornali pubblicano la notizia di un incidente che sarebbe avvenuto alla frontiera greco-serba. Un individuo non ancora identificato sarebbe stato ucciso dai soldati serbi del posto di frontiera nei pressi della località di Idromeni ed il cadavere sarebbe stato trasportato nei locali del corpo di guardia serbo. Il comandante ellenico della compagnia di stanza a Idromeni ed il capo della polizia si sarebbero, sempre secondo i giornali, recati sul luogo, onde incontrarsi con gli ufficiali serbi e chiarire l'incidente. Mancano ancora ulteriori particolari. *(Radio Stefani)*.

I giudici di Rangoon in imbarazzo
per il processo contro 350 ribelli

RANGOON, 12

Un processo colossale dovrebbe aver luogo dinanzi al Tribunale di Rangoon e i giudici sono assai preoccupati. Sono ben 350 le persone che dovrebbero comparire dinanzi ad essi per la partecipazione alla recente ribellione avvenuta nella regione di Tharawaddy. Per ovviare alla confusione che si prevede per questo fatto nella amministrazione della Giustizia e per impedire che il processo vada troppo per le lunghe, il Vicerè ha promulgato una ordinanza che dà facoltà al Governo locale di istituire nuovi Tribunali per giudizi speciali nelle diverse località della Birmania. Si spera che questa ordinanza servirà a ristabilire prontamente le condizioni normali. Come si ricorderà, la ribellione del distretto di Tharawaddy scoppiò il 23 dicembre scorso perchè i contadini non avevano potuto ottenere la stabilizzazione del prezzo per il raccolto del riso. *(Radio Stefani)*.

Un successo dei conservatori
nelle elezioni parziali a Salisbury

LONDRA, 12

Nelle elezioni parlamentari parziali del collegio di Salisbury, provocate dalle dimissioni del deputato conservatore, è stato eletto il conservatore Spencer Robertson con 15.800 voti. La signora Masterman, liberale, ha avuto 9588 voti e il candidato laburista Hancock ne ha avuti 3939. In confronto con le elezioni precedenti si nota un notevole aumento di voti per il candidato conservatore in confronto con ambidue i suoi oppositori.

Le tristi vicende e la fine
di una ex attrice

LONDRA, 12

La triste sorte di una attrice famosa per la sua bellezza all'epoca della Regina Vittoria, viene rivelata dall'inchiesta aperta in seguito alla sua morte improvvisa. Si tratta della signora Alice Fortier, che in arte si faceva chiamare Alma Tanley, e che, come è stato annunciato, è morta improvvisamente ieri cadendo esanime al suolo in una delle vie più frequentate di Londra.

Prima di ritirarsi dalle scene essa era stata prima attrice e aveva recitato nei maggiori teatri di Londra, di New York e del continente. Era figlia del capitano della guardia del corpo dell'imperatore Massimiliano del Messico. Ritiratasi dall'arte oltre trent'anni fa, era caduta in una vita di privazioni e di stenti, si era data all'alcool ed ultimamente era stata anche ricoverata all'ospedale di Hollway, che è un penitenziario femminile. Aveva 78 anni e quando è morta era completamente ubriaca. Il giudice che ha compiuto l'inchiesta ritiene che la sua morte sia tsata provocata da alcoolismo cronico. Tuttavia è stato infine emesso un verdetto dichiarante che la morte è avvenuta per cause naturali. *(Radio Stefani)*.

Da fattorino a presidente
di una Compagnia d'assicurazioni

NEW YORK, 12

Un esempio di carriera fortunata è quello dato dal signor Thomas Buckner, il quale, dopo aver cominciato a lavorare come fattorino di ufficio, è stato oggi nominato presidente del «New Life Insurance Company» una delle compagnie di assicurazione più importanti del mondo. *(Radio Stefani)*.

Jack Diamond scomparso

NEW YORK, 12

In relazione all'assassinio dell'artista Gordon le autorità cittadine hanno ordinato una perquisizione nella residenza di Jack Diamond, tristemente celebre nella malavita americana ed il cui nome si è fatto in questi ultimi tempi appunto in occasione delle ricerche degli autori dello strangolamento della «Spia dai capelli rossi». Senonchè gli agenti incaricati della perquisizione hanno constatato che il Diamont era misteriosamente scomparso e non si sa dove si sia rifugiato. *(Radio Stefani)*.

Otto condanne e due assoluzioni
al Tribunale Speciale

ROMA, 12

Quest'oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i componenti dell'ultimo gruppo dei comunisti veneti e cioè: Igino Rizzo, Angelo, Francesco e Gino Bertagna, Augusto Montagnini, Omero Righetti, Carlo De Stefani, Renato Sinigaglia, Fortunato Pedrelli, Ferruccio Sandri, i quali devono rispondere di avere in località diverse della regione veneta nell'agosto 1931 e in precedenza fatto parte del partito comunista disciolto e di avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, fatto propaganda comunista verbalmente e a mezzo della diffusione di stampe sovversive e del «soccorso rosso».

Gli imputati quasi tutti ammettono di aver ricevuto in buste chiuse dei giornali sovversivi, con l'incarico di distribuirli ad altri compagni di lavoro indicati dallo stesso emissario che si qualificava per tale Felicetto. Aggiungono di aver distribuito le buste senza rendersi conto del contenuto; ma appena si accorsero trattarsi di giornali sovversivi le distrussero. Si sentono i due funzionari che eseguirono le indagini, il commissario di P. S. di Treviso dott. Marasciulo e il vicecommissario Tricarico; quindi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Il P. M. in una breve requisitoria pronunciata nel pomeriggio chiede la condanna di Sandri, Sinigaglia e Righetti a 3 anni di reclusione e di tutti gli altri a 2 anni ecettuato il Francesco Bertagna, per il quale chiede 1 anno.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, pronuncia la sentenza che condanna il Righetti, il Sandri e il Sinigaglia a 3 anni di reclusione, il Bertagna Gino e il Pedrelli a 2 anni e un mese, il Rizzo, il Bertagna Angelo e il De Stefani a 2 anni, e assolve il Bertagna Francesco e il Montagnini Augusto per insufficenza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina-Pro Patria

Domenica avrà luogo sul campo di Montebello l'atteso incontro di campionato fra la quadrata compagine della Pro Patria di Busto Arsizio e la locale Unione Sportiva. Match interessantissimo si preannuncia questo che vedrà di fronte due avversari che poco distano fra di loro nel quadro della classifica. Godendo il vantaggio del campo amico, la squadra alabardata parte favorita, ma si sa che l'avversario nulla lascerà d'intentato per riportare una vittoria che lo porrebbe al sicuro dal pericolo della retrocessione. Sotto questo punto di vista, al pericolo bustese va guardato con assai serietà. La partita, che si preannuncia con distinti numeri d'interesse, avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduta da un importante incontro minore.

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 12

La Federazione del gioco del calcio riunitasi stamane ha deliberato quanto segue:

Domenica 15 corrente il campionato avrà il suo regolare svolgimento; solo la gara Milan-Ambrosiana viene rinviata al 19 per impegni presi dal sodalizio nero-azzurro contro una squadra estera.

Nei riguardi della gara Monfalconese-Verona il Direttorio, sciogliendo la riserva fatta col comunicato precedente, in base alle precise risultanze del rapporto ha stabilito quanto segue: si respinge il reclamo sportivo del Verona omologando come segue il risultato della gara: Monfalconese-Verona 1-0. Si infligge inoltre alla Monfalconese la multa di lire 1500 da pagarsi entro il 20 marzo, diffidandola a voler tenere in avvenire un contegno corretto a scanso di più gravi provvedimenti. I dirigenti della Monfalconese sono ammoniti a svolgere opera fattiva per il buon andamento delle gare.

Inoltre il Direttorio ha inflitto una multa di lire 1000 al Padova, limitando la punizione in considerazione dei buoni precedenti nell'annata sportiva in corso ed ha ammonito l'U. S. Triestina. Inoltre ha inflitto la squalifica per due gare effettive di campionato al giocatore Scanferla Guido del Padova, e l'ammonizione al giocatore Busini, pure del Padova.

L'incontro Svizzera-Italia
si svolgerà a Berna il 29 marzo

ROMA, 12

In seguito all'accordo intervenuto fra la Federazione italiana e quella elvetica, la partita valevole per la Coppa Internazionale che doveva svolgersi domenica 15 e che come abbiamo annunciato è stata rinviata causa la grande nevicata caduta a Berna in questi giorni, sarà disputata domenica 29 marzo.

Il Campionato di pallacanestro

Domenica prossima, alle 15, s'incontreranno sul campo della Casa Rionale Balilla «E. Toti» le squadre dell'Unione Sportiva Triestina e del Gruppo Universitario Fascista di Trieste, in una partita valevole agli effetti del campionato di prima divisione del girone veneto-giuliano. Precederà l'incontro della divisione superiore, la partita del campionato di seconda divisione Bergamasco-G. U. F. (squadra A), che principierà alle 14.

La riunione atletica a San Sabba

Come annunciato, domenica prossima sul campo sportivo di S. Sabba (g. c.), il Comitato regionale della F. I. D. A. L. organizza la prima riunione di preparazione per il Gran Premio Juniores, aperta a tutti i tesserati della F. I. D. A. L. ed ai non tesserati in possesso di licenzino provvisorio. Le prove in programma sono le seguenti: corse piane m. 80, 250, 1000; salto in alto con rincorsa; getto del peso (kg. 5) e lancio del giavellotto. Le iscrizioni si ricevono fino alle 20 di questa sera presso il Comitato organizzatore. Le gare avranno inizio alle 9 precise.

Il plauso del dott. Perusino
ai partecipanti ai campionati sul Nevegal

Nella sala delle adunanze del Dopolavoro provinciale, ieri sera alle 19.30, si sono riuniti i dopolavoristi componenti la pattuglia dei partecipanti ai campionati triveneti sul Nevegal e quelli che hanno partecipato al campionato di marcia e tiro.

Presiedeva la riunione il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e presidente del Dopolavoro, il quale portò ai baldi giovani la sua parola di plauso e di incoraggiamento, incitandoli a conseguire nuovi allori nel sano campo dello sport sciatorio.

Altre brevi parole, ha poscia detto il segretario del Dopolavoro provinciale, signor Fenn, che ha rilevato le belle affermazioni ottenute dai dopolavoristi triestini. Indi la riunione ha avuto fine.

La Coppa del Segretario federale
per il campionato di sci dell'O.N.D.

Il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario Federale del P. N. F. e Presidente del Dopolavoro Provinciale, a dimostrazione tangibile di quanto apprezzi l'attività sciatoria, ha voluto mettere in palio per il primo campionato dopolavorista di sci, una bellissima coppa che verrà assegnata alla società che alla suddetta gara parteciperà con il maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo. Come già comunicato, la suddetta gara avrà luogo domenica 15 corrente a Montenero d'Idria. I concorrenti già iscritti sono pregati di dar conferma dell'iscrizione entro sabato nel pomeriggio al Dopolavoro Provinciale. Si accettano ulteriori iscrizioni.

Torneo pugilistico delle Tre Venezie
I risultati della prima serata

Nella sala del Circolo Impero si sono iniziati ieri sera i campionati interregionali di pugilato delle Tre Venezie, organizzati dall'U. S. Triestina sotto il patrocinio del Comitato regionale della F. P. I. Poichè per cause di forza maggiore i combattimenti più importanti sono stati compresi nel programma di oggi, la prima serata non è riuscita davvero troppo interessante. Si sono, infatti, disputati troppi matches di contorno e, dei tre combattimenti di finale, uno non ha avuto luogo per forfait del trentino Gazzari, mentre degli altri due, soltanto quello Ricci-De Luca ha dato vita ad un incontro veramente bello. La riunione è stata favorita dal concorso di numeroso pubblico. Fungevano da arbitri e giudici: Cedolini di Venezia, Calavotti e Peterlin di Trieste; Toffolo, cronometrista; Zamolo, «speaker». Erano presenti il C. M. Cardo del Comitato giuliano della F. P. I. e il medico federale dott. Polacco.

Ecco i risultati tecnici della serata:

Incontri di finale del torneo: pesi mosca: Stella (Fiume) vince per forfait giustificato di Gazzari (Trento); pesi piuma: Sportelli (Trieste) batte ai punti De Curti (Venezia); pesi medio-massimi: De Luca (Venezia) batte ai punti Ricci (Trieste). Nell'incontro dei piuma, De Curti è stato superiore nel primo round; parità nel secondo; superiorità di Sportelli nell'ultima ripresa, in cui il triestino ha avuto un irresistibile serrate finale. Nei medio-massimi, De Luca ha vinto con lieve scarto di punti su un Ricci più poderoso ma meno preciso colpitore.

Incontri fuori torneo: Fabris (A. P. T.) batte ai punti Paulovich (Carnaro Fiume); Corgnolan e Grava (Ivancich) fanno match nullo; Zivcovich (Fiume) batte ai punti Bonetta (Trieste); Stella (Fiume) batte Lipper (Portuale) per abbandono al 1.o round; Vicini (Pola) batte per k. o. Omissori (Trento) al 3.o round.

Stasera avranno luogo i seguenti interessanti combattimenti: Finali pesi gallo: Sergo (Fiume)-Confiantini (Verona); leggeri: Culiat (Pola)-Bon (Venezia); welters: Renco (Trieste)-Bertazzolo (Venezia); medi: Radovan (Trieste)-Veronese I (Verona); massimi: Ivancich (Trieste)-Bellon (Padova). Fuori torneo: welters: Celegato (Venezia)-Circovich (Fiume); medio-massimi: Carlon (Trieste)-Veronese II (Verona).

Il Giro podistico di S. Giacomo

Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per il III Giro di S. Giacomo (presso il signor G. Ghersa, via Settefontane 36, negozio articoli fotografici). La gara si correrà sul percorso consueto: Campo S. Giacomo (sede del C. R. F. «Mario Trevisan») via dell'Istria, via del Vigneti, Servola Villaggio, Passeggio S. Andrea, via del Broletto, via S. Marco, Campo S. Giacomo (km. 6).

Per i soci del Circolo organizzatore la gara varrà come campionato sociale. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domenica alle 14 precise nella sede del C. R. F. «Mario Trevisan», C. S. Giacomo 5. La partenza avrà luogo alle 15.

Le corse a Roma

ROMA, 12

Ecco i risultati della sesta giornata delle corse al galoppo alle Capannelle:

Premio Bagnoreggio: 1) «Parthia»; 2) «Mimo»; 3) «Banditella». Tot.: 7.50, 9, 9.

Premio Gagnaia: 1) «Rebadino»; 2) «Fiyng Count»; 3) «Saturnino». Tot.: 15, 7.50, 12.50.

Premio della Regina: 1) «Protagonista»; 2) «Lustignano»; 3) «Arcidosso». Tot.: 15, 6.50, 8.

Premio Campoleone: 1) «Beccaccino»; 2) «Pride of Eran»; 3) «Conte Grande». Tot.: 30, 21.50, 14.

Premio Salone: 1) «Ciò»; 2) «Galeotto»; 3) «Bayuk». Tot.: 25, 10, 10.50.

Premio Vigna di Valle: 1) «Guido Guerra»; 2) «Hip»; 3) «Arda». Tot.: 26, 10, 8.50, 15.

Premio Marcigliana: 1) «Licinia»; 2) «Dallas»; 3) «Nicomaco». Tot.: 20.50, 9.50, 8.

Comunicato della Sezione sportiva del G. U. F. Atletica leggera: Stasera alle ore 19.30 si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni per i campionati studenteschi triestini per allievi non classificati e per non federati della F.I.D.A.L. Il programma della prima giornata comprende le seguenti gare: corse piane metri 100, 600 e 3000; corse ad ostacoli metri 300; salto in alto e in lungo con rincorsa; getto del peso. Le gare avranno inizio alle 14.30 precise. Pallacanestro: I giocatori di tutte le squadre sono invitati a trovarsi stasera in sede alle 19 precise per importanti comunicazioni. Stasera alle 21 si giocherà sul campo del C. S. Robur la partita Robur-G.U.F. (C). Volata: Il campionato studentesco della categoria B verrà ripreso la prossima settimana. I giocatori della squadra B si trovino in sede stasera alle 19 per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Sei malviventi messi in fuga
dalla giovane che tentavano rapire

NAPOLI, 12

L'altra sera sei malviventi armati di fucili e di rivoltelle e capitanati da certo Antonio Manzi, penetravano nella masseria del dott. De Giulio in tenuta di Saviano, per rapire la bella e giovane Maria Mocerino, figlia dei coloni Aniello. Sull'aia i malfattori impegnarono una vivace colluttazione con il Mocerino e con la moglie, cercando di penetrare nella casa per impadronirsi della ragazza. Intanto l'animosa giovane, salita al piano superiore e armatasi del fucile del padre, da una finestra apriva il fuoco contro i malviventi riuscendoli a mettere in fuga.

Leggera scossa in Calabria

REGGIO CALABRIA, 12

Ieri a Bianconovo, alle ore 20, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Vi è stato panico nella popolazione; non si lamentano però danni.

Ucciso a bastonate sul suo carro
mentre si reca al mercato

TORINO, 12

Un efferato delitto è avvenuto la scorsa notte in circostanze misteriose a Sommariva Bosco. Il carrettiere Agostino Allasia, di 34 anni, è stato ucciso a bastonate mentre si recava sul proprio carro ad un vicino mercato.

Bravo lavoratore, era riuscito in breve a crearsi una discreta posizione. Datosi al commercio dei prodotti della terra, l'Allasia usava girare i mercati della zona recando con il proprio carro frutta e verdure, aiutato dalla moglie, una ragazza del paese che aveva sposato un anno fa.

Ieri sera l'Allasia, dopo la cena, disponeva sul proprio carro parecchie ceste di verdura che doveva portare a Racconigi. Per potersi trovare in tempo al mercato, l'Allasia partiva verso la mezzanotte e, come era solito fare, appena lasciato le ultime case di Sommarivo Bosco si stendeva sul carro per concedersi un po' di riposo.

La moglie dell'Allasia poco dopo la partenza del marito si allontanava da casa e, unitasi ad un conoscente, si avviava sopra un altro carro verso un paese dei dintorni, dove pure stamane doveva tenersi mercato. Restava così in casa il solo fratello dell'Allasia, cui toccava stamane all'alba di fare la tristissima scoperta. Verso le 5 egli veniva svegliato dal rumore di un carro che, giunto dinanzi alla casa, si fermava. Sceso dal letto e aperta la finestra l'Allasia guardò nella via e alla luce tenue di una lontana lampada elettrica riconobbe il carro del fratello.

— Gostino che fai?... Già di ritorno? La sua parola era rivolta all'ombra oscura che pareva coricata come in riposo sulla parte anteriore del carro, ma non ottenne risposta. Preoccupato, senza neppure vestirsi l'Allasia scese in strada, si avvicinò al carro e scuotendo il corpo del fratello lo chiamò nuovamente, ma presto dovette accorgersi che il disgraziato non dava segno di vita. Il povero Agostino aveva il capo intriso di sangue. Alla fioca luce della lampada si distinguevano i segni dei colpi tremendi che avevano provocato la morte. I carabinieri del luogo hanno iniziato le indagini per far luce sul misterioso delitto.

L'arresto di due pregiudicati
che svaligiarono un'oreficeria romana

ROMA, 12

Ritorna in primo piano il famoso furto compiuto ai danni dell'orefice Menichini. Come si ricorderà non tutta la refurtiva fu potuta ricuperare. Un brillante è capitato ora nella mani dell'orefice Bertini con ufficio in via Francesco Crispi. Egli in buona fede lo ha acquistato da uno sconosciuto ma, saputa la provenienza della pietra preziosa, cercò di rintracciare il lestofante che gliela aveva venduta. E riuscì nello scopo. Non solo ha ritrovato il venditore del gioiello, ma lo ha fatto arrestare.

L'incontro e l'arresto, molto movimentato, si sono verificati sotto la Galleria Colonna. Condotto al vicino Commissariato veniva identificato per l'ex vigilato speciale Domenico Mastrantonio che fu già gravemente indiziato durante le prime indagini svolte dalla polizia circa il rocambolesco furto, di cui fu vittima l'orefice Menichini. La scorsa notte, dopo predisposto un servizio di appostamento, alcuni agenti della squadra mobile riuscivano inoltre ad arrestare un correo del Mastrantonio, tale Aristide Laurenti, pregiudicato. Questi è risultato essere colui che presentò il Mastrantonio all'orefice Bertini e fece da intermediario nella vendita del brillante. Le indagini dei funzionari della squadra mobile continuano sempre attivissime nel tentativo di poter finalmente venire al ricopero di quei gioielli rubati al Menichini che si trovano ancora nelle mani dei ladri.

Notiziario di Pola

Ricompense al valore civile. In ricompensa del noto atto coraggioso compiuto il 7 ottobre 1930 in località Montauro di Rovigno S. M. il Re su proposta di S. E. il Prefetto Leone ha conferito alla nobildonna Barbara De Hütterott la medaglia d'argento al valore civile con la seguente motivazione: «Con virile coraggio facevasi calare, legata ad una fune in un pozzo di una miniera, in soccorso di un operaio colto da asfissia per effetto di gas tossici e raggiuntolo e legatolo ad una fune, consentiva ad altri accorsi di trarre all'aperto il corpo già esanime dell'infelice».

In relazione allo stesso atto di valore è stata conferita la medaglia di bronzo al valore civile agli operai Beniamino Rigo e Stefano Bresazzi, perchè si erano fatti calare nel pozzo per recare soccorso al compagno. Colti da asfissia pure essi dovettero essere estratti dal pozzo privi di sensi.

S. E. il Ministro degli Interni pur su proposta di S. E. Leone ha concesso all'avanguardista Alvise Limoncini un attestato di pubblica benemerenza in ricompensa della sua azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1929 in Buie d'Istria. Egli, alla vista di un'automobile che, lasciata incustodita lungo una via in discesa, per difetto di freni, si era messa in moto minacciando l'incolumità dei passanti, si lanciava sul predellino della vettura e prendeva la guida del veicolo riuscendo a fermarlo. La consegna delle medaglie e dei relativi diplomi ai benemeriti avverrà in forma solenne il giorno 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma.

La Missione portoghese, venuta per visitare le scuole C. R. E. M., ha trascorso la giornata a Pola. Il comandante capitano di vascello Mengotti, davanti al capo della Missione, capitano di vascello D'Oliveira fece eseguire dagli allievi delle scuole, alcune esercitazioni ginnastiche. Gli ospiti visitarono quindi i grandiosi impianti, di cui a ragione la nostra marina va superba. Speciale interesse dimostrò la Missione per la sezione telemetristi dislocata sul forte Mirango. Prima che essi lasciassero il recinto delle scuole, agli ospiti fu servito un vermut d'onore.

Ieri sera gli ufficiali portoghesi, che visiteranno anche Trieste, Milano e Genova, furono ospiti in casa dell'Ammiraglio Slaghek. La missione è partita oggi alle 15.

Due fabbriche distrutte a Zagabria
da un violento incendio

ZAGABRIA, 12

La fabbrica di calze Czvono e la fabbrica di turaccioli Higyeia, che si trova nello stesso edificio sono stato distrutte questa notte da un immane incendio. Il fuoco è scoppiato nel deposito della fabbrica calze dove erano accatastate enormi quantità di cotone. Soltanto con sforzi sovrumani i vigili al fuoco sono riusciti a localizzare l'incendio e ad impedire che esso si propagasse ad un attiguo deposito di benzina. I danni ascendono a ben dodici milioni di dinari.

Il vino più caro del mondo
Una truffa originale

LONDRA, 12

La polizia londinese di Scotland Yard non si meraviglia più quando viene a scoprire una truffa in danno dell'una o dell'altra società assicuratrice, chè queste sono, si può dire, all'ordine del giorno. Pure, l'ultimo caso del genere ha sollevato un certo clamore a Scotland Yard, non per il nome dell'imputato, un certo signor Dalden, e nemmeno per l'importo truffato, 500 sterline appena, ma per la semplicità ingegnosa del trucco.

Winfred Dalder era conosciuto negli ambienti commerciali come uomo danaroso: non produsse quindi impressione alcuna l'acquisto da lui fatto, ad un'asta di vini a Parigi, di una bottiglia di vino del 1811, proveniente dal convento di Saint Foy, e che il Dalden pagò la bellezza di 8000 franchi. Il commerciante sembrava molto soddisfatto di tale acquisto, perchè gli avevano assicurato ch'egli possedeva il vino più prezioso del mondo, tanto che, appena ritornato a Londra, si affrettò ad assicurare la bottiglia per 500 sterline.

— Non ho davvero alcuna intenzione di bere quel vino — dichiarò Dalden — io sono un collezionista e conserverò il Saint Foy nella mia cantina, accanto ad altri vini scelti.

Dopo alcune settimane, Dalden fu costretto ad assumere al suo servizio un cameriere nuovo. Il giovanotto non gli sembrò simpatico d'aspetto, ma, siccome per tutto il resto gli garbava, fissò le condizioni e gli affidò la casa, dovendo assentarsi per un viaggio d'affari. Però, appena di ritorno, volle fare un giro di controllo e, naturalmente, scese pure in cantina. Qui lo aspettava una triste sorpresa. La bottiglia di Saint Foy era sparita. Dalden, furioso, chiamò il cameriere, e questi finì col confessare che, per ingannare il tempo nell'attesa del padrone, aveva cominciato col bere una bottiglia di Haut-Sauternes e, avendola trovata di suo gusto, aveva continuato con quella di Saint Foy. E il passatempo era continuato fino alla nona bottiglia. Dalden, riacquistati gli spiriti, chiamò la polizia; il giovanotto venne arrestato, si pigliò otto giorni di prigione e all'ex proprietario del vino più prezioso del mondo non restò altro da fare che di andare dalla Società assicuratrice ad incassare il premio.

Tutto sembrava a posto, quando, pochi giorni dopo il fatto, una lettera anonima metteva sull'attenti la direzione della Società. In questa lettera era detto che Dalden, essendo da alcuni anni completamente rovinato, aveva combinato il trucco col finto cameriere, promettendogli un buon percento in ricompensa degli otto giorni di carcere, e la prova più luminosa che si trattava di un inganno era fornita dall'alto premio di assicurazione, superiore di almeno sette volte al valore intrinseco dell'oggetto assicurato. La Società, da prima incredula, dovette convincersi della veridicità dell'accusa anonima nel corso dell'inchiesta, ed ora mister Dalden è in prigione assieme al complice.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Viene smentita la voce che il Pontefice nella prossima ricorrenza della Pasqua, invii al mondo un nuovo messaggio dalla stazione radio della Città del Vaticano.

DALL'ESTERO

Il Governo brasiliano ha approvato un decreto che proibisce per un periodo di tre anni l'importazione di macchinari per quelle industrie che attualmente soffrono nel Brasile di un eccesso di produzione. Il provvedimento riguarda principalmente la industria tessile.

La Dieta polacca nella seduta notturna ha approvato in seconda e terza lettura l'accordo commerciale con la Germania con 180 voti favorevoli contro 75 contrari.

Snowden è leggermente migliorato. Tuttavia si annuncia che un chirurgo visiterà il malato per decidere se sia necessaria un'operazione.

Il Parlamento persiano ha approvato un progetto di legge che accorda al Governo il monopolio del commercio estero.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.2	15	1	sereno, legg. mosso
Roma	755.6	17	10	coperto, mosso
Torino	757.7	10	—2	mezzo coperto
Milano	757.8	11	1	un quarto coperto
Genova	752.6	14	7	¾ coperto, mosso
Venezia	757.3	14	11	sereno, legg. mosso
Firenze	756.1	14	2	mezzo coperto
Ancona	757.5	18	4	coperto, mosso
Bologna	757.9	12	3	un quarto coperto
Napoli	756.9	16	11	piovoso, mosso
Taranto	756.1	18	13	¾ cop., legg. mosso
Palermo	755.9	26	14	coperto, mosso
Catania	756.3	24	12	cop., legg. mosso
Cagliari	757.6	16	10	piovoso, agitato
Tripoli	757.2	34	17	cop., legg. mosso
Messina	756.9	20	15	cop., legg. mosso
Trento	758.6	11	—2	un quarto coperto
Fiume	757.0	15	0	sereno, calmo
Bari	757.6	22	11	cop., legg. mosso
Sanremo	755.3	16	8	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	759.1	31	18	sereno, legg. mosso
Rodi	762.6	21	18	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone dell'Islanda si è inoltrato alquanto attraverso le coste britanniche sull'Europa centrale elevando la pressione e formandovi due leggeri centri anticicloniaci sulla Francia meridionale e sulla regione balcanica. Una nuova depressione si presenta presso lo stretto di Gibilterra. La massa d'aria fredda, da giorni incombente sull'Europa settentrionale e centrale, si distende mitigandosi sul bacino mediterraneo. Probabilità: Un miglioramento di tempo appare probabile per la regione settentrionale, dove il cielo va rasserenandosi, e per la regione centrale della Penisola, dove però il cielo sarà ancora alquanto nuvoloso. Sulla meridionale invece e sulle isole aumenterà la nebulosità e si produranno alcune piogge. Temperatura ovunque in leggera diminuzione, specie sull'alta Italia e sull'alto versante adriatico. Mare generalmente alquanto mosso.

COMUNICATI *)

SIGNORINA

lunga pratica ufficio cerca posto di fiducia. Più che riflettere ad una occupazione provvisoria desidererebbe dimostrare con attività, serietà, attaccamento alla azienda sua intenzione assicurarsi posizione stabile nel reciproco interesse. Pretese modeste. Scrivere sub Cassetta n. 645 Z Unione Pubblicità.

Dr. A. de NICOLA

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 41
Riceve: 8-9, 11-13, 15-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 37
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'enigma di Collegno nell'appassionante dibattito a Firenze

"Se il Tribunale confermerà la sentenza di Torino seppellirà un vivo,,

FIRENZE, 12

Il processo Bruneri-Canella continua ad appassionare il pubblico fiorentino. L'aula è sempre gremita. Vivissimo interesse ha destato l'arringa del prof. Carnelutti che ieri abbiamo riportato in breve e della quale diamo un più ampio riassunto. Tra l'altro il prof. Carnelutti ha detto:

«Non fate un sepolto vivo!»

«Io misuro la gravità della causa e la difficoltà della difesa. In trent'anni di professione non ho mai sentito pesare su di me tanta responsabilità: tre mandati di cattura, sette anni di carcere, una denuncia per falso, tutto pesa su questo uomo: ma il peso della causa non è qui.

Qualche volta, quando mi sono figurato il momento in cui avrei preso la parola davanti a voi, Eccellentissimo Presidente, e davanti ai giudici, mi sembrava di vedere che voi reggeste nelle mani non la scure della giustizia ma il suggello del sepolcro. Se lo Sconosciuto vedesse confermata la sentenza di Torino, sarebbe un sepolto vivo. Avete mai pensato al supplizio di quest'uomo? Con la condanna a morte quando la scure cade è cessato ogni patimento; l'ergastolo vuol dire essere chiusi per sempre; ma qui si tratta di togliere a un uomo il suo io: la pena più crudele che mai fantasia sadica abbia potuto pensare. Ecco perchè, Pubblico Accusatore, prima di chiedere che si chiuda quel sepolcro la vostra coscienza deve orribilmente tremare. Questo per lui. E lei e i piccini? Lei la concubina di una canaglia; quelle due giovani vite non diventano che due bastardi; chi non sente la coscienza vacillare? Io peso e sento la gravità.

Parlerò di diritto. Grazie a Dio ne so parlare. Vi dirò come i nostri legislatori abbiano saputo ignorare la identità di una persona. Il nostro nemico è nella pubblica opinione, in questa muraglia, in questa rissa, quando la gente sente che io sono convinto che colui che vedrete non è un simulatore e non è Mario Bruneri. Una lettera anonima ha provocato tutto questo.

Tutto ciò rientra negli incidenti consueti, ma dove la cosa va fuori del comune è quando salta fuori il perito Coppola.

Il perito Coppola e la celebrità

Ci sono diversi modi per arrivare alla celebrità — dice Carnelutti. — La via scelta dal perito Coppola non mi sembra la migliore. Tuttavia siccome credo che si tratti di uno studioso, non infierirò contro di lui. Prendiamo il libro. In esso con orgogliosa certezza si dice che si tratta di un simulatore. Vi è scritto: «Siamo di fronte a un simulatore dotato di perfetto intuito psicologico». Fra i medici — prosegue l'oratore — vi sono dei costumi diversi che fra i giuristi. Noi siamo più severi con i nostri scolari. Bisogna ricordarsi che Coppola è allievo del prof. Lugaro e che Lugaro a sua volta è allievo del prof. Danzi. In questo libro vi è uno scritto del prof. Lugaro. Egli dice: «La scienza dice con mille prove che si tratta di Bruneri». Ma il prof. Lugaro lo ha mai visto? Ha mai fissato i suoi occhi in lui? Egli prosegue: «Costui è un fiore di furbacchione che ha raggiunto il «record» nel gabbare la gente».

Tutti questi giudizi sono stati dati senza che lo psichiatra avesse visto l'accusato. Lugaro finisce così: «Basta una perizia come questa del prof. Coppola per salvare la reputazione della psichiatria italiana anche all'estero». E in tal modo — osserva il prof. Carnelutti — si forma la pubblica opinione. E aggiunge: «Coppola è buono a «tout faire». Dopo Lugaro viene Danzi. Anche esso non ha mai veduto lo Sconosciuto di Collegno, ma scrive: «Mai la identificazione fu accertata meglio di quella di Mario Bruneri». Il prof. Morbelli che neanche lui ha mai visto lo Sconosciuto, dice che la perizia Coppola dimostra la solidità della psichiatria italiana. Agli altri giudizi si aggiungono quelli del prof. De Sanctis e del prof. Ottolenghi, direttore della Polizia scientifica. «Scientia locuta est».

Un sepolcro

L'ordinanza del presidente Martinengo ha segnato una sosta ma a questa ha fatto subito seguito la sentenza del Tribunale di Torino. Se infatti vi è un ingente cumulo di elementi a provare che il convenuto è Mario Bruneri ogni indagine diventa superflua. Ma questa sentenza, afferma l'oratore, è stata impetuosa. Il Tribunale di Torino è stato contento di suggellare un sepolcro.

La sentenza di Corte d'Appello, prosegue il prof. Carnelutti, ha avuto qualche prudenza di più, ma nella sostanza è rimasta quella che è. Non ci sono dubbi. Quello è una canaglia; la moglie una adultera. Così si è cristallizzata la pubblica opinione e quando costui passa per le vie deve essere lo zimbello di tutti, la carne da scherno, per lui non deve esistere la carità. Ci sono uomini che di carità debbono fare professione; padre Gemelli, scienziato e frate, Dalla Torre non hanno avuto carità per lui. Per lui non ce n'è, prosegue con impeto l'avvocato.

Difendendo giorni fa a Venezia un prete ho ricordato l'epistola di S. Paolo dove della carità si dicono cose sublimi.

Aristotele, padre Gemelli e Torre

Cosa ha detto invece padre Gemelli di fronte all'uomo di Collegno? C'è una lettera in atti dello sconosciuto in cui si parla del frate, ma con ben altro linguaggio. Egli dice che ha trattato poco cristianamente: Ed è doloroso a tale proposito che proprio lui che si trovava lì rinchiuso e senza alcun aiuto nè sussidio fosse stato costretto a insegnare l'educazione a un sacerdote, un sacerdote che a un certo punto gli aveva detto: «Ho anche io del sangue nelle vene».

Quanto poco aristotelico è tutto ciò! aggiunge l'avv. Carnelutti, il quale prosegue: Ma si tratta di carne di scherno. Lo sapete che lo Sconosciuto non può accostarsi neppure ai Sacramenti? Il ladro, l'omicida può confessarsi se non avvicinarsi all'Eucaristia; invece per disposizione non si sa, se delle autorità ecclesiastiche o civili, la confessione è inibita allo Sconosciuto. Voglio che voi conosciate lui, che parliate con lui per sentire quale sentimento, quanto strazio produce questa situazione eccezionale nell'animo suo. Interdizione dei Sacramenti! Non so quale sia l'autorità che ha posto tale veto. Se l'autorità civile, credo che non ne avesse il diritto; se l'autorità ecclesiastica, in quel caso io so che l'uomo di Collegno si è ogni giorno spiritualmente consacrato.

Questo uomo che è carne da scherno non solo per i monelli che passano, lo diventa anche per opera della difesa. Io non dirò che vi siano in causa due comparse conclusionali ma ve ne è una. Non so chi l'ha scritta, non voglio saperlo, afferma il prof. Carnelutti indirizzandosi al banco degli avversari, che porta un titolo alla Carolina Invernizio: «Le impronte culturali dopo le impronte digitali, ovvero Mario Bruneri svelato da se stesso». Il glossatore in questo stesso libro a un certo punto dice che l'uso dei punti e degli eccettera fatto dallo Sconosciuto nel suo libro «Alla ricerca di me stesso» tradisce la tendenza alla bassa ironia ed è un segno di bassi sentimenti. Il prof. Carnelutti fa osservare alla Corte che proprio nel titolo del libro avversario, c'è una fila lunghissima di puntini. Ciò che desta viva ilarità nel pubblico.

Carolina Invernizio

Aggiunge l'oratore: Tutta la difesa è responsabile di quello che c'è in questo libro. Io non faccio rimproveri a nessuno ma ne citerò alcune pagine.

Nel libro che l'oratore sfoglia egli legge un brano citato dallo Sconosciuto che dice: «Quale fosse lo sgomento che afferrò l'animo mio in quell'ora, quale la mia pena di partecipare allo spargimento di sangue (è sempre l'anarchico che si rivela) obbligandomi ad abbandonare la proficua penna (se fu proficua per Lapegna Mighetti non lo fu per Canella)...».

Più avanti è commentato: «Ah vecchio tribunaccio da bettola di campagna, che ne fate del 6.o, 7.o, 8.o, 9.o e 10.o comandamento?».

E più avanti, parlando di distinte persone che, dice l'autore, costituiscono il «sodalizio degli esaltati», è scritto: «Tutte le pecore veronesi sono incantate; il maestro Gastaldetti applaude, il prof. Rigo e la contessa Da Persico piangono».

L'oratore continua a sfogliare il libro e legge, scorrendo pagina per pagina, epiteti di questo genere rivolti allo Sconosciuto: «Becero, asino, ecc.».

— In trenta anni di professione — esclama l'oratore — non ho mai veduto una cosa di questo genere. Di tutto si potrebbe discutere qui: di letteratura e di grammatica. Questo libro alla Carolina Invernizio è stato posto in vendita alla vigilia della causa; contemporaneamente è stato unito agli atti. Vi si parla di medici, professori, chiromanti, indovini, pedicuri, di istituti di «beauté», di tutto preso a fascio.

A questo punto interloquisce l'avv. Ferretti. Egli si sente parte in causa perchè il libro di cui parla il prof. Carnelutti porta sul frontespizio il suo nome; ma il Presidente è ferreo e non permette che sia in alcun modo ostacolata la parola alla Parte ed il lieve incidente non ha seguito.

La tragedia oltre la beffa

L'oratore prosegue: «Ma se lo Sconosciuto di Collegno, ma se tutto quanto è avvenuto non fossero che una beffa, una farsa atroce, forse che non rimarrebbe sempre una tragedia? quella della signora Canella? Quella pura donna alla quale la guerra ha strappato il marito, nel cui cuore arde una fiamma inestinguibile, che crede in Dio, crede fermamente che l'uomo che le sta vicino sia suo marito. Supponiamo che essa si sia sbagliata, o signori, — esclama l'avvocato — chi di voi oserebbe insultarla? chi non si sentirebbe l'animo turbato scendendo a tanta bassezza? Ecco una lettera dello Sconosciuto — prosegue il prof. Carnelutti — che bisogna pure che ascoltate. La bellezza di stile di questa epistola raggiunge il vertice, ed essa fu scritta quando egli era in costrizione nel 1927 e nessuno allora poteva aiutarlo. In questa lettera, tra l'altro, si trova scritto: «Dinanzi a questa sfinge, davanti a questo velo che mi vieta di vedere, mi smarrisco, mi domando chi mi ha accompagnato e sorretto, dove sono caduto durante questo tempo». Ed aggiunge: «Tu sei tanto buona da non chiedermi mai dove sono stato in tanti anni. La mia coscienza ti appartiene dopo Dio. Tu che avevi diritto sopra tutti di chiedermi, tu la più degna, la moglie, la madre, non hai mai chiesto nulla. Colei che ne ha tutti i diritti comprende, non domanda, ama».

E della signora Giulia Canella, che ognuno deve rispettare, a pag. 663 di questo libro è scritto, sotto il titolo «Analisi introspettiva»: «La signora Canella è raggiante. Trova tutto in lui. Vero che è minorato, ma è ancora capace di qualche colpettino di analisi introspettiva!».

Infamie! Scherno! Ma è venuta la reazione, è venuta la Cassazione — esclama il prof. Carnelutti —; in Cassazione la causa io l'ho perduta; la causa si è vinta da sè, sebbene nei ricorso non vi fosse niente, perchè si doveva vincere. La Corte ha sentito la sua profonda umanità.

Le udienze di ieri

Quando stamane il Presidente Vescovi ha riaperto l'udienza, un folto stuolo di belle signore e di studenti erano nell'aula e i colori pallidi delle toilettes primaverili armonizzavano con quelli vivaci dei berretti goliardici. Donne e giovanetti: il processo sembra non interessare soverchiamente coloro che vengono chiamati uomini maturi.

Il dibattito serrato fra le parti è continuato con l'arringa Cammeo. L'oratore ha voluto anzitutto confutare la tesi della sostituzione di persona. Artificio solenne: mai vi furono due arrestati a Torino per il furto al cimitero, che iniziò questa tremenda vicenda. Vi furono, è vero, due pratiche, ma l'una giudiziaria e l'altra amministrativa per lo stesso arrestato: Mario Bruneri.

Come corse la leggenda delle due persone diverse? In principio si disse che l'avv. La Perna l'aveva sentito dire da certo Della Valle, che a sua volta l'aveva sentita dire da altri, i quali pure l'avevano raccolta da altre bocche, che gli arrestati erano due. Furono sentiti tutti costoro, e alla fine risultò che un maresciallo, sedendo alla tavola di ristorante, avrebbe detto di essere convinto che vi fosse stata sostituzione di persona. Questo l'errore e questa la sua origine.

Per l'oratore la causa si risolve in due elementi precisi (tutto il resto si regala alla parte avversaria): 1) un unico uomo fu arrestato il 10 marzo e costui aveva indosso gli abiti di Bruneri; 2) le impronte digitali.

Gli abiti furono riconosciuti da don Re come quelli da lui donati a Bruneri, che andava allora sotto il nome di Mighetti, e tale testimonianza venne rafforzata dalla deposizione della signora Scarpa-Levi, che riconobbe un rammendo fatto a quegli abiti e che persino presentò un pezzo di stoffa rimasto dopo la cucitura.

Le impronte digitali

L'oratore tratta poi delle quesioni di diritto e dice: Fino a che punto sono necessarie altre prove che sono chieste dagli avversari? La Cassazione ha affermato l'efficacia probante delle prove già raccolte; in sede penale come elemento di presunzione esse valgono. Di procedimenti penali ve ne furono due: uno agli effetti di accertare l'identità di Bruneri, e l'altro che si inizia dopo l'assoluzione del reato di furto al Cimitero per infermità di mente.

Passando a parlare delle impronte digitali, l'oratore cita la giurisprudenza estera. Nonostante tutti gli scrupoli che un giudice e un uomo possono avere, resta questo fatto indiscutibile: che una volta sola su cinque miliardi di casi è avvenuto che una persona avesse le impronte digitali eguali a quelle di un'altra e quello che importa qui — aggiunge l'oratore — è sapere che le tre impronte di Mario Bruneri corrispondono, come corrispondono a quelle dell'innominato numero di Collegno.

Gli avversari chiedono che lo sconosciuto sia interrogato. Ma perchè interrogarlo? A quale fine? Le sue risposte comunque sarebbero incerte. L'interrogatorio è previsto solo in quanto la parte interrogata pensa che le dichiarazioni della parte avversaria nuociano alla parte stessa. Ma che può dire il numero 44.170? Sono Mario Bruneri? Non è materia confessabile giuridicamente o se anche l'interrogato rispondesse in modo da giovarci — anzi ammettiamo l'assurdo — di essere addirittura Mario Bruneri in persona, i nostri avversari sarebbero i primi ad esclamare, essi che hanno voluto l'interrogatorio: «Ma gli credete? E' certo pazzo!».

Nè la prova del sangue, sulla quale si è levato tanto clamore, è probante. Esistono tre o quattro gruppi sanguigni ben distinti. A ciascuno si essi appartengono milioni e milioni di persone. L'oratore non insiste sulla rassomiglianza fisica fra gli attori e conclude dopo tre ore, la sua arringa, richiamando la attenzione dei giudici sull'assurdo giuridico e logico cui vorrebbero condurre le avverse sirene canelliane.

A mezzodì l'udienza è tolta.

Un momento di ilarità

Non meno vivace della seduta antimeridiana è stata la seconda udienza nella quale ha preso la parola l'avv. Benedetto Ferretti, secondo oratore di parte Bruneri e autore del libro «La cultura e lo stile dell'uomo di Collegno».

L'oratore comincia polemizzando con l'avv. Carnelutti e dichiarando che egli è un grande maestro dell'Università, ma nella causa un avvocato, un piccolo avvocato. La frase solleva le proteste dell'avv. Farinacci e dei patroni di parte Canella. L'oratore espone le ragioni per le quali ha definito becero lo sconosciuto e cita numerosi svarioni pescati nell'epistolario e nelle memorie del professore. Alcuni sfarfalloni sono davvero marchiani: «psiche del bernoccolo», sarabanda della gente in attesa», «recitare versi in sintassi», «ho la barba ravvivata», «vo' in campagna agli ozii di Capua». Qualche ilarità suscita anche la rievocazione dell'esperienza musicale tentata sullo sconosciuto, che sarebbe stato indotto a suonare un pezzo del «Parsifal» solleticandogli le dita. «E' questo un incantesimo wagneriano — commenta l'oratore — che non incanta nessuno». L'oratore confuta poi la tesi del randagio vagante per le colline vicentine e veronesi e l'altra dell'arresto dello smemorato a Torino, ed afferma che persino la cicatrice di una ferita prodottasi da Mario Bruneri quando era ragazzo, è divenuta, per molti testimoni, il segno di una ferita riportata in guerra.

«Bruneri a Collegno»

L'oratore ricorda quindi che quando il Bruneri si trasferì a Milano sotto il falso nome di Mighetti, si specializzò in truffe verso religiosi, come già tempo prima si era specializzato in speculazioni pubblicitarie. Nel febbraio del 1926 il Bruneri si unisce alla Ghidini e assieme si trasferiscono a Torino. Alloggiano per qualche giorno nel dormitorio pubblico e quindi si adattano a passare le notti sotto le stelle nei giardini. Ed è proprio in questo tempo che il Bruneri si lascia crescere la barba. Un bel mattino, il 10 marzo, il Bruneri pianta la Ghidini, va al cimitero, tenta di rubare ed è arrestato. Per salvarsi simula la pazzia e riesce a essere ricoverato a Collegno, dove trova compiacenti compari che lo fanno parlare con la Ghidini e tenta di darla a bere ai dirigenti con considerazioni filosofiche su Napoleone, su Savonarola e su Nietzsche e non si perito di offendere anche San Francesco, dicendo che si sarebbe trovato a mal partito se fosse stato nei suoi panni.

L'oratore parla quindi dei primi riconoscimenti per giungere al giorno 27 febbraio, il giorno dell'incontro tra lo Sconosciuto e la signora Canella. Si noti che il giorno prima il numero 44170, parlando con un altro ricoverato, certo Falchiero, si confessò in piemontese: «Domani viene la signora Canella, basta che non si accorga che io non sono suo marito».

Si è osservato dagli avversari che nessun confronto è avvenuto tra la vecchia mamma ed il Bruneri, ma forse la povera donna, che sapeva che si trattava di suo figlio, non ha voluto vederlo per paura di tradirsi.

Terminando, l'oratore confronta gli scritti del vero Canella con quelli dello Sconosciuto, rilevando l'immensa diversità di stile. Rileva inoltre che le frasi sdolcinate d'amore che lo Sconosciuto scrive alla signora Giulia, frasi per esempio come questa: «Tu sei il cerotto per i miei calli d'amore», sarebbe irriverente pensare che possano essere state scritte dal vero Canella.

Alle ore 20 il Presidente toglie la udienza e la rinvia a domattina alle 10. L'avv. Ferretti terminerà la sua arringa e quindi avrà la parola il terzo oratore di parte brunelliana, l'avv. Ungaro.

Vile aggressione contro un fascista a Bruxelles

BRUXELLES, 12

Un vile attentato è stato commesso mercoledì sera contro l'italiano Antonio Soldini, di 46 anni, dimorante a Bruxelles. Il Soldini, ex ufficiale iscritto alla Sezione combattenti della metropoli, si trovava in un caffè gestito da un compatriota, quando improvvisamente venne circondato da cinque individui penetrati tutti in fretta nel locale. Uno di essi, dopo aver rimproverato al Soldini di essere fascista e prima che questi avesse il tempo di porsi in difensiva, lo colpì violentemente con un pugno in pieno viso. Subito dopo il fatto, un compagno degli aggressori, mettendosi con aria spavalda davanti al banco del caffè e brandendo una grossa rivoltella, rivolto contro il proprietario del locale, disse: «E' per rispetto alla sua casa che noi non lo uccidiamo».

Il Soldini, dopo le prime medicazioni, è rientrato nella sua dimora. Gli aggressori sono attivamente ricercati dalla polizia.

Sottoscrizioni in Bulgaria per i macedoni colpiti dal terremoto

SOFIA, 12

Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli circa il terremoto che ha devastato la Macedonia serba e greca, rilevando che quella terra,già soffocata politicamente e che si trova in condizioni economiche difficilissime, viene oggi colpita da un'altra immena catastrofe

Gli emigrati macedoni che risiedono in Bulgaria si dimostrano perciò assai addolorati, tanto più che essi non possono avere precise notizie dei nativi focolari, nè possono mandare il loro soccorso, a causa del noto divieto del Governo di Belgrado di comunicare con essi. Nondimeno gli emigrati della Macedonia, a mezzo della stampa, hanno rivolto un caldo appello a tutti i bulgari perchè aiutino i lontani fratelli macedoni colpiti dal sinistro. Vari giornali hanno aperto sottoscrizioni.

Le condoglianze dell'Italia

BELGRADO, 12

I Ministri d'Italia, d'Inghilterra e di Ungheria hanno espresso suest'oggi al sostituto del Ministro degli Esteri Kumanudi, il cordoglio dei loro Governi per la catastrofe tellurica nella Macedonia

Come il "golf lillipuziano,,

ha conquistato gli Stati Uniti

NEW YORK, marzo

(A. F. Guidi). Qualche anno fa, in uno dei siti meno noti e meno accessibili degli Stati Uniti, a Lookout Mountain, nel Tennessee, tale Garnet, proprietario di un piccolo albergo posto in cima alla montagna, occupava le sue ore di ozio, che erano abbastanza numerose, a giuocare da solo a «golf» su di un piccolo spazio prospiciente l'ingresso del suo albergo. Dopo un poco pensò di rendere più accidentato il campo, col mettercì dei vecchi pezzi di legno e di ferro, dei tubi e simili, in modo da rendere il giuoco sempre più intricato. Dopo un certo tempo aveva costruito ben dodici di questi «golfs» in miniatura o lillipuziani, presso i quali cominciò a perdere tutto il suo tempo, non badando più agli affari. Il giuoco era diventato una mania, e la moglie, incapace di comprendere il «genio meraviglioso» del marito, minacciò di abbandonarlo e di divorziare da lui, perchè continuando di questo passo l'intera famiglia sarebbe morta di fame.

Carter era un uomo amante della pace domestica e non volle contraddire la moglie.

«Va bene, o mia Santippe — egli disse . — Io tornerò ad occuparmi dell'albergo, dei viaggiatori inconentabili e delle «misses» romantiche che vengono fin quassù a contemplare la veduta, ma negli Stati

I campi di giuoco

Uniti ognuno che crede di avere scoperto qualche cosa si garantisce con un buon brevetto ed io brevetterò il mio «golf» lillipuziano».

Il brevetto fu preso e subito Carter cominciò a costruire «golf» in miniatura a tutto andare, per rispondere alle richieste. Presto ebbe una fabbrica, poi due, poi centinaia di impiegati. Poi, da uomo pratico e pacifico, cedette l'impresa e si ritirò con un guadagno di mezzo milione di dollari, pari a circa dieci milioni di lire.

«Avrei potuto guadagnare dieci o venti volte di più — disse Carter — ma mi annoiavo ad occuparmi di affari ed ero e sono soddisfatto».

E così è nato il golf in miniatura o lillipuziano che dir si voglia e che dopo aver conquistato gli Stati Uniti, manifestandosi anche un ottimo mezzo per combattere la disoccupazione, ora tende rapidamente a espandersi in tutto il mondo.

Quando, poco più di un anno fa, i primi minuscoli campi di questo giuoco cominciarono ad apparire a New York, in tutti i siti meno credibili, sulle terrazze, dietro le case, nei giardini abbandonati, moltiplicandosi come i funghi, ai quali somigliavano a causa dei grandi ombrelli multicolori che li costellavano, subito si disse che il sovvenzionatore di questa impresa fosse il famoso Al Capone, al quale si rende l'omaggio, spesso immeritato, di appioppare la paternità di ogni sorta di iniziative. Invece la cosa si era svolta in un modo più semplice e diverso.

Furore californiano

Due abitanti di New York, Drake Delanoy e John Lendbetter, adesso proprietari della grande «Miniature Golf Courses of America Inc.», decisero, lo scorso anno, di impiantare questi «golf» su di una base commerciale. Ed il loro primo campo fu stabilito sul tetto dell'Astor Hotel di New York. Ma, allora, i due soci erano talmente poveri ed a corto di capitali che dovettero, un po' alla volta, trasportare con i loro soprabiti, funzionanti da sacchi, venticinque tonnellate di sabbia e di cenere dalla strada al tetto, prima che il «golf» potesse funzionare. Subito dopo altri campi cominciarono a sorgere su tutti i tetti dei grattacieli, nei parchi, ovunque. Un notissimo teatro, e poi un altro, trasformarono palcoscenico e platea in «golf in miniatura».

Allora apparvero i grandi finanzieri. Quello che sembrava uno stupido giuochetto da bambini cominciava ad interessare la generalità della popolazione. I due soggetti più di attualità in discussione erano il mercato di Wall Street ed i «golf» in miniatura, e la cosa meritava di essere ora «danciata» in grande. Una società fu fondata a Chicago ed in un sol giorno si iniziò la costruzione di cento campi nella Contea di Cook.

Però, nell'Illinois il giuoco non incontrò molto favore; fors'anche a causa del carattere degli abitanti, molto positivi, ed alle condizioni del clima.

Il grande successo dell'impresa fu, invece, raggiunto in California e qui ben presto superò quello dello stato di New York e degli Stati dell'Est.

In poche settimane soltanto nella Contea di Los Angeles vennero impiantati tremila «dinks» e di questi circa duecento nella sola Hollywood. Le belle stelle dello schermo ed i relativi divi tentarono di riguadagnare al «golf» in miniatura quello che avevano perduto nelle speculazioni immobiliari. Malgrado i divieti della legge ogni «hole» fu «tariffato» da un dollaro a cento dollari ed anche più, ed il giuoco diventò talmente infuriato che una ordinanza del sindaco di Hollywood dispose che dopo mezzanotte fosse proibito di giuocare. Due giorni dopo una protesta firmata da settantamila cittadini fu inviata al sindaco, che tenne risolutamente duro. Allora le stelle ed i relativi divi pensarono di farsi costruire per proprio conto i loro particolari «campi», con annessi «bars», dove non si beve soltanto acqua, ed il giuoco ricevette ed ha ricevuto un nuovo impulso, anche perchè giova per dimagrire. Il «dink» privato di Mary Pickford vale oltre cinque milioni di lire, e così presso a poco costano altri di Los Angeles e di diversi paesi degli Stati Uniti. In questi «campi» di eccezione le palle sono restituite automaticamente ai giuocatori ed i buchi sono generalmente diciotto. Su questi «dinks» si gioca alle volte anche il «Try your drive» (Provate la vostra corsa), giuoco in cui la palla viene lanciata lontanissima ed il campo in miniatura serve più come sito di partenza della palla che come campo di azione.

In alcune città, l'inconveniente constatato a Los Angeles, del giuoco notturno, fu oggetto di protesta e specialmente della gente che abitava vicino i campi di giuoco. Tuttavia, quando si decise di far cessare il giuoco a mezzanotte, sorse una vera insurrezione. Ed i diritti «sacri» dei giuocatori e quelli altrettanto «sacri» dei dormienti furono salvaguardati da un «emendamento» municipale che permette il giuoco da mezzanotte alle tre del mattino, a patto che sia condotto in silenzio assoluto ed in modo da non recar disturbo a coloro che riposano.

Il piccolo contro il grande

Gli amanti del giuoco del «golf» classico, che spinge di buon mattino, lungo i campi del Connecticut e del Westchester, gli appassionati in «abito appropriato», con astuccio e berretto, nonchè calzettoni e pipa, si domandano, pertanto, se questo giuoco da scatoletta automatica e da casa di bambole, non finirà poi per uccidere il «vero» giuoco, onore e vanto del popolo anglosassone, orgoglio della razza e salvaguardia della salute e del buonumore della Nazione. In verità molti grandi giuocatori, fra i quali lo stesso Bobby Jones. ed anche il Principe di Galles, si sono risolutamente dichiarati favorevoli al giuoco «concentrato», anche per evidenti ragioni di snobismo e di moda, oltre al fatto che la stragrande maggioranza delle donne preferisce il «concentrato» per una enorme infinità di ragioni, compresa quella di avere un «golf» proprio in casa propria. Ma il timore dei giuocatori classici americani consiste soprattutto nella certezza che il giuoco in miniatura toglierà ogni eleganza ed ogni movenza al «golf» e, specie in un'epoca in cui la «boxe» è in evidente decadenza in America, se si continua di questo passo, verrà concentrato anche il «base ball», il giuoco del calcio, come da tempo è stato concentrato a domicilio il «tennis» o «ping pong» che dir si voglia. Ed allora addio ai giuochi all'aperto. Ormai anche i bagni di mare si fanno in casa e non vi è albergo americano che si rispetti che non possieda la grande vasca natatoria. Il St. George, a Brooklyn, presso casa mia ne ha una veramente immensa ed i bagni più suggestivi sono quelli di... mezzanotte.

Ma, comunque sia, senza badare a quello che col tempo potrà accadere, perchè in America nulla è stabile e permanente, e tanto meno eterno, è certamente interessante guardare alle conseguenze dirette che ha portato sulla economia della Nazione il nuovo giuoco.

Scherzo da ragazzi, sciocchezzuola che fa apparentemente sorridere, anche indice della ingenua e semplice giovinezza di questo popolo, se vogliamo, esso, venuto su in uno dei momenti più critici del Paese, ha dato impiego immediato e relativamente stabile ad oltre centomila persone, senza calcolare l'esercito di muratori, di falegnami, di meccanici, di carpentieri, di pittori e di decoratori che traggono la loro sussistenza da questi impianti, tanto più che essi, a seconda dei tempi e delle stagioni, sono in permanente trasformazione ed hanno bisogno di continua mano d'opera.

Oltre ai «links» stabili, poi, e che hanno rappresentato una rendita imprevedufa ed inaspettata a molti proprietari di immobili e di terreni abbandonati, od altrimenti improduttivi, il «golf» in miniatura ha creato un'industria di produzione di «golf» portatili e fra gli uni e gli altri i prezzi variano dai duecento ai centocinquantamila dollari, cioè dalle quattromila lire ai tre milioni di lire ciascuno.

Ed il Dipartimento del Commercio stabilisce che nell'industria di questo piccolo giuoco oggi gli americani hanno investito un capitale corrispondente a due miliardi e mezzo di lire italiane, capitale che in un paio di anni ancora potrà essere decuplicato se il giuoco manterrà ed aumenterà il suo favore in America e si spanderà per tutto il mondo, come è nelle intenzioni dei viaggiatori di commercio dello «ideale e della moda dell'America».

E, tirando le somme, bisogna riconoscere che il modo impensato di cacciare la noia usato dal placido e mite albergatore Garnet Carter, ha creato una industria ed una prosperità che nessuno si sarebbe aspettata e meno di tutti proprio il signor Carter.

I piccoli rivoli fanno i grandi fiumi.

E l'America del Nord è il paese del Mississippi.

La crisi economica negli S. U.

e gli sforzi per fronteggiarla

WASHINGTON, 12

Il senatore repubblicano Robert M. La Follette, in un discorso alla conferenza unita per discutere i problemi della disoccupazione e della stabilizzazione industriale, ha criticato la debolezza del Governo nel fronteggiare la crisi economica, che investe con le sue conseguenze dolorose ben 25 milioni di persone, nonostante la ricchezza del Paese. I rimedi che devono essere tempestivamente attuati — secondo il La Follette — costituiscono un preciso dovere del Governo e non devono essere frutto dell'iniziativa privata; essi devono mirare, oltre che ad alleviare le sofferenze dei colpiti dalla crisi, a evitare il ripetersi della rapida espansione della disoccupazione.

Lo ha seguito Robert Scripps, che assieme a Roy Howard, è proprietario dell'omonima organizzazione giornalistica, che abbraccia ventisei quotidiani con oltre trenta milioni di lettori, il quale, dissentendo in parte dalla tesi esposta dal sen. La Follette, ha ammonito la conferenza sui pericoli che possono derivare alle classi interessate da una delega assoluta al Governo della scelta dei mezzi per fronteggiare la crisi, a meno che essi non rientrino in una organizzazione permanente per combattere, oltre che l'attuale situazione, le periodiche depressioni economiche. *(United Press).*

Piroscafo cinese affondato

Duecento vittime?

SHANGHAI, 12

Il vapore cinese «Pachi», che trasportava trecento passeggeri compresi cento uomini di truppa, si è incendiato ed è affondato nel fiume Yang Tse a 70 miglia da Shanghai. Si ritiene che 200 persone siano annegate.

L'incendio, che si sarebbe manifestato a bordo a causa di alcuni mozziconi di sigarette che i soldati avrebbero gettati su un carico di balle di cotone, ha provocato l'esplosione delle caldaie. I 100 superstiti vengono ora trasportati a Shanghai. Tutti gli altri passeggeri e uomini dell'equipaggio sarebbero periti. (Radio Stefani).

Treni bloccati dalla neve in Germania

BERLINO, 12

In seguito alle eccezionali bufere della scorsa notte i treni viaggiatori della linea Augusta-Donauwörth e della Monaco-Geblingen sono rimasti bloccati dalla neve. Presso Göttingen un treno merci, rimasto sepolto sotto la neve, ha dovuto essere liberato da squadre di zappatori.

Il direttissimo Dortmund-Monaco ha subito sei ore di ritardo. Anche il direttissimo Ulm-Monaco è rimasto bloccato. Una macchina spartineve che doveva portare soccorso ad un treno viaggiatori presso Mertinen si è scontrata con lo stesso treno. Tre persone sono rimaste gravemente ferite.

Anche dalla Pomerania e dalla Prussia orientale si hanno notizie di abbondanti nevicate e di rigori eccezionali. La nece raggiunge in molti punti l'altezza di due metri. Verso mezzogiorno una bufera di neve ha imperversato su Berlino interrompendo ogni traffico.

Bufere e piene in Jugoslavia

BELGRADO, 12

Da 24 ore imperversano violenti bufere di neve in tutta la Jugoslavia. Tutti i treni, anche quelli internazionali, subiscono forti ritardi. La linea Belgrado-Sarajevo è completamente interrotta. A causa delle abbondanti pioggie degli ultimi giorni e delle abbondanti nevicate, tutti i fiumi sono in piena. La Sava è uscita dal proprio letto presso Mitrovica ed ha allagato vasti tratti di terreno.

Violente tempeste nel Mar Nero

BUCAREST, 12

Secondo un telegramma giunto da Galatz imperversano, su tutto il Mar Nero, violenti temporali. Il piroscafo germanico «Ceres» in viaggio alla volta di Amburgo con un carico di grano ha potuto salvarsi soltanto perchè il capitano ha ordinato di gettare a mare quasi tutto il carico. Hanno corso serio pericolo anche il piroscafo inglese «Trevean» e la nave cisterna francese «Le Nigre» che trasporta petrolio russo in Italia.

Minaccia di eruzioni nelle isole Rangi

MENADO (Indie orient. olandesi), 12

Quattro villaggi che sorgono sulle pendici del vulcano Awee nel gruppo delle isole Rangi sono stati sgombrati a causa della crescente attività del vulcano. Il livello del lago esistente nel cratere è cresciuto di 70 piedi e le acque divengono sempre più calde.

Oggi al TEATRO FENICE

Un' eccezionale première

Professore di Storia

Rivista in 1 atto e 12 quadri di **G. di Napoli**

La più brillante creazione della Compagnia

Poker-Jazz

Sullo schermo

Eroi del deserto

Un angoscioso dramma nel quale tre uomini si redimono delle loro tremende colpe attraverso un sublime sacrificio rivolto alla salvezza di un innocente bambino.

Protagonisti

Charles Bickford - Fred Kohler
Raymond Hatton

La più commovente pagina scritta dalla cinematografia americana - Superfilm sonoro e cantato della Universal Vitaphone.

***

Sono escluse tutte le riduzioni e le facilitazioni

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per un maggior rispetto della cosa pubblica
Vandalismi e danneggiamenti nelle strade e nei giardini

C'è in una certa categoria di cittadini — grandi e piccini — la strana convinzione che i beni pubblici siano da considerarsi come «res nullius», per cui è lecito sfogare su di essi i mali istinti della devastazione. Nessun rispetto quindi per ciò che serve ad abbellire le vie della città, per quanto costituisce l'utilità e la comodità generale, onde spesso si assiste allo spettacolo offerto da bande di giovinastri la cui distrazione maggiore consiste nel guastare, rompere, deturpare tutto quello che rappresenta il patrimonio comune, risultato ultimo e materiale delle svariate imposte, tasse e gravami ai quali i cittadini tutti — nessuno escluso — sono sottoposti.

Ecco la banda delle fresche speranze della patria correre la grande ventura traducentesi, ad esempio, nella scalata ad un lampione — ce ne sono ancora di lampioni — con relativa rottura di vetri.

E' inteso: i vetri comunali, poichè di proprietà comune e collettiva, costano nulla. La previdente autorità costituita ha fatto — sempre per esempio — piantare degli alberelli lungo uno dei lati dell'edificio dell'Ospedale «Regina Elena», nella pia intenzione che più tardi gli alberelli, fattisi alberi, diano un po' d'ombra ai pedoni che transitano per quella via; la banda, se può, ne sradica qualcuno, e se l'operazione totalitaria per incidenti imprevisti non è possibile, si limita — bontà tutta sua — a romperne un ramo, a tagliuzzarne il tronco, ad abbattere le difese, per quel tanto che basta a farli morire. A rimetterli ci penserà l'Ufficio giardini e parchi del Comune, il quale ufficio non ha niente a che vedere con la pubblica finanza per quanto sia risaputo che questa tragga i propri mezzi dalle tasche alquanto smunte dei cittadini, compresi i papà, le mamme, i fratelli e tutti i parenti prossimi dei componenti la vandalica brigatella.

Prodezze giovanili

Su una delle strade poste alla periferia della città c'è ancora qualche mucchio di brecciame, di quello minuto che dovrebbe servire alla prossima incatramatura del manto stradale. Ecco le fresche energie le quali per occupare il tempo e sgranchire le braccia procede alla nutrita sassaiola contro un bersaglio casuale, che può ben essere anche un passante o una contadina di ritorno dalla città. E se tutto manca, ci sono i vetri delle finestre delle case vicine. L'esercizio, allora, oltre ad essere allegro, diviene rumoroso per la rottura di qualche lastra, con le conseguenti e giustificate vociferazioni di colui o colei che ha da rimettere il vetro nuovo. Quindi fuga generale.

C'è una catasta di lastroni depositati per servire alla costruzione di un muro? I precocissimi figli dell'attuale generazione dinamica la disfanno, facendo scivolare le pietre in mezzo alla via. Il conducente della prima auto di passaggio provvederà a rimettere le cose a posto. La via è libera.

Qualche tempo fa, in una delle piazze eccentriche rispetto al nucleo principale abitato, sorsero, per cura dell'Ufficio tecnico, delle colonnine destinate a delimitare lo spiazzo ed a sostenere, quando che sia, i soliti passamano di ferro. Per abbattere uno di quei pilastrini in pietra occorrerebbe l'opera dura del piccone, in quanto infissi al terreno con un'anima metallica regolarmente piantata. Ebbene: una comitiva di mocciosi, nessuno dei quali contava più di 10 anni, procedette sistematicamente al rovesciamento dei pilastrini. E vi riuscì. I passanti — le passanti specialmente — a tali spettacoli si fermavano, sorridevano e via; il Comune è comune, vale a dire che non ha niente di comune con le nostre tasche, per cui rimetterà il pilastrino a posto.

La mania... calligrafica sui muri

E i muri delle case? Il proprietario si è finalmente deciso a ripulirli, a farli ridipingere per l'estetica, per gusto proprio, perchè gli è stato imposto dalla Commissione edilizia. Sono cose che accadono tutti i giorni; ma la cosa che non dovrebbe accadere, è che dopo qualche giorno, il muro rifatto e imbiancato appare striato, ornato, ricamato d'ogni sorta di geroglifici, ovvero di scritture per lo più inverecónde, sulle quali l'occhio del passante si ferma per dar luogo a riflessioni punto lusinghiere nei riguardi dell'educazione dei nostri... minorenni.

Certo, d'accordo: ci sono i vigili, i quali fra i tanti compiti loro affidati hanno anche quello di garantire e custodire il bene pubblico, di difenderlo dalle altrui manomissioni, di denunciare i vandali, piccoli e grandi, che contravvengono alle regole emanate dalla legge, subordinatamente — nel caso specifico — a quelle della più elementare educazione; ma per ciò fare occorrerebbe disporre di un personale dieci volte superiore a quello attuale.

Diciamo: grandi e piccini. I piccini, o quanto meno i minorenni, hanno la scusante, molto lata s'intende, della inesperienza, della incapacità a rendersi perfettamente conto di quella parte dell'etica sociale in cui sono compresi i doveri del cittadino più o meno evoluto; ma i grandi, come scusarli? Come scusare la teoria di persone maturine o adulte le quali ogni sera si recano in pellegrinaggio, seguiti dai loro cani fedeli, al monumento a Giuseppe Verdi, che sorge in piazza S. Giovanni?

Il trastullo canino

Ci vanno con la pietosa intenzione di arrecare un lieto e... soddisfacente trastullo — come dire? — ai rispettivi cani, sulla molle erbetta costellata di fiorellini che fanno più ornata e più bella l'effigie bronzea del massimo creatore di armonie che vanti l'Italia. E i cani si trastullano e gioiscono, rifacendosi della casalinga clausura alla quale purtroppo sono condannati, annusando, rotolando, stirando le membra stanche dal forzato riposo e svuotando il superfluo trattenuto — siccome bestie educate — chissà per quante ore.

L'erbetta molle, nonchè i fiorellini posti lì per cura di quel benedetto Ufficio comunale giardini e parchi, s'ammalano e insecchiscono; il praticello verde si scompiglia, si arruffa e si smotta, con la conseguenza che l'indomani l'ufficio anzidetto deve ricominciare da capo. Nuove zolle verdi, nuovi fiorellini freschi; i non nuovi cani condotti dai rispettivi proprietari — maschi, ma per lo più femmine — la sera stessa, quasichè obbedissero a una consegna di carattere militaresco, si procureranno il piacere di disfare l'opera mattutina.

E poi c'è chi reclama; chi strilla; chi deplora lo stato di abbandono in cui giace la verde cornice al monumento a Giuseppe Verdi. C'è chi giustamente tiene a ricordare che quel monumento, oltre a onorare il cigno di Busseto, ha un altissimo significato storico, poichè elevato dai triestini durante la dominazione austriaca quale simbolo del loro inconsumabile amore verso la grande Patria comune, onde, di ciò consapevoli, gli scagnozzi dell'Austria si affrettarono a farlo a pezzi il giorno della dichiarazione della guerra di redenzione.

L'educazione del cittadino

In fondo — ci diceva qualche giorno fa un egregio cittadino — è una questione di educazione. Senonchè non si riesce a spiegare il fatto che una città come Trieste, il cui Municipio ha a proprio carico 600 tra maestri e maestre, non riesca a inculcare quel tanto di spirito di disciplina e di rispetto per la cosa pubblica ai ragazzi.

Ma per i grandi? aggiungiamo.

Altrove, in molte città del Regno e dell'estero, i giardini e ogni opera di abbellimento sono affidati alla vigilanza amorosa dei cittadini. Nei parchi, nei giardini, presso i monumenti, sorgono tabelle con apposite scritte in questo senso. Ebbene, si cominci a fare lo stesso a Trieste. La spesa che per ciò incontrerà il Municipio è minima, ma certamente verrà ripagata a usura dai risultati. Vi sarà sempre una parte della cittadinanza, la più eletta civicamente, che s'imporrà il dovere di fare rispettare il bene pubblico contro i malintenzionati, i maleducati, la ragazzaglia affetta dalla mania della devastazione, e specialmente contro tutti coloro i quali, pronti a reclamare contro ipotetiche offese alla loro patologica suscettibilità e che si identificano col «cittadino che protesta», pongono in non cale tutto quanto è contenuto nel codice del vivere civile, quando ciò a loro faccia comodo.

L'assemblea
del Fascio giovanile di combattimento

Questa sera, alle 21, nella saletta della Federazione Fascio (piazza G. Verdi 1) si terrà la V assemblea del F. G. di C. Il camerata D'Orio, ex combattente, tratterà ai giovani il tema l'«Interventò», illustrando loro l'importanza così decisiva nei destini della Patria che doveva avere lo spirito interventistico. Dopo l'esposizione i giovani fascisti potranno interloquire relativamente a quanto dal camerata esposto, e portare nella loro discussione gli ormai indiscindibili caratteri delle adunate dei F. G. C.: l'entusiasmo e la vivacità.

— Tutti coloro che si sono iscritti alle gare di tiro a segno, sono comandati di trovarsi domenica, tempo permettendo, alle 9.30, alla Rotonda del Boschetto da dove si proseguirà inquadrati alla volta del Poligono di tiro. Non è prescritta la divisa.

Diplomi di benemerenza
dell'Opera Nazionale Balilla

S. E. Renato Ricci, presidente centrale dell'Opera Nazionale Balilla, accogliendo la proposta del Comitato provinciale, si è compiaciuto di conferire il diploma di benemerenza dell'O. N. B. ai sotto indicati camerati in considerazione dell'Opera proficua svolta a favore delle organizzazioni giovanili: Antonio Bressanutti, consigliere del Comitato rionale di Cittavecchia; cav. Pietro Mortarini, ispettore di zona del P. N. F. di Monfalcone; seniore Giovanni Greborio, già comandante di legione avanguardista; cav. Teodoro Compare, Podestà di Duttogliano; ing. Arturo De Guarrini, presidente del Comitato rionale di Roiano; Attilio Motka, presidente del Comitato rionale di Villa Opicina; capomanipolo Luigi Tommasini, presidente del Comitato rionale di Servola; Aronne Polacco, presidente del Comitato rionale di Cittavecchia; Francesco Albanese, presidente del Comitato comunale di Villa Slavina; Andrea Pitti, insegnante di musica.

Il brillante tesseramento dei Balilla
nella provincia di Gorizia

Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Gorizia ha comunicato al provveditore agli studi comm. Mondino che il tesseramento in quella Provincia ha dato quest'anno risultati veramente lusinghieri, essendosi più che raddoppiato il numero dello scorso anno. Fino a oggi sono state distribuite oltre 11.000 tessere, delle quali 4613 in zona alloglotta. E' una cosa veramente significativa e notevole.

Il presidente ha espresso al Provveditore il suo vivo compiacimento per la azione svolta in tal senso dagli insegnanti, e dalle autorità scolastiche in genere; e ha pregato il comm. Mondino di far pervenire alle scuole una parola di plauso per i risultati ottenuti nelle organizzazioni giovanili fasciste.

Nomine. Il prof. dott. Emanuele Freund ha avuto l'onorevole incarico di tenere una serie di lezioni al corso di specializzazione diretto dal prof. Boselli presso la Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Roma. Tale incarico non ostacolerà l'esercizio professionale del prof. Freund nella nostra città, trattandosi di un limitato numero di lezioni scelte. L'attuale ciclo di lezioni durerà infatti, dal 15 al 29 corrente.

— Il cav. ing. Italo Bonazzi, reggente la Sezione di Trieste dell'Associazione Dirigenti Industriali, è stato chiamato dalla Presidenza Centrale a far parte della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio annuale della Fondazione nazionale tecnico scientifica «Principe di Piemonte», presieduta da S. E. Bottai. Per questa lusinghiera designazione, che dice tutta la considerazione di cui gode l'ing. Bonazzi quale tecnico e quale solerte organizzatore, gli facciamo le più vive congratulazioni.

Direzione Corsi C. A. Tutte le CC. NN. scelte e vicecapisquadra che hanno frequentato il corso di vicecapisquadra e capisquadra sono comandati domenica 15 corrente, alle 9 precise al Poligono di Servola per essere sottoposti agli esami finali.

La giornata della pesca
in sala del Littorio

Pubblico numeroso anche ieri alla pesca miracolosa pro Società contro la tubercolosi. La sala del Littorio presentava un aspetto assai lieto e caratteristico specialmente per la folla che attorniava le ruote della fortuna e che si soffermava davanti ai chioschi ancora pieni di ricchi doni. Come i giorni precedenti i fortunati vincitori sono ritornati alle ruote acquistando altri numerosi biglietti.

A rallegrare i convenuti hanno eseguito un simpatico programma musicale nel pomeriggio la banda dell'Azienda tranviaria e la sera la banda militare del Presidio. Per il pomeriggio di oggi la Società contro la tubercolosi ha preparato una graziosa sorpresa: nella lussuosa sala del Littorio suonerà infatti i più allegri ballabili di moda una nota ochestrina di jazz.

Diamo come di consueto l'elenco dei vincitori: dal chiosco n. 7 il capitano Rocco s'è aggiudicato una preziosa matita d'oro; la signora di Buri un servizio per caffè, in argento; la signora Sluga un'anfora pure in argento; le signore Campini, Stefanelli e Petronio delle eleganti posate in argento; il sig. Colle un artistico orologio da tavolo. Furono inoltre distribuiti dei cuscini, sette bambole Lenci, delle tovaglie da tè e una macchina fotografica. Dal chiosco n. 8 sono stati aggiudicati ai vincitori due buste contenenti cucchiaini di argento, un servizio di posateria, una lampada, un calamaio in marmo, un piatto in argento e altri piatti dipinti a mano. Dal chiosco n. 19 furono consegnati alla signorina Weisshut 12 bicchierini legati in argento; altri fortunati si portarono via un tagliacarte d'argento, un completo «necessaire» da viaggio e un quadro d'autore. Dal chiosco n. 18 uscirono un servizio di posate d'argento. Dai chioschi n. 12, n. 9, n. 11, n. 13 e n. 17 una grande statua in terracotta — dono della signora Fuchs — che, vinta dal sig. Gustavo Ziffer, fu da questi regalata alla Società contro la tubercolosi; uno scialle in lana, un servizio da caffè, un «necessaire» da lavoro, un servizio da tavola, un servizio da fumo, una meravigliosa bambola in costume settecentesco, un coniglio in velluto nero, un servizio di bicchieri in cristallo, altri preziosi servizi di posateria in argento, sei quadri artistici, una teiera d'argento, una raffigurazione pittorica dantesca — quadro vinto dalla signora Giorgia Chinetti, una bambola Lenci e un servizio per frutta di porcellana.

L'orario della pesca miracolosa è il seguente: dalle 16 alle 23. L'entrata nella sala del Littorio è libera.

La Mostra futurista al Circolo Artistico

Visitatori alla Mostra Futurista, ora aperta nella sala del Circolo Artistico, ce ne sono ogni giorno, e parecchi. L'interesse adunque v'è. E la Mostra è poi proprio interessante? Sì, è certamente interessante: perchè quantunque il futurismo esista ormai da vent'anni, senza modificarsi nel nucleo e tutti abbiamo veduto una volta o l'altra esposizioni d'artisti che si esprimono in quel linguaggio, la collezione d'opere ora portata a Trieste raduna, come ben dice Marinetti, esempi dei migliori esponenti di questo indirizzo.

Oggi all'arte futurista un titolo si è riconosciuto da tutti: quello di creatrice di uno stile decorativo, segnatamente nei tessuti, nelle tappezzerie e nei piccoli oggetti: stile che gode grande favore da più di dieci anni e non ha punto esaurito le sue possibilità. Questo stile è universale, molto più che non fossero mai il «volapük», l'«esperanto», e le altre lingue artificiali, che taluni vollero paragonate al futurismo, considerando anche questo come uno special gergo, proposto all'adozione in tutto il mondo, ma in realtà usato da ristretti gruppi di persone, sparsi nel mondo. No: il futurismo sotto alcuni aspetti è divenuto veramente universale: come arabesco decorativo, e come intonatore della moderna scenografia sintetica.

Talchè oggi, in un'esposizione futurista, nessuno ha più quel senso di sconcerto fisico che nei primi anni si accompagnava allo smarrimento del filo logico. Vi sono indubbiamente alcuni caleidoscopi di colore che fanno sbattere le palpebre e girare la testa; ma questi vengono di solito da cattivi pittori futuristi, che non sanno nè tenere il ritmo nè stare in chiave. Gli altri armonizzano i loro più complessi geroglifici, e non danno affatto, per malessere degli occhi, turbamento al cervello. Di più, la maggior parte del pubblico ha anche compreso, in tanti anni, l'ideologia futurista: sa che quando si è trovata una parte delle figure scomposte, a poco a poco vengono fuori anche le altre, sia pure per suggestione o trasfigurate da quei ritmi di velocità e da quegli spaccati di luce, che sono poi ritmi decorativi; e gli indovinelli che un giorno sembravano indecifrabili, oggi si rendono chiari con piccolo sforzo.

Vi si aggiunga che il futurismo è in piedi da vent'anni; quasi nessuno dei movimenti artistici moderni è durato tanto. Alla sua nascita, esso trovava contingenze col cubismo francese e con gli appunti di colore di Klimt e della Secessione viennese; più tardi esso sentì crescere intorno a sè il costruttivismo americano, l'espressionismo tedesco, il surrealismo francese e italiano. Non si può dire che il futurismo non avesse parte nella nascita di taluni di questi movimenti, o almeno col suo esercizio non vi desse coraggio, non li aiutasse a vivere su terreno conquistato; ma certo esso dovette anche subirne le influenze, e sono visibili. Il pubblico si trova adunque anche da cotesto lato in paese di conoscenza; anzi, come movimento anziano, il futurismo gli è più familiare di quello che non gli siano altri e più remoti movimenti idealisti dell'arte moderna.

E' poi il futurismo un movimento idealista? La sua adorazione delle forze meccaniche, la sua notazione delle impressioni fisiche, la sua predilezione per la scienza e il laboratorio, lo farebbero piuttosto rientrare nel sistema dei movimenti naturalisti, benchè esso non dipinga la comune realtà, ma piuttosto l'energetica delle cose. L'aeropittura, per esempio, è tutta subordinata alla possibilità meccanica di afferrare impressioni nuove, volando con l'aeroplano. Senza aeroplano, niente aeropittura. Ma queste sono distinzioni, che si fanno per stabilire i punti d'attrito tra il futurismo e le arti moderne più propriamente idealiste; quanto al valore delle opere d'arte, ne decide la valentia dei pittori. E proprio nel gruppo delle aeropitture si trovano due pittori che sono belli e interessanti: il Prampolini e il Tato: quest'ultimo interessante anche nella scenografia. (Ma anche Prampolini è uno scenografo pieno d'ingegnose innovazioni, benchè non se ne vedano esempi a Trieste).

Qui il Prampolini ha alcune composizioni aeree di delizioso gusto, come arabesco e come lirismo delicato del colore. E il Tato sembra sviluppare alcuni ritmi, che furono in genere già nello stile floreale, perseguendo i movimenti d'onde intorno alle linee del velivolo, che vi fungono da tema dominante e generatore. Sono due buoni pittori, in tutte le cose loro: e uno dei migliori è anche il giovanissimo goriziano Crali, futurista non così rigido da non accostarsi talvolta al surrealismo di alcuni nostri novecentisti. Si vede il quadro intitolato «Luci», e la elegantissima composizione policroma del suo «Tango». La Lupieri, triestina, è ormai ben nota, e le sue interpretazioni del mondo meccanico appaiono anche qui stilizzate con vigore.

Ma la maggior parte delle cose esposte al Circolo sono di futuristi padovani; e tra questi, il più interessante, almeno in parecchie delle cose sue, ci sembra il Dormal, anch'egli molte volte vicino (così nel lago del suo quadro «Pace» e nel bosco della sua «Solitudine mistica») al sentimento romantico dei novecentisti. Negli arazzi, di audace intarsio cromatico, egli ricorda la maniera del Depero; il quale ha poi per conto suo un modellino d'arazzo molto leggiadro, ma dalla semplicità quasi classica.

Una delle più discusse è Benedetta, la signora Marinetti, il cui quadro parrebbe a prima veduta, la stilizzazione d'una vetrina di modista. Ma poi si apprende che sono queste le linee astratte di un bosco; siamo nel sintetismo decorativo spinto agli estremi limiti. Qualità notevoli di coloritore, ma nel carattere dell'«affiche», mostra il Dalla Baratta. E quello che è certo uno dei maggiori ingegni del futurismo odierno, il Dottori, si mostra uomo di non poca perspicacia anche in un tema così bizzarro come le sue «sintesi di città» in chiaroscuro.

Se lo spazio ce lo concedesse, e cercando di assottigliarci un poco fuor dell'aria di famiglia che è comune a quasi tutti gli artisti futuristi, e non li individua molto nell'insieme del movimento, dedicheremmo qualche parola anche ai singoli altri autori che espongono: Ballelica che è la figlia del pittore Balla, Cocchia, D'Anna, Diulgheroff, Fillia, Lèpore, il bel disegnatore Müller-Denes e l'altro Gombetti, Oriani, Peri, Pozzo e Voltolina. Essi sono scelti dagli organizzatori della mostra tra i migliori che possono completare il panorama del futurismo pittorico: e se i disegni d'architettura del De Giorgio non ci dicono nulla di nuovo, poichè cose simili sono ormai costrutte in ogni paese e anche più rigorose e più ardite, ci palesano però un disegnatore di polso. I giocattoli dello Sgaravatti, quando sono divertenti, non eccedono dallo stile moderno e ormai universale del giocattolo, quale venne la prima volta dalla Germania intorno al 1910.

Questa mostra, in fondo, bisogna vederla. Essa viene a Trieste, come ben disse Marinetti, alquanto in ritardo. Ma permette di conoscere il futurismo con la scorta di opere scelte. Di quello che esso ha dato — dopo la morte del geniale Boccioni — la migliore sostanza è qui. E chi se n'era fatto idee esageratissime, può mettere le proprie idee a posto.

b.

La commemorazione del 15 marzo
del Circolo ungherese

Sabato sera dalle 21 in poi il Circolo Ungherese organizza nelle sale del Circolo Impiegati Commerciali (via Galatti 20) una grande serata di musica varia e di recitazione per commemorare la festa nazionale ungherese.

Dopo la commemorazione della festa tenuta dal console generale dott. Reviczky la signorina Maria Melato si riprodurrà con alcune suonate di Vivaldi e di Beethoven. I signori dott. Herczog Béla, la signorina Lager Kato, il signor Alfredo Albertini e il dott. Sergio Strudthoff completeranno l'interessante repertorio musicale.

Per la grande serata sono invitati tutti i soci e invitati sia del Circolo Ungherese che quelli del Circolo Impiegati Commerciali — che avranno libera entrata — e ciò per festeggiare con segno intangibile la festa ungherese. Saranno richieste le tessere sociali; è prescritto l'abito nero.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Lezione di tiro. Tutti gli appartenenti al Plotone Comando, 1.a, 2.a e 3.a Compagnia del Battaglione Complementi di CC. NN. sono comandati di trovarsi alle 7 precise di domenica prossima 15 corrente, in uniforme ordinaria, nella Caserma di via Ferriera, per la consueta lezione di tiro.

Comando 36.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alle Batterie 143.a e 144.a sono comandati domenica 15 corrente alle 9 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con intervento di aerei.

Comando Centuria Mitraglieri C. A. Tutti gli ufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla 702.a Squadra Mitraglieri C. A. sono comandati domenica 15 corrente alle 9 precise al Poligono di Servola per le esercitazioni con l'intervento di aerei.

Comando Centro Raccolta Notizie. Tutti gli ufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla 2.a Squadra del Centro Raccolta Notizie sono comandati domenica 15 corrente alle 9 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei.

Comando Centuria fotoelettriche. Tutti gli appartenenti alla Centuria fotoelettriche sono comandati domenica 15 corrente alle 9 precise al Poligono di Servola per mettersi a disposizione del Centro Raccolta Notizie.

Comando Centro raccolta notizie. Tutte le CC. NN. e Avanguardisti che hanno frequentato il corso ascoltatori e che non si sono presentati per gli esami finali domenica 8 marzo, sono comandati a presentarsi domenica 15 marzo, alle ore 9 al Poligono di Servola per essere esaminati.

Le condizioni di Eugenio Popovich. Buona giornata quella di ieri: una nuova medicatura chirurgica praticata dal prof. Ravasini tolse la causa del lieve aumento di temperatura e rimise il malato sulla via del miglioramento. Il quale ormai, essendosi affermato in complesso da qualche giorno, si spera possa continuare: talchè ci sembra di buon augurio il sospendere da oggi queste notizie quotidiane e il ripromettercí di poter annunziare tra breve lo sperato inizio della convalescenza.

La "Guida gastronomica italiana,,
in una relazione al Rotary

Nella riunione di ieri del nostro Rotary Club S. E. il Generale Piccione, dopo aver riferito sul programma dei lavori che è stato predisposto per il Congresso rotariano nazionale del prossimo maggio, ha parlato sulla recentissima pubblicazione del Touring Club Italiano e, cioè, sulla «Guida gastronomica Italiana».

Questo nuovo geniale e saporito volume col quale il benemerito sodalizio turistico aumenta la magnifica serie di pubblicazioni intese a illustrare sotto tutti gli aspetti il nostro bel Paese, offre speciale interesse per i rotariani, perchè l'idea della sua compilazione è stata suggerita da quel fine conoscitore in materia che è il rotariano conte Emilio Turati, a conclusione di una sua briosa conversazione sulla «Cucina italiana» tenuta al principio del 1928 al Rotary di Milano. L'invito del conte Turati, appoggiato calorosamente dal rotariano Ugo Ojetti, fu raccolto premurosamente dal rotariano prof. Bognetti, l'autorevole presidente del Touring, che con tanta competenza e tanta passione continua la meravigliosa opera del grande e indimenticabile prof. Bertarelli; ed ora a poco più di due anni di distanza, la «Guida» appare in bella e compiuta veste.

Come giustamente afferma S. E. Marescalchi nella bella prefazione con cui egli ha voluto presentare il volumetto, «l'argomento è tutt'altro che prosaico e volgare; è del massimo interesse. Non solo perchè le gioie della mensa sono fra le più schiette, sane, naturali e atte ad accomunare gli uomini, a renderli miti, a fare più intimi i dolci vincoli attorno al desco familiare: ma anche perchè, nella varietà grandissima di cibi e di maniera di prepararli, da paese a paese sta, fra noi, una delle caratteristiche tradizionali delle popolazioni, così da costituire un elemento del costume, forse anche a relazioni teniche e psicologiche».

L'Italia per la sua grande varietà morfologica e di clima è paese quant'altro mai variato nei suoi prodotti vegetali e animali e svariatissimi sono, quindi, i costumi cucinari e alimentari prettamente regionali i quali, se sempre sono la naturale conseguenza delle peculiari risorse locali, tradiscono talvolta anche residui di antiche usanze importate dalle lontane immigrazioni o invasioni straniere.

Purtroppo nella movimentata società moderna, con la tendenza a standardizzare ogni aspetto della vita, anche la buona e sana cucina paesana è stata soffocata, per una gran parte dell'umanità, da quella cucina internazionale stereotipata, insipida e monotona che tutti conosciamo e non è rimasta invidiabile privilegio che di quei saggi o fortunati che vivono lontani dal movimento turbinoso delle grandi città. Anche se talvolta una lista di vivande si adorna del nome di una specialità locale, nella maggior parte delle volte si tratta di una cattiva imitazione causa soltanto di disillusione. Così, a esempio, non è generalmente consigliabile voler gustare altrove che a Trieste o in Piemonte un genuino e saporito «brodetto» quale soltanto sa ammannire una buona massaia triestina o una perfetta «fonduta», come può assicurare l'abilità di un cordon-bleu piemontese.

E lo stesso potrebbe dirsi dei vini — di quei buoni, sani, genuini nostri vini locali, premuti ancora coi semplici metodi tradizionali e lasciati, poi, maturare e perfezionare affidandoli a quei due grandi maghi della chimica che sono la natura e il tempo.

Ma come e dove mai trovare ora questi nostri sani e gustosi cibi, queste genuine bevande? A questa domanda risponde la «Guida» che si è, appunto, proposto lo scopo preciso di segnalare i cibi e le bevande proprie a ciascuna regione italiana, in linea generale, e quelle eventualmente particolari di esse. Si tratta, quindi, di una guida eminentemente turistica, cioè di pratica informazione per chi percorre il nostro Paese. Non, dunque, di uno dei soliti manuali di cucina a base di ricette.

Ne consegue che l'abbondante materia, raccolta con grande scrupolo e molta fatica, è stata, nel volume, ripartita per regioni e provincie, e il lettore vi troverà per ognuna di esse una descrizione molto circostanziata di quanto, nel campo gastronomico regionale e locale, appaia interessante come informazione per il turista, il viaggiatore, il visitatore delle nostre contrade. Opera, dunque, questa, buona sotto tutti gli aspetti, che dovrà accompagnare ogni previdente e intelligente turista o viaggiatore e che, infine, torna a onore del già molto benemerito Touring Club Italiano. La relazione fu ascoltata con grande attenzione e salutata da un caloroso applauso.

Prima di dar la parola a S. E. Piccione il presidente conte Vittorelli brindò alla salute del comm. Giorgio Sangiunetti testè nominato cavaliere del Lavoro, cui tutti i convenuti porsero le loro più affettuose congratulazioni e salutò i graditi ospiti: on. Giovanni Borelli, valoroso pubblicista, il gr. uff. Cesare Verona, rappresentante per l'Italia delle macchine da scrivere «Remington» e l'ing. Merk, direttore degli Stabilimenti Arrigoni a Cesena.

Luigi Orsini e Riccardo Picozzi
all'Università Popolare

Stasera, dunque alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'attesa serata. Luigi Orsini premetterà brevi parole sul suo «Poema della Nuova Italia», del quale poi Riccardo Picozzi reciterà gli squarci più significativi. E' superfluo far rilevare al pubblico nostro il valore dell'arte di Luigi Orsini, noto sin dall'anteguerra come eletto poeta e oratore; il suo recentissimo poema è stato salutato come una delle più alte e significative opere della letteratura modernissima. Di Riccardo Picozzi, dicitore impareggiabile, i triestini serbano anche un bellissimo ricordo. Sarà dunque, questo d'oggi, un insigne avvenimento d'arte e di poesia.

Ecco il programma della dizione: «Le foreste», «Il vento», «L'ignoto», «Le culle», «Gli altari», «Le tombe», «Le campane», «L'insonne», «Le ali» e «I motori».

Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiaro dott. P. Cheni terrà una conferenza su «Origine, essenza e uso dei raggi».

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XVII riunione scientifica nella quale parlerà il dott. Nello Finzi sul «Trattamento e sorte dei prematuri».

«L'emigrazione in Argentina» al C. I. C. Questa sera, alle 20 precise, nella sala maggiore del Circolo impiegati commerciali (via Galatti 20). il chiaro rag. Lino Portoghese, terrà una interessante conferenza trattando il problema dell'Argentina e la nostra emigrazione. La conferenza è pubblica.

ASTERISCHI

Marzo matto

Dopo la serataccia invernale di ieri l'altro, con l'improvviso abbassamento della temperatura e le gelide raffiche dal monte imbiancato di neve, abbiamo goduto ieri una giornata primaverile davvero deliziosa. Limpidezza di cielo, splendore di sole e nell'aria trasparente un dolce tepore. Marzo matto, capace d'ogni stravaganza e d'ogni sorpresa... E intanto gli alberi mettono le prime gemme.

La figlia del Volga

Evelyna Holt è la protagonista de «La figlia del Volga», il grande film russo che oggi va sullo schermo del Politeama Rossetti. Studiosa e sensibile attrice, dal dolce profilo, dai grandi e luminosi occhi vaganti sempre come in un sogno lontano, Evelyna Holt non è nuova al cinematografo, mai però come in questo autentico capolavoro di squisita poesia, ella ha saputo entusiasmare tanto tutti i critici e tutte le folle. Evelyna Holt, che viene da umili origini, è di una semplicità incantevole; il suo sorriso è fresco e scintillante, il suo dolore, sincero, profondamene umano e commovente. «Ne «La figlia del Volga» — ha scritto il *Popolo di Roma* — vi sono personaggi che non si dimenticano e non solo per merito della Holt. Anche tutti gli altri interpreti sono tipi tolti dalla vita, liberi da ogni convenzionalismo». E il *Giornale d'Italia*: «La figlia del Volga è un capolavoro per la sua efficacissima semplicità: uno di quei films che ci fanno più che mai sentire la superiorità del vero, dell'unitario, dell'immediato, sul chiassoso e sull'artefatto del cinema recentissimo». Oggi dunque, il Rossetti accoglierà la folla delle grandi «premières». Lo spettacolo sarà completato dai Cosacchi del Cuban e dai gustosissimi «The Marocco Boys» che seralmente raccolgono i più entusiastici applausi del pubblico.

Viaggio di nozze

Non si dovrebbe guastare la poesia della luna di miele, che costituisce il solo quarto d'ora di felicità autentica della vita coniugale, col supplizio di un viaggio. Vi sono coppie che sprecano i primi tempi del loro matrimonio peregrinando di città in città, guastando il loro amore coi disagi e le preoccupazioni degli orari ferroviari, e andando, molto spesso incontro al pericolo di rimaner bloccati in un albergo, col naso appuntato ai vetri di una finestra e veder cadere la pioggia o la neve, meditando... sul passo fatto.

A queste meditazioni, in piena luna di miele, non è prudente abbandonarsi. Nè bisogno lasciarsi sorprendere dalla noia... Vi fu uno sposo, uomo di affari, che non potendo più a lungo sopportare l'ozio forzoso della sua luna di miele invernale, con relativa pioggia e permanenza in albergo, si fece spedire, di nascosto i suoi libri di commercio per occuparsi. Sua moglie non glielo perdonò per tutta la vita.

Un altro marito, di professione letterato, negli ozi della luna di miele in albergo, preparò la trama del suo quarto romanzo, ma avendo il pubblico fatta una pessima accoglienza al nuovo libro, egli com'era suo dovere di marito, non mancò di rendere sua moglie responsabile dell'insuccesso, non perdonandole mai più... di essere stata una così mediocre ispiratrice...

Per un'opera di carità. La Congregazione di Carità cerca una famiglia di cuore (possibilmente coniugi soli) disposta a prendere in qualità di ospite familiare o quale giovane di compagnia o anche come figlia adottiva una povera fanciulla diciottenne, orfana d'ambo i genitori, dotata di buone qualità morali.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici della Beneficenza Esterna via Istituto 29, stanza n. 7, giornalmente dalle 15-16.

La cessazione dei trattenimenti danzanti del Gruppo Universitario Fascista. La sezione stampa e propaganda del Gruppo universitario fascista ci comunica che i trattenimenti indetti da questo Gruppo all'Albergo Savoia, e il cui ricavato era devoluto al fondo assistenziale, si debbono ritenere cessati per questa stagione. Il Segretario politico pertanto ha determinato lo scioglimento del Comitato organizzatore, ringraziando il dott. Silvio Poguzzi e i suoi collaboratori per l'opera loro prestata a favore del Gruppo.

L'ultimo ballo al Dopolavoro ferroviario. Sabato prossimo, negli eleganti ambienti del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo l'ultima grande veglia danzante dell'attuale stagione. Questa originale festa di ballo è stata organizzata dalla numerosa schiera dei filodrammatici ferrovieri, che con la loro attività nel campo ricreativo dopolavoristico, hanno conquistato tutta la simpatia del pubblico. La veglia sarà ricca di sorprese con originali scherzi di «cotillon» e di quadriglia, con un caratteristico ballo di violette. Senza dubbio i filodrammatici del Dopolavoro ferroviario vedranno sabato notte la solita folla che sempre hanno avuto nei diversi trattenimenti offerti ai soci dopolavoristi. Le danze principieranno alle 21 e continueranno fino al mattino successivo.

Un tè in onore degli ufficiali delle R. navi al Circolo Marina Mercantile. Sabato 14 corr. avrà luogo nelle sale del Circolo Marina Mercantile un tè danzante in onore degli ufficiali delle regie navi che attualmente si trovano in porto. A questo trattenimento potranno intervenire, oltre che i soci, anche i possessori dell'invito permanente. Dato il carattere eminentemente marinaro, non vi è dubbio che i soci interverranno numerosi a questa simpatica manifestazione.

L'Adriaco agli ufficiali delle RR. navi. Nelle sale del Club «Adriaco» avrà luogo domenica prossima, alle 21, un ballo in onore degli ufficiali della squadra dei caccia, giunta mercoledì scorso nel nostro porto. Alla serata danzante, che riuscirà brillantissima, interverranno anche numerosi rappresentanti della Marina mercantile.

Una serata al Caffè Savoia. Sabato sera, nell'elegante ritrovo cittadino che è il Caffè Savoia, si terrà una simpatica festicciola familiare a parziale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. L'elegante clientela accoglierà certamente col massimo favore questa benefica e divertente iniziativa del direttore del caffè. Ad ogni dama intervenuta alla serata verrà fatto un omaggio floreale.

BANCO DI ROMA
Società anonima
sede sociale e direzione centrale in Roma
Corso Umberto I n. 307
Capitale L. 200.000.000, inter. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato 28 marzo 1931-IX, alle ore 17, nella sede sociale in Roma, Corso Umberto I n. 307, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1930 e deliberazioni conseguenti;
3. Nomina di consiglieri di amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e determinazione dell'emolumento degli effettivi.

Parte straordinaria:
Modifica degli articoli 20, 21, 27 dello statuto sociale.

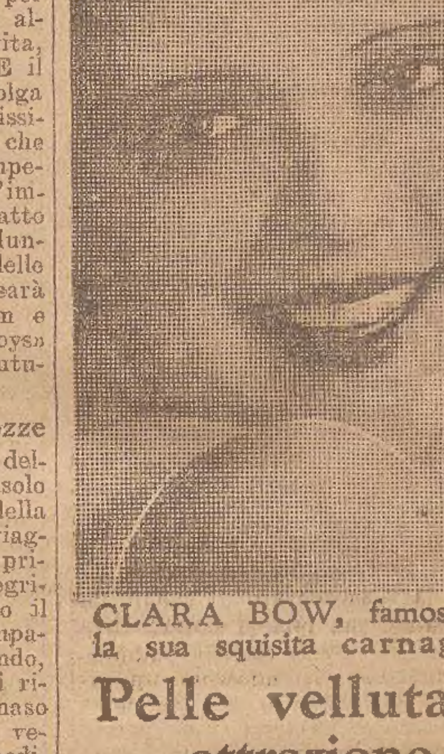
Avvertenze:

1. La seconda convocazione dell'assemblea è fissata per il giorno di sabato 4 aprile p. v., alle ore 16.30, nello stesso locale.

2) Il deposito delle azioni al portatore e dei certificati nominativi, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale dovrà essere effettuato presso la Direzione centrale e le filiali del Banco e presso la sede di Roma della Banca d'Italia cinque giorni prima dell'assemblea.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'assemblea di prima convocazione è valido per quella di seconda convocazione purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Il Consiglio d'Amministrazione



CLARA BOW, famosa per la sua squisita carnagione

Pelle vellutata: attrazione irresistibile

I direttori di Hollywood affermano che una carnagione perfetta costringe all'ammirazione.
Il Signor William Beaudine, direttore della Casa "First National," dice: "Io non conosco nessuna attrice, senza una bellissima carnagione, che non sia riuscita a guadagnarsi la simpatia del pubblico sufficientemente da diventare stella."
La celebre Clara Bow dice: "Una pelle morbida e perfetta è più importante per una stella del cinema di quello che non lo sia per altre donne. Il Lux Sapone Profumato mantiene la pelle bella e liscia." Ecco perchè Clara Bow loda e fa uso personale del Lux Sapone Profumato. Ed altrettanto fa la grande maggioranza delle stelle del cinema a Hollywood. Non soltanto il Lux Sapone Profumato è stato scelto da ben 417 celebri attrici di Hollywood, perchè mantiene la pelle morbida e radiante, ma in tutti i più importanti studi a Hollywood lo hanno adottato in uso generale.
LTS 22-0215 IT S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

LE TIRATURE DI STOMACO

non sono che i sintomi quasi certi di una soverchia acidità. Quest'eccesso alla lunga può occasionare un'infiammazione delle pareti dello stomaco e portare a delle malattie eccessivamente gravi, come sarebbero la dispepsia, la gastralgia e perfino delle ulceri. Il minimo malessere digestivo non deve essere trascurato ed un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso in un poco d'acqua dopo i pasti metterà fine a tutto questo. La Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità ed arresta la fermentazione permettendo così una digestione sana e normale senza tema di alcun disturbo o dolore qualsiasi. La Magnesia Bisurata, che ha fatto le sue prove da tanti anni, si trova in vendita in tutte le Farmacie. Si garantisce completa soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

Il Gran Gabbo
con
STROHEIM
al GRAN CINE MASSIMO

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
CASA DI CURA PER
MALATTIE NERVOSE
Rette da L. 35 a L. 50 compreso assistenza medica.
Direz. Medica prof. NERI, membro Soc. Neur. di Parigi.

Il curioso racconto di un assistente edile

che ha visto i ritratti dello "Sconosciuto„ nelle "Ultime Notizie„

Nei nostri uffici di redazione si è presentato ieri sera un uomo sulla quarantina, operaio all'aspetto, e ha chiesto di parlare col capo-cronista. Appariva dominato da gran fretta.

— Si tratta di cosa urgente? — ha chiesto un nostro redattore.

— Sì, soltanto desidero di sbrigarmi presto.

— Dica pure quello che desidera.

— Mi ha spinto un po' il rimorso della coscienza...

Era il caso di sgranare tanto d'occhi dinanzi a questo esordio, ma, in verità, l'uomo appariva tranquillo e sulla coscienza non gli pesava certo il rimorso di qualche infrazione ai paragrafi del Codice.

— Leggo in questi giorni con interesse il processo di Firenze — ha proseguito il nostro interlocutore — e vorrei fare delle dichiarazioni a proposito di un mio incontro con lo Sconosciuto di Collegno, a Corbetta, nell'aprile del 1926.

Sento rimorso di non aver parlato

— Scusi, lei ha parlato di rimorso...

— Rimorso di non aver parlato prima. Sa io leggo poco i giornali. Non ho molto tempo da perdere, perciò sono venuto tardi a conoscenza di questo personaggio misterioso e credo senz'altro che si possa mettere in relazione la persona da me incontrata nel 1926 a Corbetta con l'individuo che oggi torna a interessare l'opinione pubblica italiana.

— Ma scusi, ormai dopo tutto ciò che s'è stampato in proposito da anni...

— Peccato infatti, ch'io giunga troppo tardi. Però, dico subito di ignorare se si tratti di Bruneri o di Canella. Sta il fatto ch'io incontrai nel maggio del 1926 sulla strada provinciale Milano-Varese, un individuo il quale molto somigliava alle fotografie da loro pubblicate giorni or sono sulle *Ultime Notizie*.

Prima di continuare ad assumere le informazioni che egli stava per darci, lo invitiamo a dirci le sue generalità. Egli resta un po' mortificato, poi con pronta comprensione della nostra richiesta ci dichiara:

— Io sono Andrea Benci, assistente edile. Ho trent'otto anni e sono padre di cinque figli. Nacqui a Parenzo. Ora abito in Chiadino S. Luigi N. 814. Nel 1926 mi trovavo a Corbetta, presso Milano, ed eseguivo lavori per conto della Società anonima di costruzioni, che ha gli uffici a Milano, Corso Venezia N. 33.

— Bene; ci dica dunque ciò che la interessa.

Come avvenne l'incontro

— Mi trovavo in un pomeriggio del 1926, una domenica d'aprile, in compagnia di un mio collega, tale Remigio Croce, dimorante a Corbetta, e camminavamo lungo la strada provinciale, in direzione di Montenuovo, presso Magenta, allorchè vedemmo avanzarsi uno strano tipo di uomo che non poteva non attirare la nostra attenzione. Procedeva a passi lenti; era molto stanco. Indossava un vestito grigio-verde e portava molettiere. Il vestito era stinto, qua e là inzaccherato di fango; le scarpe pesanti, ma non si poteva dire cencioso, benchè avesse qualche slabbratura alle maniche. Di notevole, un tascapane mezzo vuoto e tra le mani una busta di celluloide, con dentro delle carte geografiche consunte, quasi indecifrabili.

Allorchè ci scorse, si diresse verso di noi, come se volesse chiederci qualche cosa e quando ci fu dinanzi rialzò la testa. Portava un berretto militare, grigio-verde, ma con la visiera foderata della stessa stoffa grigio-verde, non dunque di cuoio; i capelli eran di un biondo-rossiccio, ma già brizzolati alle tempia e con la barbetta a punta. L'occhio profondo e chiaro, rivelava un'estrema stanchezza. Magro, di statura piuttosto bassa, aveva i lineamenti molto marcati e la pelle abbronzata. All'aspetto dimostrava un'età prossima alla sessantina. Nulla di militaresco, in questo aspetto, ma piuttosto alcunchè di stravagante con quei capelli prolissi che gli uscivan dal berretto militare.

«Milano? Ho udito questo nome...»

— La prima impressione — ha proseguito il Benci — fu che si trattasse di qualche straniero. Perciò m'incuriosì e volli persuadermi che non si trattasse di uno dei tanti finti viandanti i quali sotto l'aspetto dimesso nascondono le furbizie e intenzioni recondite, scrutatori di cose e di luoghi per farne tesoro. Insomma, soltanto quando udii parlare lo sconosciuto, la mia prima impressione mutò, e allora provai un senso di compassione.

— Che cosa disse? — domandiamo.

— Le sue parole furono queste: Vi prego ditemi dove sono. E gli dicemmo: Sulla strada provinciale Milano-Varese.

— Milano? — disse — Ho udito una volta questo nome... — E fece l'atto di allontanarsi.

— Ma da dove venite? — gli chiedemmo.

Per spiegarcelo, ci mostrò le cartine contenute nella busta di celluloide, di quelle usate dagli ufficiali in guerra.

— Sono in cammino — disse — da molto tempo. Mi trovavo all'estero, dove feci il soldato, poi mi son messo sulle strade del mondo, ma non so ritrovare la mia gente.

Lo pregai — dice sempre il Benci — di farmi vedere le sue carte. Le esaminai, ma non ci si decifrava nulla, tanto eran gualcite.

— Nominò la Macedonia o l'Albania?

— No. Non precisò nulla. La stessa divisa che indossava non lasciava facilmente supporre a quale Esercito lo sconosciuto fosse appartenuto.

— E la pronuncia rivelava una qualche cadenza dialettale?

— A sentirlo biascicar le poche parole sembrava a tutta prima un tedesco che parlasse l'italiano, tanto stentava a pronunciarle. A ogni modo la cadenza dialettale tendeva al veneto.

— E quale impressione avete avuto sul suo stato mentale?

Era Canella o Bruneri?

— Ho detto — prosegue il Benci — che provai compassione. La sofferenza trapelava da tutto il suo essere. Si vedeva che quell'uomo aveva smarrita la memoria e che appariva assolutamente ignaro del paese da lui percorso. Si intuiva però ch'egli doveva essere di condizione elevata, bene educato. Distinti, infatti, erano i suoi modi nel chiedere le informazioni. Appariva inoltre dominato da estrema timidezza.

Noi proseguimmo il cammino ed egli si diresse verso Corbetta. Al nostro ritorno, di sera, lo incontrammo ancora una volta, precisamente a Corbetta, luogo di nostra dimora. Egli se ne stava fermo, come se aspettasse qualcuno. Mi avvicinai a lui — dichiara il Benci — spinto dalla pietà, e gli chiesi se avesse bisogno di qualche cosa. Mi rispose con un lungo sguardo penetrante e si allontanò tosto, di scatto, senza aprir bocca. Svoltò verso via Madonnina, e lo vidi avvicinarsi a un santuario. Poi le ombre della sera avvolsero quella figura randagia, che scomparve, ignara del proprio destino e del proprio passato.

— Lei pensa che si tratti del prof. Canella? — chiedemmo infine al Benci.

— Non so se si tratti di Canella o di Bruneri. Posso garantire di aver incontrato lo sconosciuto, che ho ravvisato osservando le fotografie pubblicate ieri l'altro sul loro giornale.

Così terminano le dichiarazioni del Benci, che noi riferiamo a semplice titolo di cronaca.

Una bimba carbonizzata

in seguito a un incendio ad Aquileia

AQUILEIA, 12

Per causa non ancora ben precisata si manifestava ieri in una casetta colonica abitata dai coniugi Sandrin, che sono addetti alla tenuta del barone Ritter, un violento incendio. Nel momento in cui le fiamme cominciavano a divampare si trovavano nella casa un vecchio cieco ed una creaturina di otto mesi che la madre, per poter accudire ad altre faccende domestiche, aveva momentaneamente lasciata nella culla.

Dato l'allarme, una folla di terrazzani accorreva nei pressi dello stabile in fiamme, cercando di poter circoscrivere con i pochi mezzi a sua disposizione il divampare dell'incendio. Sul posto accorrevano inoltre le guardie comunali e i carabinieri che iniziavano l'opera di soccorso tentando di penetrare nella casetta. Mentre il vecchio cieco veniva posto in salvo, qualche animoso riusciva poi a raggiungere il luogo ove trovavasi la tenera bimbetta, ma purtroppo, avvolta dalle fiamme, ella era già deceduta in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Messa in azione una pompa, è stato possibile, dopo un'ora e mezza circa di lavoro, di circoscrivere e spegnere l'incendio. Il danno, che ascende a qualche migliaio di lire, è coperto da assicurazione.

I terrazzani e quanti avevano cooperato all'opera di estinzione, hanno dovuto più tardi adoperarsi per calmare la madre della povera piccina, che sembrava impazzita dal dolore.

Provviste ladresche

Galline, conigli e una cassetta con 500 lire

Ladri per ora ignoti, si sono introdotti ieri nel pomeriggio verso le 15.30 con l'aiuto di grimaldelli, nell'abitazione del signor Urbano Tomadini, al n. 2 di via Meucci, in quell'ora incustodita e da una stanza da letto vi hanno asportato una cassetta di ferro contenente 550 lire, chiusa con un lucchetto. Il furto, scoperto alcune ore dopo dal signor Tomadini, è stato denunciato ai carabinieri della stazione di via Navali che hanno iniziate le indagini.

— Notti or sono, ladri ignoti sono penetrati nell'abitazione del muratore Giuseppe Richter, al n. 420 di Cologna in Monte e rubarono da una conigliera sei conigli del valore di circa ottanta lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del rione.

— Nella medesima notte altri marivuoli lo hanno fatto sloggiare forzosamente da un pollaio di proprietà del bracciante Francesco Plesnica, abitante a Roiano Verniellis n. 601, sette galline del valore complessivo di 100 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Scorcola.

Agricoltore investito da un "camion„

La mattina del 5 corr., verso le 6, mentre si recava a lavorare a Capodistria, l'agricoltore Giovanni German, di 49 anni, da Maresego, veniva investito e atterrato da un camion il cui conducente anzichè soccorrere l'investito, si dileguava rapidamente con la macchina. Soccorso da alcuni terrazzani, il malcapitato, che aveva riportato lesioni in varie parti del corpo, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di Capodistria, donde, dopo circa sette giorni di degenza è stato trasportato ieri mattina al nostro Ospedale Regina Elena ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

Un colpo di trapano. Ieri nel pomeriggio l'apprendista meccanico Clemente Pecchiarich, di 17 anni, abitante al numero 82 di Crovatini in quel di Muggia, si trovava a bordo di un piroscafo in costruzione al Cantiere navale S. Marco quando si colpì accidentalmente con un trapano al ginocchio sinistro, in modo da prodursi una forte contusione e probabile lesione ossea. Soccorso dai compagni di lavoro il giovane è stato medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica che lo ha fatto poi trasportare con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo avute le ulteriori cure, è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Pericoli del tabacco... Giorni or sono due agenti della squadra in borghese coadiuvati dagli organi di P. S. del Commissariato del V distretto, hanno proceduto all'arresto di tale Francesco Z., di 38 anni, nella cui abitazione, in seguito ad una perquisizione era stato trovato un quantitativo di 450 grammi di tabacco estero.

Mentre toglieva il coperchio ad una cassa, il sedicenne Vittorio Ranier, abitante in via dell'Istria, si è ferito ieri mattina alla mano sinistra. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti di correzione di cognome:

Gombac Anna fu Giorgio in Giombi; Gombac Antonio fu Ignazio in Giombi, Gombac Antonio fu Antonio in Giombi, Gombac Carlo fu Giuseppe in Giombi, Gombac Francesco fu Tommaso in Giombi, Gombac Francesco fu Francesco in Giombi, Gombac Giovanni fu Giovanni in Giombi, Gombac Giovanno fu Giovanni in Giombi, Gombac Giovanni fu Giuseppe in Giombi, Gombac Giuseppe fu Giorgio in Giombi, Gombac Giuseppe fu Giovanni in Giombi, Gombac Giuseppe fu Giovanni in Giombi, Gombac Maria ved. Gombac in Giombi; Gombac Michele fu Lorenzo in Giombi.

Comunicazioni sindacali

Sindacato carpentieri edili. Gli operai carpentieri edili sono convocati in assemblea generale per le 18 precise di oggi, presso la sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, via Dante 7, IV.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara «Aldo Ivancich». Oggi alle 20 adunata alla C. R. B. «E. De Amicis».

TRIESTE, 12 marzo

Nati vivi	10
Nati morti	1
Morti	4

Pubblicazioni di storia dalmata

Continua una seria e feconda attività nel campo degli studi dalmatici, sopra tutto attraverso le due pubblicazioni più reputate e più diffuse: la *Rivista dalmatica* di Zara, che deve la sua fondazione ai compianti senatori Ghiglianovich e Ziliotto, e l'*Archivio storico per la Dalmazia*, che esce a Roma per iniziativa del senatore Cippico.

Nel fascicolo di dicembre, ora uscito, la *Rivista dalmatica* reca di notevole un commosso profilo di Roberto Ghiglianovich, scritto dal dott. Oscar Randi. Con molta competenza, «Salonitanus» studia e illustra la nuova legge agraria jugoslava, destinata a recar gravi danni ai proprietari di terreni in Dalmazia, che dovranno vedersi fra breve espropriati dei loro possessi fondiari; mentre Maria Bortolan chiude, in questa puntata, il suo diligente studio su Nicolò Tommaseo in relazione con i problemi del romanticismo. Ricca e ben curata la bibliografia dalmata.

Monografie di gran pregio, notizie e documenti inediti su antichi artisti dalmatici, in ispecie su quelli del periodo luminoso del rinascimento, continua a recare, con serio metodo d'indagine, l'*Archivio storico* del sen. Cippico, diretto con tanto amore da Arnolfo Bacotich. Nel numero 59, a. VI, uscito giorni fa, oltre alla continuazione dell'importante studio su lo svolgimento delle istituzioni politiche e giuridiche di Arbe, cui attende con lena e con gran copia di materiale archivistico il dott. Ugo Inchiostri; e oltre al seguito del profilo di San Girolamo, buona sintesi del prof. Alberto Zuccoli, continua pure e si chiude il denso studio del prof. Fabio Luzzatto su la politica agraria in Dalmazia del provveditore Vincenzo Dandolo. Va segnalato, quale un notevole contributo alla storia degli artisti dalmati del rinascimento, lo studio del dott. L. Donati, della biblioteca vaticana, che lumeggia l'attività avuta a Roma dallo scultore Giovanni Dalmata (da Traù), il quale lavorò pure intorno al monumento sepolcrale di Papa Paolo II. Il direttore Bacotich illustra, in fine, due rarissime stampe del secolo decimosesto, opera del celebre incisore Martino Rota di Sebenico.

Riunioni artigiane. La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita tutte le sarte, modiste, pellicciaie, all'assemblea generale della categoria che si terrà in sede, Via Roma 3, I, alle 18 di oggi.

Questa sera sono convocati alle 20.30 in sede della Federazione Artigiana, Via Roma 3, tutti i capi delle Comunità e i membri delle rispettive consulte. Data l'importanza dell'argomento nessuno deve mancare.

Scrittori triestini. Dario de Tuoni ha pubblicato sull'*Eco dell'Isonzo* di Gorizia un simpatico articolo sul poeta dialettale veneziano Carolus e la sua poesia.

Cronache giudiziarie

Strascichi di un sinistro marittimo

(Tribunale Penale) La sera del 7 maggio 1930, il motoscafo «Egida» della Società di navigazione capodistriana, al comando del cap. Bortolo Perini, diretto dal bacino S. Giusto a Capodistria, con una cinquantina di passeggeri a bordo, giunto all'altezza del molo Fratelli Bandiera urtò in un masso che si trova in prossimità del fanale verde e che, per l'alta marea, era completamente sommerso. Il motoscafo, che date le avarie riportate nel sinistro, stava per affondare, fu prontamente soccorso dal rimorchiatore «Nanos» del Genio Civile, dal quale poi, sbarcati i passeggeri e otturata alla meglio la falla apertasi sul fianco sinistro, venne rimorchiato a Capodistria.

Sul fatto venne avviata immediatamente da parte della locale Capitaneria di Porto un'inchiesta, in seguito alla quale, riscontratisi elementi d'imputabilità a carico del cap. Perini, questi fu sospeso dall'esercizio della navigazione per un anno, mentre gli atti relativi furono trasmessi alla competente autorità giudiziaria per il conseguente procedimento penale.

Al processo, tenutosi il 20 gennaio u. s., il Perini si scolpò attribuendo il sinistro ad un improvviso guasto al timone del motoscafo. Il Pretore, sulla scorta degli elementi portati in causa, condannò il Perini, a sensi dell'articolo 311 C. P., ad 1 mese di detenzione e 100 lire di multa, oltre al pagamento dei danni.

Il Perini si appellò contro tale sentenza. La causa è stata ora discussa davanti ai giudici della quinta Sezione. Il difensore del Perini, avv. Pobega, svolgendo i motivi di appello, ha chiesto l'assoluzione del suo patrocinato, sostenendo che nel fatto a lui addebitato non si riscontrano gli estremi del reato di cui all'articolo 311 del Codice Penale, per il quale si richiede che sia avvenuto un naufragio o per lo meno un disastro di comune pericolo. Il difensore ha poi rilevato che l'accidente doveva essere attribuito non a colpa del Perini, bensì ad un guasto del timone.

Il P. M., dopo le argomentazioni della difesa, ha chiesto pur lui in pieno l'assoluzione del Perini. Il Tribunale — presidente cav. Lamparelli, giudici: Gnesda e Zulmin, cancelliere rag. Sicuro — in riforma della sentenza di primo grado, ha assolto il Perini dal delitto di cui all'articolo 311 del Codice Penale, ritenendolo invece colpevole di semplice contravvenzione e perciò lo ha condannato a 100 lire di ammenda.

In seguito a tale sentenza il Perini potrà riprendere l'esercizio della navigazione dal quale era stato sospeso.

Un processo per diserzione

(Tribunale Militare Territoriale) Il caporale Bovio Fanelli, aggregato alla Compagnia zappatori del V Reggimento Genio, in servizio alla frontiera italiana, il 3 ottobre dello scorso anno, armato di un fucile e di alcuni caricatori a pallottole, varcò il confine jugoslavo dandosi disertore.

Dalla Jugoslavia passò in Ungheria donde poi, per il tramite del Consolato italiano, fu restituito all'Italia.

Ieri, dinanzi al Tribunale Militare, il Fanelli è comparso in istato di arresto per rispondere dei delitti di diserzione doppiamente aggravata per il grado rivestito e per il passaggio all'estero, e di diserzione qualificata per avere asportato armi da fuoco.

Invitato a discolparsi dalle gravi imputazioni contestategli, il Fanelli, con voce sommessa e con atteggiamento pietoso, ha dichiarato di ricordare confusamente i fatti: «Il signor capitano» — egli dice — mi rimproverò aspramente perchè io, non sentendomene capace, mi rifiutavo di comandare il plotone. Fortemente turbato, mi assentai dall'accampamento e mi recai presso il Comando di battaglione a Ciabrasca ove mi feci consegnare un caricatore di cartuccie, e poi mi internai nel bosco soprastante sconfinando in Jugoslavia.

Quivi, arrestato da due gendarmi, fui condotto al Comando di frontiera dove mi sottoposero a un interrogatorio. Volevano in ispecie sapere il dislocamento delle truppe italiane nel confine, se a Villa del Nevoso vi fossero delle polveriere, e quanta forza fosse dislocata. Io risposi in modo confuso senza dare alcuna spiegazione. Dalla Jugoslavia fuggii in Ungheria ove fui consegnato al Console italiano al quale io stesso chiesi di essere rimpatriato. Tutto ciò io ho commesso senza sapere quel mi facessi e in preda ad assoluto sconvolgimento mentale».

Essendo risultato che il padre del Fanelli era affetto da alcoolismo cronico e che una zia materna trovasi attualmente ricoverata presso il Manicomio di Bari, il giudice istruttore del Tribunale Militare aveva in precedenza disposto per una perizia psichiatrica, affidandone l'incarico al prof. Licen.

Dinanzi al Tribunale è stato esaminato anche il prof. Licen il quale, dopo avere fatto una lunga relazione sulle indagini di carattere medico-legale esperite nella persona del Fanelli, ha concluso trattarsi di un vero e proprio caso di fuga patologica, determinata dall'esaltazione mentale dell'imputato e da conseguenti disordini impulsivi di natura schiettamente morbosa.

La completa mancanza di qualsiasi causale, poichè ogni atto compiuto da una persona sana di mente ha, per definizione implicita, una causa, sia pur immorale e delittuosa, conduce, secondo il perito, alla convinzione di avere l'imputato agito in istato di incoscienza.

E' stato esaminato anche il teste tenente dott. Renato Cristini, il quale ha deposto che il Fanelli, rimproverato dal suo capitano perchè si rifiutava di comandare la squadra zappatori, proruppe in dirotto pianto e subito dopo decise di armarsi e di varcare il confine. Sulle stesse circostanze hanno riferito il cap. Giberti, il caporale Canziani e il caposquadra della M. V. S. N. Guido Sarra.

Il Tribunale, udite le conclusioni del P. M. cav. Segala e il difensore avv. Poillucci, ha pronunciato nei confronti dell'imputato sentenza di completa assoluzione per aver egli agito in istato di totale infermità di mente.

Gli strascichi di un episodio brigantesco

alle Assise di Pola

POLA, 12

(Corte d'Assise di Pola) In seguito alla richiesta del difensore avv. Zennaro per la perizia psichiatrica dell'imputato, richiesta che è stata accolta dal Presidente della Corte d'Assise comm. Freddiani, il processo per il duplice omicidio commesso nello scorso novembre da Michele Bossich da Stanzia Cuvi di Rovigno, sui propri figli Pietro e Antonio, è stato rimandato alla prossima sessione di Assise.

Si è tosto iniziato l'altro processo contro Giovanni Cecich di 32 anni, Pietro Matossovich di 35 anni, Michele Bursich di 31 anni. I tre, in unione a tali Giovanni Persich e Vito Soldatich, fermarono il 28 agosto del 1929, sulla strada che mena da Canfanaro a Rovigno, tali Bennato Giulio e Antonio Pace, costringendoli con minacce a mano armata, a consegnare loro un orologio con catena e la somma di lire 23.000. I signori Bennato e Pace, accompagnati dalla signorina Fabretto Elda, si recavano a Leme per pagare degli operai occupati nel lavoro della bauxite, quando furono fermati da quattro individui armati e mascherati, che perquisirono le persone e la vettura, impadronendosi delle 23.000 lire che costituivano le mercedi degli operai. Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto degli attuali imputati, che negano di essere responsabili. La sentenza si avrà probabilmente sabato.

Teatri e Concerti

La violinista Nives Luzzatto-Fontana

al Circolo Artistico

La nostra valorosissima violinista Nives Luzzatto Fontana suonerà lunedì sera per i soci del Circolo Artistico. La gentile esecutrice farà sentire oltre a molti brani di minor mole la poetica sonata in do minore del Grieg e il concerto in mi minore del Nardini, e avrà per collaboratrice al pianoforte la distinta professoressa Ida Luzzatto De Filippi. Pubblicheremo domani l'intero, interessante programma.

La Compagnia giapponese al Verdi. Vista la grande richiesta, i biglietti per le rappresentazioni straordinarie della Compagnia giapponese saranno messi in vendita già oggi.

Cesare Barison all'Excelsior. Domenica mattina riudremo all'Excelsior il nostro eccellente violinista e coltissimo musicista Cesare Barison, il quale, con il valido concorso del pianista Eugenio Visnoviz svolgerà un programma magnifico. Eccolo nel suo dettaglio:

1) Tartini - «Concerto in re minore» (Allegro, Grave, Finale); 2) Beethoven op. 47 - «Sonata a Kreutzer» (Adagio sostenuto - Presto; Andante con variazioni; Presto; 3) Vieuxtemps - Andante religioso - Capriccio - Walzer.

L'audizione si inizierà puntualmente alle 11.15. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Concerto della F. U. C. I. Oggi alle 20.45 nella sala dei R. R. Padri Francescani di via Rossetti, l'orchestra fucina, diretta dal maestro Bernuzzi, eseguirà il seguente programma:

W. A. Mozart - «Titus» - Ouverture dell'opera «La clemenza di Tito»; L. v. Beethoven - V Sinfonia in do, op. 67; (allegro con brio - Andante con moto - Allegro Finale. P. Mascagni - «Il sogno» - Intermezzo III atto dell'opera «G. Ratcliff». F. B. Mendelssohn - «La Grotta di Fingal», Ouverture, op. 26.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Oggi dalle ore 16 va allo schermo «La figlia del Volga», grande realizzazione russa. Nella varietà i celebri Cosacchi del Kuban e i divertenti «Marocco Boys».

«Due mondi» al Nazionale: il grande successo di un capolavoro d'intensa umanità che mette di fronte il chiuso e geloso mondo ebraico della Galizia e il mondo convenzionale della società europea in una commovente, pittoresca tragedia d'anime mirabilmente sincronizzata dalla «Cines». Successone d'ilarità di «Rorò in villeggiatura».

All' Excelsior inalterato entusiasmo per «Terra Madre», il capolavoro sonoro, cantato e parlato della Cines-Pittaluga, realizzato da A. Blasetti. «Rivista Cines N. 6» presentata da Grazia Del Rio.

Cinema del Corso. Ultime repliche del film «La tentatrice» con Greta Garbo, che riscosse grande ammirazione. Nella varietà il duetto di voce Kaschmann e l'elegantissimo duetto di ballo Iwe-Iwe.

L'eccezionale spettacolo nuovo di oggi alla Fenice: «Il professore di storia», esilarante rivista in 10 quadri della Compagnia «Poker-Jazz» con i divertentissimi Fulvia Donatis e Renato Mariani. Allo schermo la tanto attesa «première» di «Eroi del deserto», capolavoro sonoro e cantato della Universal Vitaphone, con Charles Bickford, Raymond Hatton e Fred Koehler.

«Luna di miele» con Erich von Stroheim al Teatro Eden. Potente dramma di un grande amore e di un'ardente passione.

Gran Cinema Italia. Sempre maggiore entusiasmo per il bellissimo film d'amore, di dolore e di poesia, «Inno all'amore» («Cuori in fiamme») con la graziosa Mady Christians e Gustavo Froehlich. Imminente: Carmen Boni nel film «Il richiamo del cuore». Principia alle ore 15.30.

Gran Cine Massimo. Erich von Stroheim nel film sonoro «Il Gran Gabbo». In chiusa, «La caverna dei diavoli».

Cine Edison. Emil Jannings ne «L'Angelo azzurro» richiama sempre folloni. Prossimamente «Sahara» con Olive Borden e Noah Beery.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La figlia del Volga», capolavoro russo con Evelyn Holt e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Terra madre», cantato e parlato italiano con Leda Gloria, Isa Pola e Olga Capri.

Nazionale. Dalle 16: «Due mondi», sonoro e cantato con Helen Sieburg, Peter Voss e Herman Valentin.

Corso. Dalle 16: «La tentatrice», dal romanzo di Blasco Ibanez con Greta Garbo e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Eroi del deserto» con Charles Bickford e Raimond Hatton e la Compagnia di riviste «Poker-Jazz».

Eden. Dalle 16: «Luna di miele», sonoro, cantato e parlato con E. von Stroheim.

Italia. Dalle 15.30: «Inno all'amore» con Mady Christians e Gustavo Froelich.

Regina. Dalle 16: «Assolto!», sonoro con Willy Fritsch e la Compagnia Cecchelin.

Reale. Dalle 16: «Vienna, donne e amori» «Lulù del Tabarin» con N. Asther.

Massimo. Dalle 16: «Il Gran Gabbo» con Stroheim e «La caverna dei diavoli».

Edison. Dalle 16: «L'Angelo azzurro», sonoro con Emil Jannings.

Garibaldi. Dalle 16: «I Vichinghi» con Pauline Starke.

Royal. Dalle 15.30: «S'io fossi re», sonoro e cantato con Jeannette Mac Donald.

Novo Cine. Dalle 16: «Manuelita» con Mary Duncan e Antonio Moreno.

Galileo. Dalle 15.30: «A gran carriera» con Luciano Albertini (ultimo giorno). - Varietà: Troupe Koenigsmark.

Armonia. Dalle 15.30: «Vienna danzante» con Lia Mara e Ben Lyon.

Aurora. Dalle 16: «Il serpe di Zanzibar» con Lon Chaney.

Savoia. Dalle 15.30: «La sinfonia patetica» con Olga Day e Henry Krauss.

Gloria. Dalle 16: «La regina mulatta» con Anita Stewart.

Volta. Dalle 15.30: «L'aquila bianca» con Ruth Roland. (V e VI episodio).

Venezia. Dalle 15.30: «La bella preda» con Dorothy Revier e Jack Holt.

Popolo. Dalle 15.30: «Adriana Lecouvreur» con Joan Crawford.

Familiare. Dalle 16: «La fanciulla di Rio», dramma passionale.

Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Nuovo mondo» con Wilma Banky.

Dante. Dalle 15: «L'affichè», dramma passionale con Natalia Lissenko.

Centrale. Dalle 15.30: «L'intruso» con Clive Brook e Evelyn Brent.

Réclame. Dalle 15: «L'armata del fuoco» con H. Piel; «L'eroe del velocipede» con S. Cohen.

Saturnia. Dalle 15.30: «Teresa Raquin», dal celebre romanzo di E. Zola.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Recite di filodrammatici

«Gutlibi» alla Ginnastica. Ieri sera, nel teatrino della Società Ginnastica, i soci filodrammatici diretti dall'attore C. A. Calabrese, hanno ripreso la loro attività, rappresentando «Gutlibi», di Giovacchino Forzano. Alla recita ha presenziato foltissimo pubblico, fra cui abbiamo notato il dott. Femi e il sig. Boico, del Dopolavoro Provinciale. Gl'interpreti, tutti ottimamente preparati, hanno recitato in modo da guadagnarsi applausi calorosi e convinti alla fine di ogni atto. Il Calabrese, che di «Gutlibi» è interprete già ammirato, strappò ovazioni anche a scena aperta. Serata fortunata, tutta applausi e feste, quindi, quella di iersera, che si ripeterà sabato prossimo con il replicarsi del bel dramma di Giovacchino Forzano.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto fascista. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, conferenza Cheni su «Origine, essenza e uso dei raggi». Oggi alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, lettura del «Poema della nuova Italia» di Luigi Orsini. Domani, in viale XX Settembre 26, conferenza del prof. A. Craglietto su «Giuseppe Tartini».

Società Ginnastica. Domenica gita sciatoria a Montenero con partecipazione ai Campionati dopolavoristi. Le iscrizioni si chiudono questa sera. Il percorso verrà effettuato mediante automezzo e autocorriera. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6. Domenica 15 corr. alle 14.30 si troverà in palestra la squadra femminile del concorso di Venezia.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 15 corr. escursione sciatoria sull'altipiano di Panique. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.50 per Cracova Serravalle. Ritorno in città alle 22.15. Programma dettagliato in sede; iscrizioni sino a questa sera alle 21.

Circolo poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domenica trattenimento di danza, con gara di tango. Le danze avranno inizio alle 18.30. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Le iscrizioni si ricevono questa sera sino alle 21.

C.R.F. «Mario Trevisan». Domenica alle 18 nella Sala Banelli, a Servola, e nella sala di campo S. Giacomo 5, avranno luogo due trattenimenti di danza.

C. R. F. «Quis contra nos?». I pugili sono convocati in sede per prendere accordi con l'istruttore sui nuovi allenamenti.

C. R. «Angelo Crena». Da domenica 15 corr., nella sala del circolo, verranno ripresi i trattenimenti di danza per soci. Le danze, che avranno inizio alle 18, si protrarranno fino a tarda ora. I soci potranno ritirare presso la segreteria del circolo gli inviti per i simpatizzanti.

Dopolavoro rionale «Montebello». I soci sono invitati ai funerali della consorte del consocio Umberto Rubinato, che si svolgeranno oggi, partendo alle 15.30 dal n. 3 di piazza Perugino. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i componenti la sezione corale maschile e femminile per le prove d'assieme. Lunedì 16 corr., alle 20.30, alla presenza dei rappresentanti il Dopolavoro provinciale, si terrà nei nuovi locali di via Pasquale Revoltella n. 301 l'annuale assemblea dei soci.

Gruppo «Dux». Sabato 14 corr., nella sala massima del Circolo Artistico, trattenimento danzante del pomeriggio dalle 17 alle 20. Verrà estratto fra tutte le signorine intervenute un bellissimo dono.

Circolo impiegati pubblici. Domani, nella sala massima del Circolo, avrà luogo l'annunciata grande veglia di mezza Quaresima, attesa vivamente da tutti i soci e ricca di belle e svariate sorprese che divertiranno molto gl'intervenuti. Le danze avranno inizio alle 21.30. Domenica alle 16 avrà luogo il ballo per i figli dei soci.

Circolo impiegati commerciali. Questa sera alle 20.30 lezione di scherma. Tutti i partecipanti alla gita di domenica si trovino alle 7.45 presso la sede (via Galatti 20).

Società teosofica italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Greenham riprende le riunioni del venerdì. Possono intervenire tutti gl'interessati.

Circolo Marina Mercantile. Oggi lezione di inglese dalle 20 alle 21 col prof. W. Jackson-Royle. Domenica avrà luogo il ballo di mezza Quaresima per i bambini. A richiesta generale si ripeterà il balletto delle rose. Possono intervenire anche gli invitati.

Circolo Impero. Domenica i cicloturisti effettueranno una gita di allenamento a Mossa. Ritrovo in sede alle 7. Sabato sera dalle 21 all'una trattenimento danzante.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni per l'automezzo seralmente in sede. Ritrovo dei partecipanti alle 5 in sede. Partenza alle 5.30.

A. S. «Nazario Sauro». Questa sera dalle 17 alle 24 festa danzante con scherzi di cotillon.

Sport Club Olympia. Per domenica il gruppo sciatori organizza una gita a Montenero, dove si svolgeranno le gare sciatorie per il I Campionato triestino dell'O. N. B. e Campionato sociale. Il percorso si effettuerà con torpedoni e automezzi. Informazioni e iscrizioni si ricevono questa sera dalle 20 in poi in sede (via Geisi 5) verso la quota di lire 23 e 13. Si noleggiano pure gli sci.

Circolo Sportivo Robur. Alle 20.15 i giocatori di pallacanestro devono trovarsi in sede per la partita di campionato contro la squadra del Guf; alle 21 tutti i calciati della prima squadra per importanti comunicazioni in merito al prossimo torneo. La direzione si raduna lunedì sera alle 21 in seduta generale.

Ridotto del Politeama. Domani sera dalle 21 alle 4 si terrà un'eccezionale veglia danzante con numerose sorprese e scherzi di cotillon.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ofelia Rubinato, da Carlo Fioretti lire 15, da Carlo Lizzi lire 15, da Riziero Cinquetti lire 15, da Leopoldo Rossit lire 15 pro Casa R. B. G. Padovan; dal gruppo arbitri «Gianni Godina» lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa Raunag, da Carlo e Lina Mora lire 50 pro Guardia Medica; dagli avv. Giusto Dompieri e Gianfranco Tamaro lire 50 pro Ricreatorio di Opicina.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Giani, da Caterina e Anita Roncaldier lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rodolfo Biberi, alunno della I classe A inferiore del R. Istituto L. da Vinci, dagli allievi della classe I C lire 26 pro Istituto stesso.

Per onorare la memoria dell'ing. Arturo Cuzzi, dall'ing. Umberto Polli lire 30 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Goffredo Weiss, da Giovanni e Lidia Lichtenstadt lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gastone Levi lire 20 pro Ospedale orfani di guerra.

Nel triste anniversario della morte dell'adorata mamma Anna Baschiera, dalla figlia Bianca lire 25 pro Guardia Medica.

Dall'ing. Roberto Amadi lire 10, Alessandro Barburini 10, dott. Riccardo de Beden 10, Giorgio Beros 10, Ettore Bisiak 10, Antonio Bonetti 10, Riccardo Braini 15, cap. Oscar Catenar o 10, Ettore Crasnigh 10, Pina ved. Degrassi 10, dott. Giulio conte de Ferra 10, Enrico Fonda 10, ing. Aldo Forti 10, Antonio Gambaro 10, Fratelli Giusti 10, Ermenegildo Gobis 10, Irma Grassi 10, A. Gatti London Biscuits Fact. 30 pro Congr. di Carità (tessere capodanno).

Dalla Compagnia Canora lire 50 pro Conservatorio G. Verdi (fondo soccorso).

A mezzo della signora Wanda Chersi, da A. R. lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salottino, stanza da letto, quadri, bronzi, maioliche, servizio cristallo, orologi da tasca e da caminetto, apparecchi fotografici, apparecchio Mediofort, biciclette, apparecchi radio, servizi argento, posate, tappeti da tavolo, cortinaggi, biancheria ecc. ecc.

Una necessità nelle famiglie

è il Proton, per la sua azione ricostituente.

Ne abbisognano i ragazzi gracili, le donne rese anemiche dalla vita di lavoro e di preoccupazioni, le persone vecchie.

Ne abbisognano le persone delicate che devono sostenere le loro forze e resistere alla fatica.

Una cura di Proton, praticata in tempo, può prevenire una malattia, può risparmiare preoccupazioni e spese.

Proton

A - 443

LUX IN SCATOLA È SEGNO DI PUREZZA ASSOLUTA

Accurato lavaggio per mantenere belle e morbide le sete e le lane

BASTA introdurre un coltello sotto il coperchio della scatola, e . . . vedrete questi finissimi e leggeri fiocchi di sapone che costituiscono il mezzo di lavaggio più sicuro e sodisfacente.

I fiocchi di Lux, vengono conservati freschi e puri fino al momento in cui vengono adoperati.

Questa sicurezza è per Voi di grande importanza, perchè con un prodotto scadente potreste rovinare facilmente un indumento costoso. Siate certi che soltanto un prodotto inimitabile a puro per eccellenza vi darà sodisfazione.

Adoperate sempre il Lux per il lavaggio dei Vostri indumenti fini.

Calze finissime, riacquistano la loro primitiva lucentezza; abiti di stoffe delicate sono preservati miracolosamente e, come Voi sapete, il Lux non restringe le lane.

LUX è sempre puro

LX 44-0133 IT S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

Capitale interamente versato L. 100.000.000 — Riserve ordinarie L. 3.100.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 15), Tel. 48-47.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

Dimensioni in centimetri			Importi in lire		
Altezza	Larghezza	Profondità	Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
16	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—

Orario: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

La Borsa di Trieste

marzo	11	12	marzo.	11	12
Rend. 3½%	72.45	72.65	Lussino	158	158
Littorio / Cons. 5%	83.15	83.20	Martinol.	68	68
			Merid.	917	910
Obbl. Ven	20.175	20.17½	Premuda	197	197
B.Tes.nov	99.60	99.60	Tripcovich	148	148
Dan.-Sava	239.50	239	Tram	172	172
Fo. 3 V. 6%	485	485	Ampelea	260	260
Comit	1365	1364	Cant. R.A	79.50	79.50
B. C. T.	402	400	Fram	25	25
Credito	742	740	Fin.-Cosul.	72	72
B N. Cred	65	65	Cem. Dal.	461.50	461.50
B. Roma	107.50	107	Isonzo	34	33
Cred. Pop	267	267	Spalato	120	120
Generali	4140	4050	Istr. Cem.	45	45
Ass. Ital.	610	597.50	Kerka	172.50	172.50
Infortuni	1840	1800	SELVEG	450	450
Riun. A	1620	1560	S. T. El. G.	40.25	40.25
Riun. B	1620	1560	Gas-Roma	771	771
Sigorta	90.50	90.50	Ilva	206	200
Adria	33	33	Intificio	500	500
Costiera	120	120	Off Nav.	75	75
Cosulich	85.50	85.50	Pastificio	215	215
Gerol.	60.25	60.25	Pilatura	71.25	71.25
Libera T.	52	61	Terni	395	395
Istria-Tr.	203.50	203.50	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T.	562.50	562.50			

CAMBI: Londra 92.74; New York 19.07 1/8; Francia 74.75; Belgio 266.10; Svizzera 367.40; Amsterdam 765.50; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 454.60; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 511; Praga 56.57; Spagna 209; Vienna 268.50; Zagabria 33.60.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 11-3: lire 368.52.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	12/3	11/3
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	70.875	72.25
Deutsche Reichsbank	165.50	167.125
Commerz & Privat Bank	113.—	113.50
Berliner Handels-Gesellschaft	130.50	130.50
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	109.25	109.50
I. G. Farben Industrie	143.75	145.—
Siemens & Halske	178.50	180.—

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 marzo (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 86, 64, 87, 93, 107; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 29, 34, 37, 38, 49; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 63, 65, 69, 72, 73; carbonai 49, 51, 52, 53, 54; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 191, 211, 212, 213, 214; giovani coperta in 1.a 114, 115, 116, 117, 118; giovani coperta in 2.a 51, 54; 55, 1, 2; mozzi coperta 61, 62, 65, 67, 68; fuochisti 198, 200, 206, 207, 208; carbonai 104, 105, 106, 107, 108; mozzi macch. 27, 1, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 70, 71, 72, 73, 1; giovani coperta 48, 54, 55, 56, 57; mozzi coperta 3, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 30, 3, 5, 6; fuochisti nafta 39, 42, 44, 45, 46; carbonai —, —, —, —, —; giov. macchina 17, 19, 26, 1, 2; salonieri 2.a cl. 43, 27, 45, 42, 46; cabinisti 2.a cl. 44, 45, 46, 47, 48; camerieri 3.a cl. 25, 26, 27, 28, 30; garzoni camera 89, 91, 94, 95, 99; mozzi camera 31, 33, 34, 35, 1; mozzi camera senza navigazione 20, 22, 23, 25, 26; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 24, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 1, —, —, —, —; giovani coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 70, 72, 73, 74, 1; giovani coperta 2, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 29, 32, 33, 1, 2; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti nafta 1, 2, 3, —, —; carbonai 61, 62, 63, 64, 65; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marzio, Sabino.

NASCITE (12 marzo 1931): Legittimi: Toffolutti Maria di Romeo; Odinal Maria di Emilio; Marrone Pietro di Emanuele; Rossi Pia di Lamberto; Del Prete Mario di Oronzo; Fuccini Claudio di Antonio; Colautti Emilio di Antonio; Eftimiadi Maria, Eftimiadi Orsolina (gemelle) di Costachi; Giacosa Regina di Giuseppe Michele.

DECESSI: Sedmak in Scherlj Antonia a. 63; Sorletti in Rubinto Ofelia a. 29; Vidali Cecilia a. 77; Cosina ved. Scoria Maria a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zanin Idonio, bracciante e Schak Maria; Bosich Antonio, bracciante e Gagliardich Eufemia; Zorz Vittorio, bracciante e Zivec Maria, prestaservizi; Seme Giuseppe, meccanico e Jug Olga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Nulla.* Abbiamo pensato a lungo sulla sua lettera prima di risponderle. Ella ci sembra, per quanto si può giudicare sulla base di uno scritto, fornita di molta forza di volontà. Crediamo pertanto possa riuscire in ciò che si propone. Per quanto riguarda la possibilità di godere la «ricchezza» dipende dal suo carattere: ma poichè questo apparisce ottimo, riteniamo verosimile tutto si svolga secondo i suoi desideri.

Triestino. La cittadinanza italiana può essere conferita con Decreto reale dopo cinque anni di residenza nel Regno (art. 4 della legge 13 giugno 1912, n. 555). La relativa domanda, redatta in carta libera, deve essere presentata alla R. Prefettura per l'inoltro al Ministero degli Interni. Si allegano l'atto di nascita, la situazione di famiglia ed il certificato penale. Per il R. Decreto 4 settembre 1925, n. 1723, i nullatenenti possono essere esentati dal pagamento della tassa di conferimento ammontante a lire 360. In tale caso si allega pure un certificato di povertà.

Una vedova, Rovigno. 1) Secondo l'art. 13 della legge 18 marzo 1926 n. 562, le spetta molto di più. Se suo marito era impiegato da 19 anni le competono le indennità di licenziamento (preavviso ed anzianità, di cui all'art. 10 della legge suddetta). Cioè 19 mezze mensilità di stipendio e l'importo corrispondente alla retribuzione di due mesi di preavviso. Complessivamente quindi circa 11.500 lire. 2) Faccia presente quanto sopra alla ditta presso la quale il suo defunto marito era impiegato. In caso di rifiuto, ricorra al Tribunale.

Alberto T. Non possiamo affermarlo con certezza assoluta; riteniamo però di sì. — *Piccola.* Conosco lei, la canzone: «L'amore è una catena che non si spezza; se si spezza ohi lì ohi là... buona sera, non si può più incatenà»? L'abbassamento della testa quando lui la vede dovrebbe voler dire questo.

Ida F. Per fare una brillantina si mescolano parti 3 di spermaceti e 16 d'olio di ricino, con profumo a piacere. — *Danimarca.* La Legazione del Siam a Roma ha sede in via Nomentana 130. Tale delegazione non esiste.

Lettrice in pena. A norma del testo unico 6 novembre 1926 di pubblica sicurezza, chi, senza essere munito di passaporto o di altro documento equipollente, espatri o tenti di espatriare per un motivo politico, è punito con la detenzione non inferiore a tre anni e con la multa non inferiore a lire 20.000. Sono puniti con le stesse pene coloro che abbiano in qualsiasi modo cooperato nella preparazione o nella esecuzione del reato. In ogni altro caso, chiunque espatri o tenti di espatriare senza essere munito di passaporto è arrestato e punito con l'arresto non inferiore a sei mesi e con l'ammenda non inferiore a lire 2000.

Aldo R. Di solito l'Amministrazione dei telefoni firma una riversale in cui si impegna di riparare tutti i danni che possono derivare dalle aste od essere causati dagli operai che lavorano sui tetti. Ci meravigliamo che la stessa cosa non sia stata fatta pure con lei. Si tratta certamente di un malinteso, perchè, prima di far eseguire i lavori, l'Amministrazione dei telefoni chiede sempre il permesso al proprietario degli stabili. — *Vichi da Bolzano.* Non ci consta che esista un tale stabilimento.

— *Drv.* Noi crediamo che «quella donna» vada a spasso con un amico di famiglia per fare sano esercizio sportivo e per respirare aria buona. Certo che può esistere una amicizia come quella da lei descritta.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Politeama Rossetti

OGGI OGGI

Grande première

del più grande film di produzione russa

La figlia del Volga

Dramma di squisita passionalità

"...Un autentico capolavoro per la sua efficacissima semplicità; un film che fa più che mai sentire la superiorità del vero, dell'umano, dell'unitario, dell'immediato, sul chiassoso e sull'artefatto del cinema modernissimo„

Interpreti:

EVELYN HOLT

UGO SYM - NICOLAI MALIKOFF - ELEN SCHAAK

Direzione artistica: R. Wahlmuth

Esclusività: S. C. I. F.

Sulla scena:

Ultime audizioni straordinarie dei

Cosacchi del Cuban e The Marocco Boys

GRANDIOSO SUCCESSO

Politeama Rossetti

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, bambinaie, personale vario offronsi. Zonta 5, I. 65788 A

DOMESTICA capace servizio presso buona famiglia offresi. Indirizzo al Piccolo. 35265 A

DOMESTICA capace, onestissima, offresi. Salomon, vi Genova 4, III. 35277 A

DONNA friulana, 22-enne, offresi servizio tutto fare. Via Pietà 5, portinaio. 65792 A

PRESTASERVIZI giovane, friulana, buoni attestati, offresi tutto il giorno. Torrebianca 21, V piano. Tomasi. 35260 A

RAGAZZA bella presenza, principiante, ottimi attestati, capace bene cucinare, ricamatrice, tutti lavori di casa offresi. San Lazzaro 7, portinaio. 65782 A

RAGAZZA 18-enne friulana offresi per servizio. Via Maiolica 12, IV, porta 45.

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati offresi. Via del Rivo 3, portinaia.

RAGAZZA di Capodistria cerca servizio presso piccola famiglia. Via Guido Reni 11, portinaia. 35278 A

RAGAZZA per aiuto lavori casa piccola famiglia, vitto, alloggio, buon trattamento offresi. Cassetta 13099 A, Unione Pubblicità.

RAGAZZA friulana 30-enne, tutto fare, cameriera stabile offresi. Via Canova n. 24, portiere. 35293 A

RAGAZZA capace cuoca, cameriera, domestica, forte, rispettosa offresi. Slataper 26.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche ottimi posti, partenza immediata cerco. Provveditorio S. Lazzaro 23. 35390 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 65787 B

A. DOMESTICHE, cuoche, camerire, vicemadri cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24.

DOMESTICA giovane, cercasi. S. Francesco 29, IV. 65781 B

DOMESTICA tutto fare cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 65778 B

PERSONA distinta, sappia ben cucinare, disposta fare tutti lavori casa cercasi per casa signorile, persona sola. Offerte cassetta 1000 B, Unione Pubblicità. 1000 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Cesare Battisti 9, III, Degioia. 65793 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 35285 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 11, via Giulia 9, III.

RAGAZZA capace con attestati cercasi. Zernitz, Franca 3, I. 35284 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA per cine offresi. Indirizzo al Piccolo. 35261 C

PENSIONATO statale offresi guardiano di notte o giorno, servo ufficio oppure in villa signorile, sorvegliante lavori. Onestà. Indirizzo al Piccolo. 35200 C

PIANOFORTI accordature, riparazioni, concessionato offresi. Scrivere: «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 9519 C

SIGNORA giovane, bella presenza accetterebbe qualsiasi decoroso lavoro. Indirizzo Piccolo. 65791 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio cerca posto di fiducia. Più che riflettere ad una occupazione provvisoria desidererebbe dimostrare con attività, serietà, attaccamento all'azienda sua intenzione assicurarsi posizione stabile nel reciproco interesse. Pretese modeste. Scrivere sub cassetta 12/01 C, Unione Pubblicità. 12701 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze emagliate, riparazioni, prezzi buonissimi. 11341 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi; specialità riformature, prezzi convenientissimi. Elvra Bellato, piazza Vico 6. 13109 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 35301 CC

CONFEZIONO biancheria, vestiti bambini; rammendo a giornata, miti pretese. Luigi Ricci 4, III, Lucia Scarpa. 65760 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 65812 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzo mite. Sapone 1, III. 65759 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli 40, cappelli seta 12, riformature 6. Sebastiano 4, III.

SARTA bravissima confeziona vestiti 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna mantelli, vestiti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 65821 CC

SARTA eseguisce modelli primaverili, specialità tailleurs. Tor S. Piero 12, mezzanino. 35298 CC

SARTA uomo moderna rivolta, confeziona vestiti. Tor S. Lorenzo 2, I, Donaggio (San Michele). 65808 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi esattamente. Artisti 7, tappeti. 10441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A giovinetta intelligente, cognizioni ufficio, dattilografia, aiuto governo casa, offrirebbesi alloggio, vitto, piccolo salario. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 65798D

GARZONA modista, cercasi. A. Francescato, piazza S. Giovanni 2. 35297 D

GARZONE (due) sarta uomo, cercansi. Via Mazzini 27, I. 35302 D

GIOVANI visitare famiglie, facile lavoro, stipendio. Presentarsi Largo Pestalozzi 2, spaccio vini; ore 9. 35268 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Non presentarsi se non capace. Via S. Nicolò 28, terzo. 35282 D

LAVORANTE sarta donna e garzona, cercansi. Via Artisti 3, I. 65811 D

PANTALONAIA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35291 D

PARRUCCHIERA, capace ondulazioni all'acqua, cercasi; buone condizioni. Rossetti 1. 65819 D

RAGAZZE desiderose diventare ballerine, cercansi. Rivolgersi Cine Galileo; ore 12.

RAGAZZO quindicenne principiante negozio frutta, cercasi. Via Franca 20; dalle 15 alle 16. 65794 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Via Crispi 2. 35281 D

RAGAZZO fattorino, cercasi per negozio. Presentarsi ore 13-14. Indirizzo Piccolo. 35276 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, ingresso libero o presso persona sola, Barcola, cerca stabile. Offerte cassetta 13103 E Unione Pubblicità. 13103 E

STANZA mobiliata, arieggiata, ingresso libero, paraggi Rossetti, Canova, Istituto, cerca signore stabile. Cassetta 13101 E Unione Pubblicità. 13101 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi a una o due persone. Settefontane 41, porta 11. 000 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia affittasi a una o due persone. Settefontane 41, p. 11. 000 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, centrale affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 65779 F

A A A. STANZE mobiliate (due) comunicanti oppure matrimoniale affittansi prontamente. Eventualmente vitto. Imbriani 7, porta 8. 65818 F

A A. CAMERA bella, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 65807 F

A. A. CAMERA mobiliata, luce affittasi. Gatteri 13, porta 11. 35263 F

A A. MATRIMONIALE, volendo cucina, centro, signorile affittasi presso persona sola. Timeus 14, terzo, sinistra. 65816 F

A A. MOBILIATA bellissima, indipendente affittasi prontamente, stabile o per pochi giorni. Gelsi 12, primo. 00093 F

A. A. MOBILIATA, soleggiata, in nuovo fabbricato affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 65827 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi distinto stabile. Via Fontana 4, porta 6, angolo Fabio Severo, ore 13-17. 35272 F

A. A. MOBILIATA bella, ingresso libero affittasi. Fonderia 4, terzo. 35259 F

A. A. STANZETTA vicinissimo stazione centrale, posta affittasi mobiliata. Cecilia 9, III sinistra. 35266 F

A. ELEGANTISSIMA, grande, centrica affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 35279 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente distinto signore. Paduina 8, porta 17. 65810 F

A. MOBILIATA, luce affittasi. Battisti N. 20, I, porta 9. 65807 F

A. MOBILIATA, salotto eleganti, ingresso libero, affittasi distinto. Cologna 11, p. 5.

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 2, porta 15. 65765 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a 1-2 giovani distinti, trattamento familiare. Indirizzo Piccolo. 65784 F

CAMERA comodo cucina affittasi. Via Crociferi N. 3, I, porta 7. 9518 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, terzo, porta 10. 65800 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Toro 12, terzo. 35308 F

CAMERA vuota, ingresso libero, escluso cucina affittasi. Gallina 4, III, sinistra.

CAMERA mobiliata affittasi coniugi. Androna C. Colombo 7, IV, p. 26. 65757 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Michele 31, V, destra. 65774 F

CAMERA, cucina inclinati non più due persone affittansi. Indirizzo Piccolo. 65771 F

CAMERA mobiliata affittasi due amici o coniugi, convenientissima. Media 7, II, destra. 65776 F

CAMERA elegante, volendo vitto affittasi prontamente. Via Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 65804 F

CAMERA bellissima, mobiliata, affittasi. Maiolica 17, I, destra, angolo Tarabochia.

CAMERE ingresso libero, diverse altre, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere.

CAMERETTA mobiliata, luce, vitto abbondante affittasi, pagamento anche settimanale. Torrebianca 9, I. 35270 F

CAMERINO vuoto, luce d'affittare. Tiziano Vecellio n. 16, porta 11. 65772 F

MATRIMONIALE grande, semi mobiliata affittasi. Piazza Cavana 4, secondo. 9517 F

MATRIMONIALE, comodità cucina anche amici affittasi. Piccardi 2, porta 21. 65780 F

MATRIMONIALE, cucina affittasi presso persona sola. Battisti 33, III sinistra.

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina affittansi. Giacinto Gallina 3, I destra.

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi Rossetti 11. Rivolgersi latteria Brunner 5.

MOBILIATA e salotto elegante, ingresso indipendente affittansi. S. Spiridione 1, IV, sinistra. 35245 F

MOBILIATA bella, distinto lire 100 affittasi. Istituto 41, porta 4. 35289 F

MOBILIATA affittasi. Via Canova 9, p. 21.

MOBILIATA pulitissima con luce affittasi a distinto, 80 mensili. Costaldi 4, p. 11.

MOBILIATA grande, due finestre, stufa, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 35292 F

MOBILIATA attigua salotto affittasi due amici, preferibili ufficiali. Indirizzo Piccolo. 9516 F

MOBILIATA e vuota, ingresso scale, affittasi. Alessandro Volta 4, porta 12. 65802 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Artisti 3, II sinistra. 35123 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Via Gelsi 3, I. 65763 F

STANZETTA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Fabbri 2, terzo. 98601 F

VITTO a signore, signorine, impiegate, maestre darebbesi, ambiente distinto, prezzo conveniente. Rivolgersi negozio Antonio Bosco, Cesare Battisti 14. 35271 F

VUOTA grande, soleggiata, comodo cucina, centro, 95 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 35295 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. BALLARE imparerete economicamente, rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 65495 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Preparazioni medie inferiori. Ginnastica 45. 65795 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. 2, secondo. 25561 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12.

SIGNORA diplomata, impartirebbe insegnamento prime tre classi elementari, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 13201 G

VIOLINO (comprese lezioni), «gratuitamente» verso prestazione. Foscolo 6, porta 13.

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA chi riporta orologio oro, donna, da polso, smarrito domenica. Lazzaretto vecchio 17 (portiere). 65767 H

OROLOGIO braccio, d'oro, estensibile, smarrito percorso Cavana-Corso. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 65815 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, 4 camere, veranda, bagno, lavanderia, termosifone, termocucina, ascensore, massimo comfort, affittasi anche prontamente, lire 6800. Via Capello 1 b, III; rivolgersi in portineria. 35034 I

A. GRIGNANO, in villa, affittasi appartamento mobiliato, giardino. Indirizzo al Piccolo. 65775 I

APPARTAMENTI sette stanze, primo, secondo piano, affittansi. Paduina 2, angolo Venti Settembre. 35303 I

APPARTAMENTO centralissimo, cinque camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente lire 4000. Piazza Ponterosso 3, terzo. 35269 I

APPARTAMENTO con giardino, sette stanze, bagno, soleggiato, affittasi. Madonna del Mare 7; altro simile, 4 stanze, Gaspara Stampa 7. 65758 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, affittasi. S. Lazzaro 8, III piano. 35305 I

APPARTAMENTO soleggiato, bella vista, 4 stanze, 2 camerini, stanzino da bagno ed accessori. Indirizzo Piccolo. 65825 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino da bagno ed accessori, paraggi Piazza Libertà affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65823 I

BARCOLA Riviera N. 127; affittasi quartiere mobiliato, bagno, terrazza, al mare. Informazioni telef. 6835. 35280 I

CAMERE due e cucina, affitto minimo, affittansi. Trattoria, A. Caccia 3. 35258 I

CORTE coperta in vetro, vasta, chiarissima, adatta per pittori, fotografi, affitta prontamente. Amministrazione Cehovin, piazza Borsa 5; orario 15-17. 648 I

LOCALE riducibile negozio, vetrine, affittasi. San Lazzaro 8 (avviso portineria).

MAGAZZINO con ufficio e cantina, divisibile, due locali, affittasi. Paduina 2. 35304 I

MAGAZZINI di varie grandezze, paraggi piazza Libertà, piazza Unità, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65824 I

QUARTIERE quattro stanze, paraggi Piazza Perugino, affitto 3300, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13747 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, comfort, con sofitta, paraggi Piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35299 I

QUARTIERE 3 o 4 stanze, bagno, accessori, I o III piano, affittasi 1.o luglio. Via Giulia N. 37. 65799 I

QUARTIERINO affitto 60, orto, 3 stanze, cucina, ville, affittansi. Slataper N. 26.

STANZE due, vuote, eventualmente con cucina, in primo piano, affittansi. Via Gelsi N. 14. 65762 I

STANZE due, uso ufficio, ingresso scale, affittansi. Rivolgersi portiere, via Milano N. 13. 65809 I

VUOTE o mobiliate, due, soleggiate, cucina, ascensore, pronte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35274 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cerca distinto statale. Offerte Cassetta 13095 L Unione Pubblicità. 13095 L

CONIUGI cercano camera e cucina. Indicare prezzo, Cassetta 13092 L Unione Pubblicità. 13092 L

QUARTIERE tre stanze, orto o giardino, cercasi. Cassetta 13093 L Unione Pubblicità. 13093 L

QUARTIERE due stanze, stanzetta, ripostiglio, soleggiato, cerca statale, 1.o luglio. Cassetta 13096 L Unione Pubblicità.

QUARTIERINO camera, camerino, cucina centro, soleggiato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 92602 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE bellissime volpi assortire, puzzole, faine, peli guarnizione, vendonsi occasione. Mazzini 22, II. 12712 M

ANELLO brillante solitario 460, orecchini brillanti 500, collana perle 250, vendonsi occasione. Madonnina 5, Uicich. 13114 M

CARROZZELLA elegantissima, nichelata, molleggiata, vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, ultimo. 13115 M

GRAMMOFONO Magnavox con altoparlante, adatto sale ballo, giardini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65789 M

GRAMMOFONO valigia, anche dischi, vendonsi occasione. Sette fontane 4, II, sinistra. 9521 M

MACCHINA calze R. 9, quasi nuova, vendo a prezzo d'occasione causa trasloco. Viale Regina Elena 55, porta 43. 65761 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi lire 140. Parini 9, negozio ferramenta.

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi vera occasione. Vasari 14, portinaia.

MACCHINA Singer cucito, ricamo, altra famiglia, vendonsi anche rate. Tulliach, via Arcata 10. 65814 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 35294 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi occasione, Parini 2 (portineria). 13108 M

POSATERIA argento vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Ginnastica 7, Minca, dalle 13-15. 65766 M

PIANTE Aspedistre vendonsi. Via Donadoni 26, IV, porta 10. 65793 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA per neonati cercasi. Offerte Cassetta 13078 N Unione Pubblicità. 13078 N

RADIO 3-4 valvole, acquisterebbesi se pagamento rateale, breve scadenza. Cassetta 13104 N Unione Pubblicità. 13104 N

TAVOLE usate per pavimento acquistansi se occasione. Tritta, Azeglio 1, spaccio vini.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. ACQUISTATE mobili soltanto dalla miglior fonte di acquisto a prezzi fuori concorrenza. Steiner, via Geppa 15. 0714 NN

A A A A. NESSUN acquisto senza visitare i mobili Türk, Battisti 12. Continui arrivi, occasioni, garanzia seria. 1000 NN

A A A. ARGENTERIA, specchi quadri, servizio Sèvres, mobili ecc. vendonsi. Visitare venerdì, sabato 15.30 alle 19. Riva Grumula 14, terzo. Rivenditori esclusi. 35141 NN

A A A. VISITATE i nuovi arrivi di mobili moderni, riscontrerete prezzi mai praticati, Camponovo, Viale Venti Settembre 33. 35236 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

A prezzi bassissimi matrimoniali, sale da pranzo, cucine, facilitazioni. Ginnastica 21.

ARMADIETTO, tavolo, tagère, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 35287 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, suste 1100, vendo, Corso Garibaldi 29, primo. 13113 NN

CAMERA pranzo moderna, stile olandese, noce palissandro, con cristalli, vendesi. Canova 2, porta 14. 65803 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Caffè Venezia, banco, Mario: 9-10. 35286 NN

CUCINE: bellissimi tipi, produzione propria, garanzia, convenienza, vendonsi. Falegnameria, Rossetti 37. 35131 NN

MATRIMONIALE seminuova, suste damascate vendesi 1150. Madonnina 4, I, p. 8.

MOBILI buono stato, vendonsi causa partenza. Maestro Tennis, Cacciatore, Ferdinandeo. 35273 NN

PIANINO nuovissimo, incrociate, vendesi rarissima occasione, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 65592 NN

STANZA pranzo noce, secession, vendesi. Visitare dalle 14. Boccaccio 29, porta 13.

STUDIO Rinascimento, bellissimo lavoro, vendesi. Lavoratorio mobili, via Rossetti N. 37. 35130 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

FERRAMENTA metalli vecchi acquistansi. Cerneca, Parini 2. 35179 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI Trieste, province Venezia Giulia cercansi antica casa vini vermouth liquori. Rizzi, XX Settembre 79. 65756 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO 509, IV serie torpedo quasi nuova, prezzo d'occasione. Salita Promontorio 6, drogheria. 65805 Q

BICICLETTA donna comperasi occasione. Imbriani 7, porta 8, dalle 12-13. 65817 Q

CAMION Praga, bollato e rimorchio grande, tutto gommato a nuovo, perfetto funzionamento, vendesi. Trasporti Sbisà, Rovigno 634 Q

COUPE' spyder oppure berlina Ford, 521, Chrysler acquisterei contanti se occasione. Tenente di vascello Ventura Mexia, R. esploratore «Aquila», molo Bersaglieri.

FORD Berlina 4 porte e Ford furgone 10 quintali, buone condizioni, gommato bene; Fiat torpedo 520, taxi 503, camions 18 P e 15 Ter, vendonsi occasione, anche a rate. Fiat, Molingrande 6. 649 Q

MOTO Bianchi testa 350 cmc. perfetta vendesi 2200 trattabili. Via Tiepolo, calzolaio.

MOTOLEGGERA, moto anche tipo vecchio, compero vera occasione. Molingrande 18, porta 7. 13107 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA cedesi condizioni occasione, utile sicuro, clientela pagante cassa, impiego 200.000. Cassetta 13097 R Unione Pubblicità. 13097 R

AZIONI Banco Triestino Credito Risparmio comperiamo lire 110. Legnamificio Triestino, via Ghirlandaio 12. 65690 R

CAPITALI trovano ottimo collocamento, acquistando case, tenute agricole, aziende sane. Consultazioni gratuite. Rag. Santini, Gallina 5, telefono 25-177. 65754 R

GELATERIA-caffè-posteggio, spese minimissime, vendesi; altra combinazione. Indirizzo Piccolo. 35275 R

LIRE 15.000 socio per sviluppare serio e lucroso commercio. Informazioni Caffè Adriatico, banco. 65769 R

NEGOZIO frutta erbaggi via Udine, avviatissimo, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 65764 R

SOCIO, socia disponente 50.000 cerca ufficio rappresentanze. Cassetta 13091 R Unione Pubblicità. 13091 R

12.000 garantite, restituibili 500 mensili con 200 d'interessi, cercansi prontamente. Cassetta 13102 R Unione Pubblicità. 13102 R

20.000 cercansi 8-9 percento, buona intavolazione. Indirizzo Piccolo. 13111 R

150.000 disponibili, frazionabili ipoteche tasso 6.50. Offerte Cassetta 13110 R Unione Pubblicità. 13110 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. SCORCOLA vendo villetta esente imposte, vuota, 7 locali, giardino, occasione 65.000. Indirizzo Piccolo. 35288 S

CASA buone condizioni e rendita acquisterebbesi saldo prezzo circa 100.000. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 13098 S Unione Pubblicità. 13098 S

CASE, ville, tenute: compravendite permute. Mutui soprastabili città, minimo tasso: Santini, Gallina 5, telefono 25-177. 65755 S

CASETTA 7000-14.000, villetta 38.000, campagna 30.000, fondo Barcola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13111 S

FONDO per fabbrica m.2 1000-1500 pressi via Scoglietto, acquisterebbesi direttamente dal proprietario. Cestinansi offerte senza prezzo. Cassetta 13100 Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VENTOTTENNE spigliato, allegro, statale, 15.000 annue, relazionerebbe seriamente 19-25.enne seria, ottimi precedenti, scopo matrimonio. Scrivere tessera Touring Club Italiano 907753, Piedicolle Gorizia. 13202 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) assortimento calze, cravatte, prezzi convenienti. 11744 V

CAPPELLI ultima novità 15 in poi. Riformature 9. Maggi, Spiridione 7. 35307 V

Z. Pino Alpestre, purifica l'aria. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1964 V

Z. SEDENTARI: Pillole antiemorroidali Giacomini, lire 2.40. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1948 V

Ringraziamento

La famiglia **BULFONI** profondamente grata per le infinite manifestazioni di unanime compianto per la scomparsa del suo dilettissimo e l'affettuosa partecipazione di Autorità, Enti, Scuole, amici e della cittadinanza al suo gravissimo lutto, esprime a tutti i sensi della più viva e commossa riconoscenza.

Gorizia, 12 marzo 1931 - A. IX.